

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITÀ: Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. e col. 1
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cont. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

SABATO 1 NOVEMBRE 1952

Anno III - N. 564 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

ROMA SCEGLIE LE VIE PIU' LEGALI CON TITO

Il Governo italiano propone a Belgrado di sottoporre alla Corte dell'Aja la situazione della "zona B"

Proponendo l'appello alla più alta magistratura internazionale, l'Italia chiederà che il Territorio venga governato dalle leggi costituzionali riconosciute dal trattato anziché da quelle jugoslave

ROMA, 1.

Con una nota rimessa ieri mattina dal Ministro d'Italia a Belgrado al Ministro degli Esteri jugoslavo, il Governo italiano ha proposto al Governo jugoslavo di sottoporre, di comune accordo, al giudizio della Corte Internazionale dell'Aja, la controversia sorta tra di essi a causa della serie di provvedimenti emanati dal comando militare jugoslavo in zona "B", che il Governo italiano considera contrari al trattato di pace con l'Italia e al diritto internazionale; provvedimenti dei quali ha ripetutamente chiesto la revoca. Questo passo del Governo italiano non riguarda la questione di fondo, cioè la soluzione definitiva del problema del T.L.T., ma si riferisce soltanto alla situazione attuale in zona "B", proponendo l'appello alla più alta magistratura internazionale, alla quale i paesi civili sogliono far ricorso quando desiderano dirimere le divergenze che sorgono all'interpretazione di un trattato.

"Il Messaggero" di Roma, commentando il contenuto della nota italiana a Belgrado, scrive che l'Italia aveva serio e urgente motivo per rinnovare la sua accesa protesta contro i metodi persecutori adottati con-

tro gli italiani nella zona del T.L. occupata dal Governo di Tito, mentre dovrebbe essere soltanto amministrata. Il Governo italiano tuttavia, ha preferito nella procedura, la scelta più legale. In tal modo esso si propone, evidentemente, di rimuovere le cause della tensione che possono venire allontanate immediatamente, senza compromettere in alcun modo le decisioni future. L'Italia chiede che cessi l'intollerabile abuso per cui la zona "B" del T.L. viene governata dalla legge, anzi dall'arbitrio jugoslavo, anziché dalle leggi costituzionali riconosciute dal trattato. Il Governo jugoslavo non ha tenuto nessun conto dei vincoli che gli derivavano dalla sua posizione, non di occupante, ma di amministratore, sottraendo così la più alta e sicura garanzia per la tutela della popolazione.

E la violazione del trattato di pace compiuta da Tito nella zona "B" — prosegue il "Messaggero" — è completa: si tratta della trasformazione totale, politica, economica, amministrativa, religiosa, morale, del territorio. Il Governo italiano chiede che tale intollerabile situazione sia riveduta e modificata, e si indirizza al Governo jugoslavo per otte-

nere una ragionevole eliminazione dell'abuso al ristabilimento, per quanto possibile, della situazione preesistente.

E poiché, conclude "Il Messaggero", pare inverosimile l'ipotesi che Tito accetti, di sua spontanea volontà, la richiesta italiana, il Governo d'Italia propone di udire la Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja. Ora la parola è a Belgrado. Auguriamoci sinceramente che non arrivi una delle solite oltraggiose aringhe di piazza, che sono state il nerbo della politica estera sull'altra sponda.

Brusasca a colloquio dal Premier Yoshida

TOKYO, 1. — Accolta con viva cordialità, è giunta a Tokyo la missione italiana di amicizia, di cui è a capo il Sottosegretario Giuseppe Brusasca. L'on. Brusasca e l'Ambasciatore Italiano a Tokyo, sono stati ricevuti dal Primo Ministro giapponese Yoshida.

Il Ministro Spataro ricevuto dal Cardinale Spellman

NEW YORK, 1. — Si ha da New York che il Ministro italiano delle Telecomunicazioni, on. Spataro, è stato ricevuto dal Cardinale Spellman.

Ieri sera ha partecipato ad un grande pranzo offerto in suo onore dal comitato italo-americano per l'emigrazione negli Stati Uniti.

Roma avrà un autodromo

ROMA, 1. — Sono stati presentati numerosi progetti per la costruzione di un autodromo a Roma.

Il comune appoggia il progetto di costruzione nella pineta di Castelfusano, che verrebbe trasformata in centro sportivo internazionale in vista delle prossime Olimpiadi.

Un altro progetto prevede la costruzione dell'autodromo nella zona dell'aeroporto dell'Urbe.

Un altro progetto ancora prevede la costruzione, ex novo, di un autovelodromo sulla via Tiburtina.

Rischia di affondare il vaporetto per Capri

NAPOLI, 1. — Il vaporetto che fa servizio fra Napoli e l'isola di Capri ha corso il rischio di andare ad infrangersi contro le rocce, poco prima di giungere all'isola.

Infatti, nel momento in cui la nave stava arrivando in porto, il capitano veniva colto da una crisi cardiaca. Il vaporetto andava dritto contro le rocce, allorché il comandante in seconda riusciva, dopo aver sfondato la porta della cabina, a prendere il comando.

Nel frattempo i cinquecento passeggeri, fra cui si trovavano i membri del congresso internazionale degli «Skals Club», presi dal panico, minacciavano la stabilità della nave. Ma tale rischio è durato solo qualche minuto: poco dopo la nave poteva finalmente approdare senza avarie. Il capitano veniva trasportato all'ospedale in gravi condizioni.

Scelba conclude alla Camera il bilancio degli interni

Il Ministro ha riaffermato che il Governo non defletterà dalla sua opera di difesa della democrazia e della libertà

ROMA, 1.

Ieri con 274 voti favorevoli contro 89 è stato approvato, a scrutinio segreto, il bilancio del Ministero degli Interni, alla Camera dei Deputati. Il Ministro Scelba ha concluso il dibattito ed ha esordito affermando che gli oratori dell'opposizione social-comunista, hanno continuato a ripetere i soliti «slogans» della loro propaganda, ignorando deliberatamente che in Italia si sta ricostruendo rapidamente ovunque. Nessuno può negare, ha proseguito Scelba, quanto è stato fatto così nel campo della ricostruzione, come nel campo delle riforme generali, quali ad esempio la riforma fondiaria e la riforma fiscale. Questo bilancio può dunque essere preso come documento di una attività assolutamente positiva, ha sottolineato Scelba, e proprio ad esso noi ci richiameremo per chiedere all'elettorato la conferma della sua fiducia in noi.

Quindi il ministro dell'Interno è entrato direttamente nella polemica con i comunisti.

L'azione del partito comunista non è che un costante ricatto al governo. Ma si è ormai giunti a un punto di saturazione, ha affermato testualmente Scelba, per opera dei comunisti, e non vi è chi non si ponga oggi un'angosciosa domanda per sapere quanto durerà la libertà in Italia e come la democrazia intende fronteggiare il pericolo comunista. E' un problema complesso di ordine internazionale per cui non bastano le leggi a reprimere il

comunismo, giacché anche dietro a questo movimento si trovano masse operale che lo seguono per paura e altre per sincera convinzione. E' chiaro comunque che il governo non intende deflettere dalla sua opera di difesa della democrazia e della libertà, per cui esso impiegherà tutti i mezzi costituzionali e democratici a sua disposizione, senza attendere di combattere per le insanguinate vie d'Italia. Il governo non ignora l'azione dei comunisti e per questo è vigilante, pronto ad affrontare ogni pericolo. I comunisti credono che tanto più è forte il loro numero, tanto più presto si avvicina la loro ora. Ebbene, ha esclamato Scelba, lo penso invece che tanto più aumenta negli italiani la coscienza del pericolo comunista, tanto più si avvicina la fine del partito.

«Il governo, ha concluso Scelba, in ogni caso farà il suo dovere. Le recenti dichiarazioni di Stalin, mentre hanno confermato ciò che si sapeva, hanno assunto un tono di minaccia che ricorda le minacce di altri potenti, che si sono sempre dimostrati prepotenti con i deboli. Anche Hitler e Mussolini sembravano gli uomini contro i quali nulla sarebbe mai stato possibile, eppure la libertà ha trionfato contro di loro e sopra di loro».

Al Senato prosegue la discussione abbinata sui bilanci dell'Industria e Commercio e del Commercio con l'estero. La Camera ha agglornato i suoi lavori all'11 dicembre.

Il Ministro Fanfani giunto a Parigi

BRUXELLES, 1.

Il Ministro Fanfani si è incontrato oggi con il Ministro dell'Agricoltura belga, Heger. In serata Fanfani e il Sottosegretario Rumor sono giunti a Parigi. Essi si sono incontrati con il Ministro dell'Agricoltura francese Limlin con il quale hanno esaminato il problema del «pool verde».

NORD-SUD-EST-OVEST

MOSCA, 1. — Tutti i giornali sovietici, compresa la «Pravda» hanno salutato ieri l'anniversario della rivoluzione di ottobre.

VIENNA, 1. — Il Ministro della Turchia in Austria, Faik Hozar, il quale è nominato Ambasciatore a Mosca, è stato ricevuto in udienza di congedo dal Presidente della Repubblica austriaca, Teodor Koerner.

NEW YORK, 1. — Il Ministro degli Esteri australiano, Casey, ha espresso davanti alla commissione politica dell'ONU, la speranza che il problema dei prigionieri di guerra in Corea possa essere risolto attraverso colloqui ufficiali o conversazioni officiose, nel corso dell'attuale sessione dell'Assemblea dell'ONU.

MALTA, 1. — Una squadriglia di sommerini francesi è giunta a Malta, ove si concentrano le unità navali della NATO nell'imminenza delle esercitazioni denominate «Long Stop» che si svolgeranno al largo di Malta.

PARIGI, 1. — Un portavoce del Quay D'Orsay ha smentito la notizia di una rivista olandese, secondo cui l'alto commissario francese in Germania, Francois Poncet, avrebbe redatto un documento contro la comunità europea di difesa.

LA PAZ, 1. — Nel centro minerario di Catavi si è svolta una importante cerimonia, alla presenza di autorità e giornalisti, in occasione della firma del decreto di nazionalizzazione delle miniere di stagno boliviane.

CASABLANCA, 1. — Dopo uno scalo di quarantotto ore a Madrid, il gen. Vandenberg, capo di stato maggiore delle forze aeree americane, è giunto alla base di Nouaceur, nel Marocco.

TEHERAN, 1. — La polizia iraniana ha sequestrato due giornali tudehisti in cui si attaccava violentemente il Governo e il Governatore Militare per il divieto di pubblicare giornali di sinistra.

CAIRO, 1. — La circolazione ferroviaria fra il Cairo e Porto Said nella zona del Canale, riprenderà normalmente domani dopo un'interruzione di circa un anno.

ROMA, 1. — Il Sottosegretario agli Esteri, on. Taviani, ha ricevuto a Palazzo Chigi il Ministro del Commercio e dell'Industria e il vice Ministro dell'Agricoltura etiopici, che si trovano attualmente a Roma.

BONN, 1. — I negoziati commerciali iniziati il 13 ottobre dalla commissione italo-tedesca si sono conclusi il 28 ottobre con la firma di un protocollo addizionale all'accordo commerciale stipulato il 19 aprile 1952.

ROMA, 1. — La prossima settimana si riunirà a Roma il comitato esecutivo dell'Organizzazione Cattolica Internazionale per la Radio e Televisione, sotto la presenza del Vescovo di Friburgo, Charrere.

ROMA, 1. — Un gruppo di diplomatici, accreditati presso lo Stato italiano, ha visitato le zone della campagna romana e del viterbese.

TOKYO, 1. — Il comando delle Nazioni Unite ha respinto ieri la protesta comunista del 27 ottobre, secondo cui le Nazioni Unite avrebbero gettato fogli propagandistici sulla zona di Pan Mun Jom.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 — Telef. AFIS 21

La Commemorazione dei Defunti

L'intervento delle Autorità

Lunedì 3 novembre, alle ore 7,30, avrà luogo al Cimitero Cattolico di Mogadiscio, in forma ufficiale, la commemorazione dei Defunti. Alla cerimonia interverrà S. E. l'Amministratore, il quale deporrà corone di fiori alla zona militare del cimitero e al Monumento Ossario dei Caduti dell'11 gennaio. Reparti del Corpo di Sicurezza saranno schierati in servizio d'onore ai lati dell'altare e all'ingresso del cimitero.

L'Amministrazione ha messo a disposizione dei propri dipendenti un torpedone, onde permettere al personale la visita al Cimitero. La partenza del torpedone avrà luogo alle ore 7 dal cortile del palazzo degli uffici dell'A.F.I.S.

2 NOVEMBRE

VOCI DI SUPREMO CONFORTO

Il mondo cattolico oggi, dall'uno all'altro mare, non manca all'appuntamento con i suoi defunti. Questo culto sprofonda le sue radici nei primi albori dell'umanità. Le piramidi millenarie d'Egitto attestano tuttora la credenza universale dei popoli in una vita ultraterrena. Le catacombe romane, dal cui grembo fiorì l'autentica Chiesa di Cristo dilatata ai quattro venti, restano nei secoli come la più solenne, classica testimonianza della fede inconcussa dei primi cristiani in una superesistenza immortale.

La vista dei sepolcri non ha ispirato soltanto il genio del nostro Foscolo. L'anima naturalmente cristiana si è sempre ribellata alle pretese del gregge di Epicuro, cioè « di quei che l'anima col corpo morta fanno ». Ed anche « i piccoli mortali » dell'epoca atomica, in fondo al loro cuore, sentono che è un « pensiero santo e salutare pregare per i defunti, affinché siano liberati dalle colpe ».

Ecco perché nel giorno sacro alla commemorazione dei fedeli defunti una folla sterminata fa rossa nella casa di Dio, si ritrova in ogni cimitero, adorna di fiori e di luci ogni zolla, dove si racchiude un germe di risurrezione, all'ombra della Croce salvifica. La preghiera fervente, inondata di lacrime, davanti al Segnacolo di redenzione e di vita possiede un effetto magico: getta un ponte etereo di congiunzione tra i vivi e quanti ci hanno preceduti nell'eterna dimora, placa ed affratella le genti, poiché « oltre il rogo non vive ira nemica », riaccende la fiaccola della nostra fede nella suprema certezza di un mondo migliore, senza pianto, né lutto, né morte, dove regnerà sempiterna letizia.

Vale la pena di sospendere un momento le assillanti preoccupazioni del piatto vivere quotidiano per tendere l'orecchio anche noi a quell'arcano voce che colpì l'estatico Veggente dell'Apocalisse: « Udi una voce scendere dal cielo che diceva: scrivi "Beati sin d'ora coloro che s'addormentano nel Signore". Si — aggiunse lo Spirito del cielo, poiché si riposeranno dalle loro fatiche ».

Nessuna visione più confortante di questa per milioni di anime che non potranno mai dimenticare le stragi, gli orrori indicibili di due guerre mondiali e di altre consecutive, che hanno dissanguato la nostra generazione, gettandola, quasi incredibilmente, sul piano inclinato di un terzo conflitto di proporzioni apocalittiche. « Quod Deus advertat ».

D. M.

Funzioni Sacre

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI.

Si avverte il pubblico che la commemorazione di tutti i Defunti que-

st'anno si tiene il giorno 3 anziché il 2 novembre, essendo incompatibile il rito funebre colla liturgia della domenica.

ORARIO SACRE FUNZIONI IN CATTEDRALE.

Domenica: ore 17,15 — Rosario — Commemorazione di Tutti i Defunti — Vespro dei Morti — Benedizione al Tumulo.

Lunedì dalle ore 5,15 alle 9 SS. Messe in continuazione.

AL CIMITERO ore 7,30 S. Messa ufficiale distinta con Esequie e Benedizione alle tombe dei cari Estinti.

Il saluto ai consiglieri di Residenza uscenti

Ieri 31 ottobre, sono cessati dall'incarico i Consiglieri della Residenza di Mogadiscio per il periodo 1° novembre 1951 - 31 ottobre 1952. Nell'aula di riunione, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura del Consiglio stesso.

Il Commissario, Dr. Olivieri, ed il Residente, Dr. Anselmi, nel ricordare l'interessante lavoro svolto dall'Assemblea cessante, hanno ringraziato i Consiglieri, formulando i migliori voti augurali.

La Casa degli Italiani

Martedì 4 novembre, alle ore 22 sarà inaugurata da S. E. l'Ambasciatore Fornari, la Sede del Sodalizio sita in Via Vittorio Emanuele.

La popolazione Italiana è cordialmente invitata.

Non saranno diramati inviti personali.

IL COMITATO PROMOTORE

Un atto di onestà

Ieri sera, verso le 19, il sig. Bruno Vieri si trovava in un negozio quando si accorse di aver perduto parte del denaro che aveva in tasca e precisamente tre biglietti da cento somali.

Tornando però poco dopo al Bar della "Croce del Sud", dove si era trattenuto qualche minuto, gli veniva restituito il denaro che evidentemente doveva essergli caduto di tasca.

Aves Mohamed Assan, inserviente del Bar, aveva scrupolosamente conservato il denaro trovato sotto la sedia dove era stato seduto il sig. Vieri e lo restituiva al proprietario suscitando un favorevole commento tra i numerosi presenti.

Le cavallette

Elemento del servizio antiacridico segnalano da Dusa Mareb la presenza di larve al primo stadio nella zona di Amago, ad est di Dusa Mareb.

Da Baidoa si comunica la presenza di cavallette a 5 Km. circa da Bur Acaba, mentre esploratori del servizio antiacridico di Lugh riferiscono di aver avvistato uno sciame volante della larghezza di quattro chilometri in località Scidle. Lo sciame di cavallette era diretto a nord, verso località Barballei e territorio etiopico.

4 novembre

Il Comando del Corpo di Sicurezza, in occasione dell'Anniversario della Vittoria e della Giornata delle Forze Armate, invita tutte le Associazioni Militari e Combattentistiche nazionali e somale, gli Ufficiali, Sottufficiali e militari in congedo nazionali e somali, alle cerimonie che avranno luogo alle 8,15 al Monumento ai Caduti Nazionali in Piazza 4 Novembre e alle 9,00 al Monumento ai Caduti Somali.

Torneo Calcio Coppa Fiera Somalia

"S.M.A." contro "CISOMA",
Domani, ore 16,30

Le due squadre somale di questo Torneo sono a confronto diretto. Aria molto calda in giro. L'antagonismo che separa le due contendenti fa prevedere una battaglia piena e tirata fino all'ultimo respiro. Osservando la posizione di ognuna delle squadre in classifica generale, verrebbe voglia di assegnare senz'altro la vittoria alla « S.M.A. »; ma chi ha un po' di prudenza e non si lascia prendere la mano dall'ottimismo con facilità infantile, pensa che tra il dire ed il fare c'è di mezzo non solo il pallone ma anche la fermezza di proposito dei ragazzi del « Cisoma » di cancellare dalla classifica quello zero che li mortifica assai. Intanto il « Cisoma » scenderà in campo nella sua migliore formazione, e se l'undici della « S.M.A. » vuol riportarsi in vetta alla classifica generale, con tutta probabilità, dovrà mettere ben fuori la lingua.

Morta in seguito a gravi ustioni

Una pietosa sciagura ha funestato ieri il convitto « Regina Elena » retto, come è noto, dalle Suore della Consolata.

Verso le ore 12 del giorno precedente Onorina Colombelli, nata a Brava, di anni 39, stava stirando in un locale della scuola.

All'improvviso, per un attacco epilettico, cadeva a terra trascinandosi dietro il ferro da stiro e restava esanime al suolo mentre i carboni accesi ed il ferro stesso la ustionavano diverse parti del corpo. Le suore, che a quell'ora erano in Chiesa per la preghiera, non si sono accorte della disgrazia che al ritorno dalla Cappella ed hanno provveduto all'urgente trasporto dell'infortunata all'Ospedale « De Martino ».

Qui i sanitari le riscontravano ustioni di primo e di secondo grado multiple e diffuse e la ricoveravano con prognosi riservata. Nonostante le amorevoli cure la poveretta decedeva ieri tra il commosso cordoglio di quanti avevano assistito alle sue sofferenze.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali ai quali hanno partecipato autorità religiose e civili, suore, alunni delle scuole e gran numero di cittadini.

Il segnale orario delle ore dodici

Da oggi, in collegamento con Radio Roma, verrà dato il segnale orario delle ore dodici.

L'operatore radio di servizio aziona la sirena non appena la stazione di Radio Roma, con la quale è collegato, trasmette il segnale delle ore quattordici locali. La prima sirena è stata collocata nel palazzo dell'Amministrazione Municipale e successivamente altra sirena sarà installata sulla Torre del Comando Corpo di Sicurezza.

La roba altrui

E' stato arrestato ieri il sedicente Hagi Mugne Giama, abitante ad Hamar Uen, perché responsabile del furto di una serratura ai danni di Yusuf Mussa, abitante in via Cardinal Massala. La refurtiva è stata recuperata.

Avviso

In data 31 ottobre c.a. è cessata la gestione Littorio Antonio dell'Alimentari Impero.

Il nuovo gestore non assume nessuna responsabilità delle pendenze della passata Gestione.

Avviso

La Ditta A. Besse & Co. (Aden) Ltd. informa la sua Spett/le clientela di aver trasferito i suoi Uffici in Via Roma n. 40 (stabile M. Mohamedali M. Abdulali & Eros).

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Ladri in guanti gialli».

CINEMA CENTRALE — «Un'altra parte della foresta».

CINEMA EL GAB — «Canaglia eroica» in technicolor e documentario.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Rigoletto» e giornale Universal.

CINEMA MISSIONE — «Tempesta su Parigi» e documentario.

SUPERCINEMA — «Miracolo a Viggiù» cinegiornale Fox Movietone.

e di domani

CINEMA BENADIR — «Rakhi» film indiano.

CINEMA CENTRALE — «La vendetta del corsaro».

CINEMA EL GAB — «Jio-Raya» film indiano.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «La signora in ermellino» e giornale Universal.

CINEMA MISSIONE — «Notti argentine» in technicolor e documentario «Fiera della Somalia».

SUPERCINEMA — «L'uomo dei miei sogni» e cinegiornale Fox Movietone.

Annunci Economici

ALLA DITTA PORRO (Croce del Sud) nuovi arrivi dischi ultime novità FONIT.

STAZIONE Mortara da Vannini venduto Topolino C. 1400, Furgone 8V.

DA AZAN ogni giovedì, sabato e domenica pizze alla napoletana. Ogni domenica cannoli alla siciliana.

Leggete e diffondete

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

PROBLEMA:

Dove e come passare il pomeriggio e la sera della Domenica ora che l'aereo ha cambiato orario?

SOLUZIONE:

a "LA LUCCIOLA",

il pomeriggio con i bambini sulla giostra e la sera quattro salti sotto le palme.

CINEMA TEATRO HAMAR

Questa sera una produzione « MINERVA » con TITO GOBBI, MARCELLA GOVONI, LINA PAGLIUGHI, ANNA MARIA CANALE, GIULIO NERI

"RIGOLETTO"

Opera in 4 atti di GIUSEPPE VERDI

Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta dal Maestro TULLIO SERAFINI
Seguirà Nuovo Giornale « UNIVERSAL »

CINEMA TEATRO HAMAR

DOMANI SERA IN PRIMA VISIONE UN CAPOLAVORO 20th CENTURY FOX IN TECHNICOLOR:

La signora in ermellino

con BETTY GRABLE, DOUGLAS FAIRBANKS, CESAR ROMERO
La scintillante Betty Grable, lo stile di Fairbanks, il tocco di Lubitsch in un film pieno di allegria e di splendore.
Seguirà Nuovo Giornale « UNIVERSAL »

MISTERI DELL'UNIVERSO

Gli abitanti delle stelle

Se esistono, è probabile che siano assai più civili dell'uomo

Se nell'Universo la vita sia soltanto limitata alla Terra, e quindi un'eccezione, o se forme di vita, sia pure diverse dalla nostra, esistano su altri pianeti, è antichissimo interrogativo. La cosmogonia greca, col grande mito del destino delle anime dopo la morte, e la religione cristiana, che a tale destino volle conferire certezza, rimangono fuori del problema in quanto entrambe ispirate da concezioni geocentriche e antropomorfiche. I poeti hanno liricamente popolato gli astri; ma è lo sviluppo della scienza, da Galileo in poi, che ha svelato una parte del mistero, aiutando le deduzioni degli astronomi sulle condizioni fisico-chimiche dei pianeti del nostro sistema solare.

Quali sono allo stato attuale? Del nostro sistema solare, oltre la Terra, fanno parte la Luna, Mercurio, Venere, Marte, i quattro grandi pianeti: Giove, Saturno, Urano, Nettuno e circa 1500 pianetini.

Per esservi possibile la vita, come sulla Terra, occorre che sussistano le tre condizioni essenziali delle cellule viventi: la temperatura, (la vita cessa se la temperatura è troppo inferiore a zero gradi o leggermente superiore a 100°), l'acqua (per la crescita delle cellule), e l'atmosfera (che assicura l'equilibrio termico e contiene gli elementi indispensabili per la vita). Ciò vale tanto per gli animali quanto per le piante, essendo le loro cellule della stessa natura, cioè con gli stessi elementi base (carbonio, ossigeno, idrogeno, azoto) variamente combinati con piccole quantità di altri elementi (zolfo, fosforo, potassio, sodio, calcio e qualche altro). Non sarebbe necessario, secondo i biologi, l'ossigeno, perché i primi ad apparire nella vita sulla Terra (vita che data da un miliardo di anni, mentre di circa tre miliardi è l'età della Terra) sono stati i vegetali (la specie umana si ritiene apparsa nell'epoca quaternaria e cioè da circa 500 mila anni), quando non esisteva ancora ossigeno nella nostra atmosfera. Tale elemento i vegetali lo avrebbero prodotto grazie alla funzione clorofillica di cui sono dotati.

Applicando queste considerazioni ai pianeti e satelliti appartenenti al sistema solare, l'astronomo francese I. Gauzit ne ha passato in rassegna le conclusioni, che apparecchi estremamente sensibili e il calcolo consentono di trarre.

Nella luna non è possibile la vita (alle condizioni in cui è subordinata sulla Terra) perché la temperatura raggiunge al suo centro più di 135 gradi e nei punti non toccati dal Sole discende sino a 200 gradi sotto zero. Non c'è, inoltre, atmosfera. In Mercurio, che è il più vicino al Sole, si hanno ugualmente due estremi incompatibili con la vita: calore sino a più di 350 gradi (cioè una temperatura superiore al punto di fusione del piombo), freddo sino a 273 gradi sotto zero, il maggior freddo che possa esistere.

Nei grandi pianeti (Giove, Saturno, Urano e Nettuno) le temperature decrescono in proporzione della loro distanza dal Sole. Teoricamente si è potuta misurare la temperatura di Giove ottenendola nella media di 140 gradi sotto zero. Si è tuttavia accertato in questi pianeti la presenza di atmosfera e di acqua questa ultima in quantità notevole ma allo stato solido per la bassa temperatura.

Restano ancora Venere e Marte. Venere ha tracce di ossigeno ma è privo di acqua e, per la funzione assorbente del gas carbonico di cui è ricchissimo, ha una temperatura intorno ai 100 gradi, cioè talmente elevata da soffocare ogni essere vivente. Vita animale dunque no; vita vegetale poco probabile e tutt'al più limitata a rari vegetali rudimentali. Marte, benché meno vicino alla Terra di Venere, è ad essa il più somigliante tanto da essere chiamato « il fratello della Terra »; ha le stagioni, benché di durata doppia circa di quelle terrestri, ma è privo di vapore acqueo e si crede pure di ossigeno. Il rigore del clima, la temperatura bassissima di notte, (85° sotto zero) la debole pressione atmosferica, l'assenza quasi totale di ossigeno, escludono anche in Marte la vita animale e vegetale; quest'ultima potrebbe tutt'al più, limitarsi, come in Venere, alla presenza di licheni che sono le piante terrestri più resistenti al freddo. I famosi « canali » di Marte scoperti nel 1877 da Schiaparelli e da lui creduti mari, hanno aperto controversie non ancora

finite; vi sono persino taluni che li attribuiscono a illusioni ottiche, né il metodo di osservazione più perfezionato, detto delle « fotografie composte » ha consentito di accertarne la natura. Questo è il quadro precisato dal Gauzit, per cui dovremmo concludere che, per quanto concerne il sistema solare, la vita, nella varietà di forme esistente sulla terra, non si ritrova su alcun altro pianeta.

Passando dalla nostra alle innumerevoli lontanissime altre Galassie dell'Universo Sidereo (già accertate per un centinaio di milioni e popolate, ciascuna, come la nostra, di immense famiglie di stelle le quali hanno in maggioranza un grado di evoluzione simile a quello del Sole) resta da domandarsi « se altre Stelle non possedano, come il Sole, dei sistemi planetari e se la vita su taluni di essi possa esservi diffusa ». Negata in passato l'esistenza di altri sistemi planetari all'infuori del sistema solare, oggi le osservazioni hanno condotto ad ammetterla. Se in questi altri sistemi planetari possano esistere esseri viventi, anche se da noi diversi, migliori o peggiori, è un'ipotesi che gli astronomi non escludono. Armellini, in una conferenza del 1948 al Lincei, disse che potrebbero forse essere anche superiori all'uomo.

Giovanni Scanga

SI VENDE SOTTOCOSTO IL PIU' NOBILE DEI PRODOTTI

Sono state prorogate al 31 dicembre 1954 le disposizioni che prevedono l'erogazione di sovvenzioni da parte dello Stato a favore di manifestazioni teatrali e musicali italiane di particolare importanza artistica e sociale.

Si rallegrino gli amanti del teatro — e particolarmente gli amanti di Euterpe — che, almeno per altri due anni, possono acquistare sottocosto il più nobile dei prodotti.

Chi non capisce che cosa rappresentino e quanto valgano le opere di arte, il santo nome di Verdi o di Wagner, la magica bacchetta di Furtwaengler o la stupenda gola di Gino Penno, non si sarà mai domandato, nell'atto di acquistare il diritto di sedersi in una poltrona, quanto abbia risparmiato in rapporto al vero costo dello spettacolo o del concerto cui egli assiste. E naturalmente ignora che l'Italia è fra le pochissime nazioni ove il cittadino può ancora godersi le opere e i concerti a condizioni di favore.

Per spiegarci meglio, passiamo alle cifre.

Un concerto sinfonico, con direttore di classe e programma rispettabile — ma senza solisti — costa oggi oltre un milione e mezzo fra giornate di prova d'orchestra, giorno di riposo pagato, quello dell'esecuzione, pubblicità, noleggio della musica, onorario al direttore, personale di sala e biglietteria, energia elettrica, eccetera.

Se tutto va bene, un importante teatro italiano che abbia la fortuna di applicare agli sportelli della biglietteria il cartello del « tutto esaurito », incassa in quel concerto assai meno di un milione.

E quell'esito finanziario, senza ironia di sorta, può considerarsi oltremodo confortante. Ma bisogna far i conti al botteghino, ove col fucile spianato attende l'agente della Società degli Autori.

Supposto che quell'« esaurito » abbia fruttato un incasso di 750.000 lire, e supposto anche che tutti gli autori delle musiche in programma siano morti da oltre cinquant'anni — che altrimenti le cose si metterebbero assai peggio per via dei salatissimi diritti d'autore — si dovranno sedute stante sborsare 99.830 lire per diritti erariali, 19.505 per l'Ige, 32.509 per diritto demaniale, nonché 975 per l'ge sul diritto demaniale e bollo quietanza.

Ricavato netto del concerto, quindi: L. 597.181.

Venendo a mancare le sovvenzioni, una povera impresa si troverebbe nella necessità non solo di alzare i prezzi ma di finirli con tutte queste prove e magari di cambiare i programmi: un paio di sinfonie d'opera, qualche intermezzo, una bella marcia, un preludio, e sotto a chi tocca. Altro che

Le memorie di Luigi Albertini

E' uscito in questi giorni per i tipi della Casa Editrice Zanichelli il secondo volume della seconda parte delle Memorie di Luigi Albertini. (Venti anni di vita politica — Dalla dichiarazione di guerra alla vigilia di Caporetto — in 8, pagine XII-598). Questa parte dell'opera, che è dedicata al periodo compreso tra l'intervento italiano nella prima guerra mondiale e la vigilia di Caporetto, è di un nuovo straordinario interesse, perchè reca la completa e precisa documentazione di tutti gli avvenimenti che si svolsero in quell'eccezionale epoca storica. E documentazione tanto più importante perchè stesa da un uomo che non fu oggettivo osservatore di tali eventi o semplice raccoglitore di notizie e di dati, ma che ad essi prese parte attiva, mantenendosi in contatto non soltanto con le diplomazie europee e con gli uomini politici più in vista, ma mescolandosi alle nostre truppe in azione sui vari fronti, e godendo della più grande fiducia dei nostri capi militari, soprattutto di Luigi Cadorna. Apporto personale addirittura prezioso, che egli tradusse quotidianamente sulle pagine del Corriere della Sera da lui diretto, il grande giornale che era il portavoce ufficiale dell'opinione pubblica italiana e la fucina di reazione contro il lavoro denigratore delle correnti disfattiste.

L'Albertini si è valso, come già nei precedenti volumi, di ricordi personali ine-

diti e di documentazioni in suo possesso. Ma la fredda esattezza dei dati e delle cifre, la precisione dei riferimenti riguardanti i rapporti internazionali, non escludono tuttavia dal testo un'eco di passione personale, soprattutto nelle pagine che narrano le vicende della nostra guerra e l'eroico comportamento del nostro esercito. Passano così sotto i nostri occhi nomi cari al cuore di tutti gli Italiani: Sabotino, Gorizia, San Michele, Podgora, ognuno dei quali significò, allora, sacrificio di vite ma esaltazione del valore italiano. E nello sfondo, sul grande teatro europeo, si muovono i personaggi e si susseguono quegli avvenimenti che ebbero un peso decisivo sull'andamento della guerra.

La storia di Roma

Esce in questi giorni un nuovo volume dei « Prosatori di Roma », la collana di Zanichelli che già tanto favore di critica e di pubblico ha raccolto. Così, accanto a Cesare e a Svetonio si affianca un altro grande prosatore, il più grande degli storici romani: Tito Livio, con la sua « Storia di Roma » (In 8, pagg. XVIII-554).

Il volume ora pubblicato, che è il primo di quanti comprenderanno le narrazioni liviane, contempla le vicende di Roma dalle origini al Decemvirato. Passano così in queste pagine i fatti, gli episodi, le figure della prima età della Roma nascente: Romolo e Remo, la lupa, il solco quadrato sul Palatino, il fratricidio, il ratto delle Sabine, gli Orazi e i Curiazi, la fiamma prodigiosa apparsa sul capo di Servio Tullio fanciullo. Lucrezia, Bruto, Orazio Coclite, Clelia, Muzio Scevola, Menenio Agrippa, la madre di Coriolano, i Fabii, Cincinnato, Virginia... Mito, leggenda e verità si fondono così armoniosamente nel racconto di Tito Livio, il quale, oltre che grande storico è anche grandissimo narratore e maestro insuperabile tanto nel delineare e dipingere i grandi quadri d'insieme, quanto nel disegnare i fatti particolari e i singoli episodi.

Può ben dirsi che Tito Livio abbia donato alla Roma di Augusto con questa sua opera un vero capolavoro, nel quale è rappresentata ed esaltata la sua grandezza nei secoli. Non si tratta, dunque, di semplice storia, ma di un'epopea, piena di spirito religioso e di epica grandezza, in cui lo scrittore, animato dall'orgoglio di essere romano e di appartenere al primo popolo del mondo, diviene quasi, come nei poemi primitivi, vate e profeta. Lo stile, poi, con quel suo colorito poetico e quel suo fare rapido e serrato, contribuisce a fare di quest'opera uno dei più grandi capolavori della letteratura classica latina.

A. GAJONI-BERTI

SUPERCINEMA

Questa sera:

SILVANA PAMPANINI — TEDDY RENO nel film

"Miracolo a Viggiù,"

con: Antonella LUALDI, Beniamino MAGGIO e con Mario CAROTENUTO
Canzoni, danze, buon umore, dove i più grandi astri della rivista fanno degna cornice all'arte ed alla bellezza di

SILVANA PAMPANINI

Primissima visione assoluta. Nuovissimo cinegiornale Fox Movietone

SUPERCINEMA

Domani sera:

DUE ARTISTI DI ECCEZIONE IN UNA BRILLANTISSIMA COMMEDIA:

GINGER ROGERS - CORNEL WILDE nel film

L'uomo dei miei sogni

Un film vivacissimo, stravagante, allegro, divertente!!
La sposa che non si sposa...!

Primissima visione assoluta Nuovissimo Cinegiornale Fox Movietone

NOVITA'!!!

La nuova macchina "CINEFOTO 48 POSE"

CONSEGNA NELLE 24 ORE - POTRETE POSARE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 18 ALLE 22

FOTO STUDIO "LUX" Viale 24 Maggio, Tel. 490, C.P. 242 - Succ. Merca Tel. 37

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Stevenson abbandona la campagna elettorale per sedare un ammutinamento nel penitenziario di Chester

Il gesto del Governatore dell'Illinois ha aumentato la sua popolarità - Un primo bilancio

Da bordo del treno di Stevenson, 1. Subito dopo aver compiuto un importante giro elettorale in Pensilvania, il candidato democratico Stevenson ha fatto il gesto drammatico di abbandonare la sua carovana elettorale a Pittsburg, per prendere l'aereo e recarsi alla prigione di Chester, nell'Illinois, ove da quattro giorni i detenuti si sono ammutinati.

I collaboratori del Governatore, rimasti a bordo del treno, nervosissimi, pensavano che la sua decisione avrebbe potuto avere una profonda ripercussione per quanto riguarda i risultati delle elezioni: se uno dei guardiani fatti, prigionieri e che gli ammutinati rifiutavano di nutrire fosse morto, o se Stevenson non avesse potuto regolare rapidamente l'affare, si sarebbero avuti effetti nefasti sul pubblico.

Invece, qualche istante prima che il Governatore Stevenson prendesse la parola, per tentare di persuadere i prigionieri di Chester ad interrompere il loro atteggiamento di rivolta, questi ultimi si erano recati presso il direttore dei servizi di sicurezza per esporgli i loro punti di vista. Costui aveva lanciato un ultimatum ai rivoltosi, informandoli che i guardiani avrebbero impiegato tutta la forza necessaria per restaurare l'ordine. Gli ammutinati aprivano allora le porte rimettendo gli ostaggi in libertà. Dopo qualche istante Stevenson ripartiva alla volta di New York.

Durante la giornata di ieri Stevenson ha riportato un notevole successo nei paesi industriali della Pensilvania ove ha attirato folle più numerose di Eisenhower.

Ad ogni fermata del treno speciale operai e minatori, interrompendo il lavoro, hanno acclamato i violenti attacchi sferzati dal candidato democratico contro Eisenhower e contro «la vecchia guardia» repubblicana.

Tutti i sondaggi dell'opinione pubblica, della stampa, confermano che Stevenson aumenta i punti a suo favore, con una velocità incredibile. La campagna di Eisenhower sembra, al contrario, aver raggiunto il punto culminante, da oltre una settimana. La promessa solenne del generale di recarsi in Corea, se sarà eletto, ha avuto un effetto stimolante per qualche giorno, ma Stevenson ha rapidamente abbandonato la difensiva ed è passato all'attacco.

Il suo viaggio a Chester sembra avergli confermato tale primato. Dopo il suo discorso di ieri a Pittsburg, Stevenson rientrò al suo albergo per telefonare al suo aggiunto, il quale da tre giorni tentava, senza successo, di risolvere l'ammutinamento nella prigione di Chester.

Dopo aver appreso che la vita dei guardiani era minacciata, Stevenson non esitò un secondo. Lasciate le valigie ed i giornalisti nel treno, egli prese il primo aereo in compagnia di due assistenti, e di tre fotografi, suo malgrado. Secondo tutte le apparenze non si trattava di una manovra elettorale. Una volta di più il Governatore metteva in gioco la sua elezione, per restare fedele ai suoi principi e compiere ciò che egli considerava come il suo dovere.

Il treno speciale aveva intanto continuato il giro nel Maryland e ad ogni fermata, il senatore democratico Fullbright spiegava alla folla che il Governatore Stevenson stava tentando di salvare la vita ad alcuni americani.

In sede di bilancio di questa campagna

elettorale si può dire che essa è stata di una intensità senza precedenti, nella storia della politica americana, a causa dell'incertezza che pesa sul sentimento nazionale, nei riguardi dei due candidati. Costoro hanno impiegato sforzi che hanno sorpassato di gran lunga quelli fatti da Truman allorché fu eletto nel 1948.

Adlai Stevenson, dal 4 settembre al 4 novembre ha pronunciato 135 discorsi, 107 allocuzioni, ha percorso 35.000 chilometri in aereo e 6.500 in treno.

Eisenhower da parte sua ha fatto 288 discorsi, ha percorso 53.000 chilometri, ugualmente ripartiti in aereo e in treno.

Infine il Presidente Truman, come fedele militante democratico, ha pronunciato una sessantina di discorsi e ha percorso circa 12.000 chilometri in treno.

Talvolta, questi tre uomini che hanno percorso tutti i 48 Stati americani hanno parlato fino all'esaurimento completo. Hanno stretto centinaia di migliaia di mani, mentre ovunque, oltre cento giornalisti, fotografi e cineasti, li hanno accompagnati. La grande novità di tale campagna è stata la televisione che ha avuto un importante ruolo.

Dalle «Convenzioni» di Chicago, in luglio, circa venti milioni di telespettatori hanno udito le parole e hanno visto l'espressione dei voti dei due candidati. Ne è risultata, una penetrazione immensamente accresciuta degli argomenti elettorali, nella coscienza dei votanti. Da parte democratica, si dice che tale fattore ha giocato in favore di Stevenson il quale si è sforzato di parlare alla ragione piuttosto che ai sentimenti delle masse.

Da parte repubblicana, si dice invece che il fisico di «Ike», la sua personalità amabile e il suo tipo di «americano medio», hanno impressionato tutti i telespettatori. Tuttavia la televisione non ha impedito ai due partiti di cercare di conquistare le masse attraverso il contatto. Così, si sono visti svolgere, durante due mesi, riviste da gran spettacolo che sono costate nel loro insieme una ventina di milioni di dollari. E' stato necessario per tale organizzazione il reclutamento di professionisti e volontari, di altoparlanti a tutti gli angoli delle strade; di fanfare che in americano hanno per «tamburo maggiore», graziose ragazze in pantaloni corti, denominate «maggiorotte».

Si è sentito ovunque il grido di «We like Ike» e «We want Adlai», canti di vittoria, ghirlande, pannelli e bandiere. In tutto ciò non vi è stato il minimo incidente. Ciò nonostante la campagna non è stata meno passionale di quello che doveva essere. Le passioni sono state verbali, stampate, radiodiffuse, televisionate.

Truman ha conferito verso la fine a tali passioni in senso acrimonioso accusando di razzismo, antisemitismo, anticlericalismo, fascismo e nazismo, alcuni capi repubblicani estremisti. Ma nell'insieme gli americani hanno tentato di riflettere e sembrano aver compreso che le elezioni escono dalle loro frontiere nazionali.

Dimostrazioni studentesche a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 1. Nel centro di Buenos Aires si sono svolte manifestazioni studentesche organizzate per riaffermare la sovranità dell'Argentina sull'arcipelago delle isole Malvine (Falkland). Come è noto l'arcipelago delle Malvine è occupato dalla Gran Bretagna, ma il possesso è rivendicato dall'Argentina.

Un documento di Eisenhower sul ritiro delle truppe dalla Corea

WASHINGTON, 1. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato ieri alla stampa che il documento di cui si servi recentemente il senatore Wayne Morse, in cui erano contenute le opinioni espresse dal gen. Eisenhower sull'eventualità di un ritiro delle truppe americane dalla Corea, è sempre considerato come «segreto» nonostante le affermazioni di Morse, secondo cui egli avrebbe ottenuto l'autorizzazione a pubblicarlo.

Il sen. Morse che ha lasciato il partito repubblicano poiché deplorava l'atteggiamento del gen. Eisenhower nel corso della campagna elettorale, ha dichiarato in un discorso che risulta, da un documento dell'epoca in cui Eisenhower era capo di Stato Maggiore che il generale era in favore del ritiro delle truppe americane dalla Corea.

LO HA DETTO NEHRU

La terza guerra mondiale non scoppierà

NUOVA DELHI, 1.

Il Primo Ministro indiano, Shri Nehru, ha dichiarato nel corso di una riunione svoltasi a Nagpur che, nonostante l'attuale situazione in Corea, non vi sarà una terza guerra mondiale, poiché tutti sanno che tale guerra annullerebbe la civiltà.

Facendo quindi allusione al movimento di disobbedienza civile, nell'Africa del Sud, Nehru ha affermato che il Governo indiano considera tale movimento con simpatia, ma ha incitato gli indiani e gli africani a non parteciparvi.

Il Primo Ministro ha consigliato i cittadini indiani all'estero, a vivere in armonia con i popoli dei Paesi dove si trovano, oppure a rientrare in India.

Parlando quindi del Cashemir, Nehru ha rivolto parole dure a coloro che desiderano la guerra per risolvere questo problema ed il problema dei rifugiati.

«La guerra — egli ha detto — comporterebbe grandi sofferenze per i popoli e rovina per il vincitore e per il vinto».

I colloqui a Bonn dei delegati della Lega Araba

BONN, 1.

I delegati della Lega Araba, giunti a Bonn per discutere con i rappresentanti del Governo Federale circa le eventuali ripercussioni derivanti dalla fornitura di merci tedesche ad Israele, a titolo di riparazione, hanno avuto ieri un lungo colloquio con diversi deputati del partito liberal-democratico.

Secondo il Consolato egiziano a Francoforte, il passo dei delegati arabi presso il Governo di Bonn non ha consentito di giungere a nessun accordo.

Affondata nelle acque di Quebec una nave svedese

QUEBEC, 1.

La nave svedese «Ryholm» di 700 tonn. è colata a picco oggi nel fiume San Luigi, 20 miglia ad oriente di Quebec, in seguito a collisione, causa fitta nebbia, con il mercantile «Basilea» che è rimasto leggermente danneggiato. L'equipaggio del «Ryholm» è stato tutto tratto in salvo.

Partita per l'Europa una missione economica U.S.A.

NEW YORK, 1.

La missione economica presidenziale, capeggiata dal Segretario al Commercio, Charles Sawyer, è incaricata di svolgere una inchiesta sulle prospettive economiche dell'Europa occidentale, ha lasciato ieri New York, diretta a Southampton, a bordo del piroscafo «United States».

La missione resterà circa un mese in Europa e visiterà Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale, Italia, Grecia, Spagna e forse Belgio e Olanda.

Prima della partenza del transatlantico, Sawyer ha tenuto una breve conferenza stampa, nel corso della quale ha dichiarato che l'inchiesta, che sarà effettuata per desiderio del Presidente Truman, sarà la prima, in tale campo, e sarà senza dubbio di grande valore.

Il Segretario al Commercio ha sottolineato in modo particolare come tale inchiesta si effettui principalmente presso gli uomini d'affari europei ed americani in Europa.

«Suo scopo — egli ha precisato — è di raccogliere fatti onde permettere di formulare raccomandazioni. Da ciò non si deve tuttavia concludere che progettiamo di accordare nuovi prestiti e nuovi aiuti».

Sawyer ha ricordato quindi che, in base alla lettera che gli ha indirizzato il Presidente Truman, la missione dovrebbe studiare specialmente il problema degli investimenti americani all'estero soprattutto nel quadro del «Punto quattro».

Ha aggiunto che, uno dei problemi che la missione esaminerà molto attentamente, sarà quello delle relazioni commerciali fra i Paesi dell'Europa occidentale ed i Paesi comunisti. Sawyer ha ricordato quindi che la missione presidenziale da lui diretta, comprende anche il direttore della mobilitazione industriale, Henri Fowler, il Segretario aggiunto al Tesoro, Andrew Overby, il Segretario aggiunto al Commercio, Thomas Snyder, il vice presidente della Banca Export-Import, Hawthorne Abbey, ed alcuni rappresentanti dell'industria americana.

I risultati dell'inchiesta saranno presentati a Truman il 1° gennaio prossimo, contemporaneamente al rapporto che preparerà il Dipartimento del Commercio sulle prospettive economiche negli Stati Uniti.

Charlot ufficiale della Legione d'Onore

PARIGI, 1.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale francese, André Marie, nell'atto di decorare Charlie Chaplin dell'insigne della Legione d'Onore, ha dichiarato: «E' Charlie Chaplin che nomino ufficiale della Legione d'Onore, ma permettetemi di dirlo, è «Charlot» che ringrazio e abbraccio».

Nel salone della Società degli Autori, dove si è svolta la cerimonia, erano riuniti diversi Ministri, l'Ambasciatore americano a Parigi, Dunn, il Prefetto della Senna e una cinquantina fra autorità, scenografi ecc.

Visibilmente commosso, Charlie Chaplin ha ringraziato, scusandosi di non poter parlare lungamente in francese. Un nutrito applauso salutava quindi il nuovo ufficiale della Legione d'Onore.

CINEMA CENTRALE

Questa sera IN PRIMA VISIONE una produzione Universal:

Un'altra parte della foresta

con l'impareggiabile FREDRIC MARCH, DAN DURYEA, ANN BLYTH
Un film altamente drammatico!!

Segue Nuovo Giornale Fox Movietone

CINEMA CENTRALE

DOMENICA sera IN PRIMA VISIONE l'ultimo film mirabilmente interpretato da MARIA MONTEZ:

«La vendetta del corsaro»

con Jean Pierre Aumont, Roberto Risso, Enrico Glori, Paul Muller, Saro Urzi.
Segue Nuovo Giornale Fox Movietone

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 3 col. 1
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

LUNEDÌ 3 NOVEMBRE 1952

Anno III - N. 565 - Prezzo 10 cent.
Numero a sei pagine

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

Una conferma al buon diritto dell'Italia

Tito rifiuta il ricorso all'Aja proposto dal Governo italiano

Immediata reazione di tutta la stampa democratica che stigmatizza energicamente il diniego del dittatore jugoslavo

ROMA, 3.

Belgrado ha rifiutato il ricorso all'Aja proposto dall'Italia. Infatti un funzionario del Ministero degli Esteri jugoslavo, in alcune dichiarazioni all'agenzia ufficiosa jugoslava "Tanjug" ha dichiarato addirittura che la proposta italiana sarebbe completamente fuori luogo, affermando tra l'altro che il tribunale dell'Aja dovrebbe discutere, anzitutto, quella che il funzionario stesso ha definito « l'annessione graduale della zona anglo-americana da parte dell'Italia ». Il portavoce jugoslavo ha detto pure tra l'altro che la proposta italiana avrebbe lo scopo esclusivo di servire alla propaganda irredentista, la quale in questi ultimi tempi — sempre il portavoce jugoslavo che parla — tenta di rendere i rapporti fra i due Paesi vicini sempre più aspri.

Tutta la stampa italiana commenta ampiamente queste dichiarazioni, sottolineando che il rifiuto jugoslavo rappresenta la migliore conferma dei soprusi attuati nella « zona B » del Territorio Libero di Trieste.

L'organo della democrazia cristiana "Il Popolo" scrive che con questa nuova mossa jugoslava, l'opinione pubblica mondiale ha un altro motivo di giudizio, può rendersi conto da quale parte si trovi veramente la ragione, per il problema del Territorio Libero di Trieste. I motivi addotti dal portavoce jugoslavo — prosegue "Il Popolo" — non hanno alcun fondamento. Non è vero che i provvedimenti adottati dal Governo jugoslavo, nella « zona B » siano stati presi dopo l'accordo tripartito di Londra. Essi furono adottati a più riprese subito dopo il trattato di pace, tanto che il Governo italiano avanzò subito proteste. Le azioni jugoslave sono state contestate dall'Inghilterra, Stati Uniti e Francia fin dal 1948, con la dichiarazione tripartita. Circa quanto afferma il portavoce jugoslavo per l'accordo di Londra — conclude "Il Popolo" — c'è da osservare che non è assolutamente vero che questo violi il trattato di pace. Infatti la responsabilità dell'amministrazione della « zona A » del Territorio Libero di Trieste è tuttora del Governo militare alleato, anche se questo si vale della collaborazione di funzionari italiani, dato il carattere nettamente italiano della zona.

Il "Messaggero" di Roma, scrive che la risposta jugoslava delude le estreme speranze di una sorta di collaborazione europea di Tito, nello spirito della civiltà occidentale e nei modi della democrazia. E' assolutamente chiaro che Tito intende ad ogni costo, calpestando leggi e trattati, uomini e cose, mantenere il possesso di quella zona del Territorio Libero che gli è stata affidata in amministrazione con il preciso mandato di far rispettare e di applicare la preesistente legge italiana. I pretesti con i quali il portavoce di Tito ha respinto la nota italiana, che chiede-

va di riportare la zona allo stato previsto dagli articoli 1 e 10 del trattato di pace, sono una irrisione alla verità, al diritto, alla realtà e alla storia. Quindi Tito ha sabotato e portato al fallimento le conversazioni dirette, ha respinto la proposta del plebiscito, ha respinto la proposta di rimettersi al giudizio dell'Aja, ha rigettato qualsiasi soluzione democratica e diplomatica. La dimostrazione della sua malafede — conclude il "Messaggero" — non poteva essere più chiara e completa.

Il "Tempo" si chiede che cosa dovrà fare ora il Governo italiano, dopo aver dimostrato all'opinione pubblica europea e mondiale, di aver compiuto tutti gli sforzi che una democrazia deve porre in atto, per ri-

solvere una grave vertenza. Il Governo jugoslavo non accetta nulla, nessuna proposta, vuole solo incorporare con la violenza e con l'arbitrio un territorio che non gli appartiene. Su questo passo molto grave debbono meditare i Governi di Londra e di Washington. Tutto l'equilibrio faticosamente raggiunto dai popoli pacifici viene profondamente scosso da questa condotta: tutta la fede negli istituti internazionali è inesorabilmente colpita. E allora, è tempo di muoversi: è tempo di agire. I popoli liberi — conclude il "Tempo" — i paesi democratici, gli stati alleati, hanno l'imprevedibile e solidale dovere di porre un limite a una condotta che offende il diritto e minaccia la pace.

CONCLUSA LA CAMPAGNA ELETTORALE NEGLI STATI UNITI

Ultimi appelli di Eisenhower e Stevenson a quarantott'ore dal verdetto del popolo americano

I due candidati si sono rivolti soprattutto ai "senza partito", e agli "esitanti", - Le dieci promesse di Ike

NEW YORK, 3.

Le elezioni presidenziali americane sono giunte ormai alla vigilia del loro svolgimento. L'atteggiamento degli istituti specializzati in sondaggi dell'opinione pubblica, conferma che il risultato è imprevedibile, sia per i due candidati che si affrontano nella competizione di domani, sia per l'immensa maggioranza degli osservatori.

A quarantott'ore dallo scrutinio, Eisenhower e Stevenson hanno lanciato l'ultimo appello a quegli elettori, che possono decidere la sorte dei due uomini: i cosiddetti « senza partito » che si decideranno solamente al momento stesso di votare, e gli « esitanti » di ciascuno dei due grandi partiti, che potrebbero abbandonare il loro atteggiamento a beneficio del candidato avversario.

Adlay Stevenson, a Chicago, ha recato un elemento nuovo nel dibattito elettorale rievocando la memoria di Wendell Wilkie, repubblicano liberale e anti-isolazionista, il quale si presentò alle elezioni presidenziali, nel 1940, contro Franklin Roosevelt.

Il Governatore dell'Illinois, parlando davanti a un uditorio particolarmente entusiasta, ha invitato tutti i liberali del partito avversario a respingere la candidatura del Generale, il quale — egli ha detto — si è alleato con la « vecchia guardia » (Taft) e con gli estremisti isolazionisti (Mac Karty, Jenner) e a votare per il partito democratico, « partito di fede, speranza, progresso e libertà ».

Il Gen. Eisenhower, da parte sua, ha fatto una sintesi dei suoi punti di vista e delle sue intenzioni, pubblicando alcune dichiarazioni contenute in dieci punti. Nel tentativo evidente di attirare a sé i « senza partito » e gli stessi democratici malcontenti dell'amministrazione di Truman, « Ike » ha fatto le seguenti dieci solenni promesse: governo imparziale e non fazioso, mantenimento e miglioramento dei progressi sociali degli ultimi venti anni, scrupolosa onestà in seno al governo, lotta contro l'inflazione, riduzione delle imposte e miglioramento dell'efficacia amministrativa, protezione del mondo operaio, eguaglianza civica assoluta di tutti i cittadini, lot-

ta implacabile contro l'infiltrazione comunista, politica estera ferma e coerente a salvaguardia della pace.

Su quest'ultimo punto, Eisenhower ha detto: « Io mi impegno a seguire una politica estera ferma e coerente, il cui solo scopo sarà quello di mantenere la pace nel mondo per noi stessi e per tutti i popoli liberi. A questo proposito, io confermo la mia intenzione di recarmi in Corea se sarò eletto. »

« Il mondo libero, per sopravvivere — egli ha proseguito — deve essere forte e unito nel sistema della sicurezza collettiva. »

I democratici hanno subito rilevato che la maggior parte di questi impegni sembrano costituire il riassunto del programma del loro stesso partito (tranne il viaggio in Corea) e che alcune promesse fatte da Eisenhower sono in contraddizione con le dottrine economiche e sociali del partito repubblicano.

I repubblicani da parte loro, hanno condannato la rievocazione fatta da Stevenson della memoria di Wendell Wilkie, definendola una « manovra ignobile » concepita all'ultimo minuto, ma che non distoglierà nessuno.

Così il campo di battaglia è chiaramente delineato. Esso si riferisce agli « indecisi » del corpo elettorale americano e alla minoranza « esitante » dei due partiti.

Alcuni repubblicani di sinistra hanno annunciato, per esempio, il loro passaggio all'altro campo. Un maggior numero di democratici di destra hanno invece fatto sapere che sosterranno Eisenhower. Comunque, tali fluttuazioni non si possono registrare con cifre; per questo è necessario attendere domani per sapere il verdetto del popolo americano.

Rimesso in libertà il presidente del partito socialista egiziano

Il Tribunale Militare Superiore ha deciso di mettere in libertà Ahmed Hussein, presidente del Partito Socialista e gli altri come lui accusati di istigazione alla sommossa del 26 gennaio.

DOMANI 4 NOVEMBRE

La celebrazione a Mogadiscio

Le cerimonie e la consegna delle decorazioni al valore

La giornata di domani, 4 novembre, anniversario della Vittoria e Giornata delle Forze Armate, sarà solennemente celebrata a Mogadiscio.

Le truppe saranno schierate in Piazza 4 Novembre e al Monumento ai Caduti Somali sulla collina di Bondere.

Al Monumento ai Caduti Italiani sarà celebrata alle ore 8,15 una « Messa al Campo » alla quale assisterà l'Amministratore. Dopo la Messa sarà effettuata la solenne consegna di alcune decorazioni al valore, a tre Ufficiali in congedo italiani e ad un Maresciallo somalo.

Terminata la cerimonia al Monumento ai Caduti Italiani, l'Amministratore si recherà alle ore 9 a rendere omaggio al Monumento ai Caduti Somali.

Alla cerimonia interverranno tutte le Associazioni combattentistiche e di arma somale ed italiane. La popolazione è invitata. Non sarebbe, veramente, necessario dirlo perché gli italiani della Somalia non potranno non sentire il bisogno di celebrare la storica giornata in fraternità con le Forze Armate.

La partecipazione di Einaudi al pellegrinaggio nazionale di Redipuglia

ROMA, 3.

Domani, 4 novembre, anniversario della Vittoria e « Giornata delle Forze Armate » verrà solennemente celebrato in tutta Italia.

Particolare risalto sarà conferito quest'anno al pellegrinaggio nazionale di Redipuglia, cui parteciperanno il Presidente della Repubblica e le più alte autorità dello Stato e, durante il quale, il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, terrà un discorso.

In tutta Italia, sarà celebrato, con austere cerimonie, la « Giornata della Vittoria ».

Sarà messa in vendita una serie di francobolli celebrativi della « Giornata delle Forze Armate ».

Il prossimo viaggio di Taviani a Vienna

ROMA, 3.

La visita a Vienna che il Segretario agli Esteri, on. Taviani, compirà nella prima decade di novembre, viene considerata nei circoli della capitale austriaca un avvenimento di notevole importanza, non solo nel quadro delle relazioni fra i due paesi, ma in quello più ampio dell'equilibrio del centro dell'Europa.

E' la prima volta che si ha una visita ufficiale, dopo la guerra, da parte di un rappresentante italiano, al Governo austriaco.

Pacciardi in America per discutere sulla cooperazione militare dell'Italia

WASHINGTON, 3.

Il Ministro italiano alla Difesa, on. Pacciardi, intende sollevare nelle sue conversazioni già iniziate nella capitale degli Stati Uniti la intera questione della cooperazione militare italiana ai piani difensivi dell'occidente in relazione alla politica alleata nei riguardi delle nazioni che pur non facendo parte dell'alleanza atlantica sono state invitate ad associarsi.

Negli ambienti americani si afferma che il Governo italiano ritiene sia venuto il momento per farsi riconoscere una posizione più adeguata ai suoi interessi nazionali ed alle sue responsabilità internazionali.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 — Telef. AFIS 21

La solenne cerimonia al Cimitero con l'intervento dell'Amministratore

S.E. Fornari depone una corona all'Ossario dei Caduti dell'11 gennaio e al recinto militare

Nelle terre lontane dalla Patria il legame tra i vivi ed i morti che sono in quelle terre sepolti, sembra diventi più stretto e più intimo. Questa è stata la sensazione che ha dato stamane la cittadinanza di Mogadiscio che era, si può dire, tutta al Cimitero ad assistere alla Messa solenne per la commemorazione dei Defunti.

Nella Cappella del Cimitero ha officiato Padre Mattia. La celebrazione ha assunto anche carattere di ufficialità perchè ad essa è intervenuto l'Amministratore e tutte le autorità civili e militari.

All'ingresso del Cimitero prestava servizio d'onore un picchetto del Corpo di Sicurezza. Un altro picchetto era schierato nell'interno ed un altro ancora rendeva gli onori nell'interno della Cappella. Dopo la celebrazione della Messa bassa funebre, cui ha seguito il canto del « Libera » il Pro Vicario Padre Mattia è uscito dalla Cappella in processione per dare l'assoluzione ai tumuli. Mentre la cerimonia religiosa procedeva l'Amministratore, col Segretario Generale, il Comandante del Corpo di Sicurezza Generale Ferrara con le altre autorità, si recava alla parte militare del Cimitero dove faceva deporre una corona. Subito dopo uguale cerimonia si svolgeva al Monumento Ossario dei Caduti dell'11 Gennaio, dove gran parte della popolazione di Mogadiscio era riunita. L'Amministratore, deposta la corona, si fermava un minuto in raccoglimento e lasciava poi il Cimitero dopo di aver sostato innanzi alla tomba di Donna Paola Caroselli e avervi lasciato un fascio di fiori.

Tra la folla dei fedeli che assistevano alle pie cerimonie della commemorazione dei defunti abbiamo notato la Signora e S. E. il Ministro Pastrana.

Durante la cerimonia la banda del Corpo di Sicurezza ha suonato il coro del « Nabucco » e l'Inno del Piave.

Dopo la cerimonia il Gen. Ferrara, accompagnato dal Capo di Gabinetto dell'Amministratore, si è recato al Cimitero Militare Britannico, dove già si trovava il Console Inglese, a deporre una corona sulle tombe dei militari di quella nazione morti in Somalia.

A Gardo

Inaugurazione dell'anno scolastico

E' stato inaugurato solennemente a Gardo l'anno scolastico 1952-53, alla presenza delle Autorità, della Comunità italiana, di numerosi Capi e Notabili convenuti anche dalla bosaglia, dei rappresentanti i vari Partiti e dell'intera popolazione.

Nell'edificio scolastico imbandierato e per l'occasione festosamente addobbato, si notavano i numerosi alunni nelle loro uniformi e gioiosamente partecipi della festa loro riservata.

Il Residente Soldi pronunciava un discorso esaltando il valore della istruzione, base prima per l'elevazione spirituale e materiale di ogni popolo. Successivamente, dopo aver salutato il Direttore didattico uscente Emilio Lucano, presentava agli alunni il nuovo Direttore, Giorgio Cecchini. Questi ringraziava il Residente e tutti gli intervenuti, augurandosi di poter conseguire, alla fine dell'anno, gli scopi programmati, con la collaborazione dei due maestri so-

mali Abdullahi Seek Ali ed Anchei Yusuf Ali.

Arsce Au Mussa, ispettore della Lega Progressista Somala ed il maestro somalo Abdullahi Seek Ali prendevano successivamente la parola per incitare gli alunni allo studio e per ringraziare l'Amministrazione Fiduciaria Italiana delle provvidenze stabilite nel campo scolastico.

Al termine della cerimonia veniva offerto un rinfresco agli intervenuti ed una colazione agli alunni.

Radio Mogadiscio

trasmetterà domani sera, alle ore 20,10, in occasione della giornata delle Forze Armate, l'edizione speciale di

IL MICROFONO E' VOSTRO
di Puntone e Verde

Programma offerto dalla RAI — RADIO ITALIANA.

Fiocco bianco

Paola Ceynar annuncia ad amici e conoscenti la nascita della sorellina Elisabetta.

Domani inaugurazione della "Casa degli Italiani"

Non poteva scegliersi data migliore, che quella del 4 novembre, Anniversario della Vittoria di una guerra che vide uniti, come non mai, tutti gli italiani, per l'inaugurazione della « Casa degli Italiani ».

Il Circolo entrerà subito in funzione e sarebbe un grave errore da parte di tutti se non lo si frequentasse. Lo scopo dell'istituzione è noto: un luogo di ritrovo dove tutti gli italiani della Somalia, di Mogadiscio e dell'interno, possano sentirsi in famiglia, possano incontrarsi, possano passare un'ora di lieto riposo.

La vita in queste terre africane è sempre vita di lavoro: talvolta di duro lavoro, spesso in condizioni di isolamento cui si finisce per fare anche

Cinque arresti per furto

*** E' stato arrestato ieri Abdullahi Abdi Nur, di anni 27, da Dafet, responsabile del furto di indumenti vari ai danni di Abdulcadir Mohamed Ali e di Arabai Ahmed Amin, entrambi domiciliati a Bur Carole. La refurtiva è stata recuperata.

*** Il ventitreenne Mohamed Dirie ed il ventiduenne Mahamud Mahamud Mohamed Ghedi, entrambi senza fissa dimora, sono stati arrestati ieri. Si erano resi responsabili del furto di vari indumenti commesso a Villaggio Arabo nell'abitazione di Mohamed Dibraue Cuhie. La refurtiva è stata recuperata e restituita al derubato.

*** Nell'abitazione di Arturo Lombardi, in via G. Bianchi, è stato rubato ieri un lettino. La Polizia prontamente intervenuta ha recuperato la refurtiva dopo aver arrestato il responsabile del furto, il venticinquenne Mahamud Mahdi Mohamed, abitante a Bondere.

*** Un paio di orecchini d'oro avevano tentato la venticinquenne Bibi Seek Osman Abdi che si trovava nell'abitazione di Salad Elmi Farah domiciliato a Scuran. La responsabile del furto è stata arrestata ieri e la Polizia ha recuperato gli orecchini.

Autotrasporti A. Pigafetta

Servizio celere Mogadiscio - Chisimaio

Causa il cambiamento d'orario dell'aereo postale in arrivo dall'Italia, l'autopullman in servizio per Chisimaio, dal giorno 4 novembre 1952 osserverà il seguente orario:

Partenza da Mogadiscio ogni martedì alle ore 07,00.

Arrivo a Chisimaio ogni martedì alle ore 20,00.

Partenza da Chisimaio ogni giovedì alle ore 07,00.

Arrivo a Mogadiscio ogni giovedì alle ore 20,00.

L'orario del servizio di corriera da Mogadiscio per Merca e Brava, rimane invariato.

Le cavallette

Elementi del servizio antiacridico segnalano da Dolo la presenza di sciame di cavallette a Barbagof, Buna, Hagarta, Burtosi, Cadigia Hagi, Harere Osle. La loro entità per sciame è di circa trecento metri quadrati. Cavallette con provenienza nord hanno deposto uova in località Burtosi. Da El Bur si segnala il passaggio in località Guraot ed Ahmed Nail di grosse cavallette adulte dirette a nord. Un grosso sciame di cavallette è transitato ad El Bur proveniente da ovest e dirette ad est. A Belet Uen è stato notato uno sciame adulto in dispersione mentre all'ultimo momento è stato comunicato da El Bur che informati hanno individuato numerosi sciame di cavallette adulte ad Aborei e Bulu Bule.

Avviso

In data 31 ottobre c.a. è cessata la gestione Littorio Antonio dell'« Alimentari Impero ».

Il nuovo gestore non assume nessuna responsabilità delle pendenze della passata Gestione.

Movimento del porto

Previsioni:

Giorno 3 corrente arrivo P.fo « Sunburst » (bandiera italiana), da Merca.

Giorno 4 arrivo M/n « Jole Fassio » (bandiera italiana), da Aden.

Giorno 4 partenza M/n « Jole Fassio » (bandiera italiana), per Merca.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 3 novembre 1952

Temperatura massima 29,9
Temperatura minima 23,7
Vento prevalente SE Km-ora 7,5
Maree per il giorno 4 novembre:
Alta marea ore 4,55 ed ore 17,24.
Bassa marea ore 11,27 ed ore 23,04.

Spettacoli d'oggi

CINEHMA EL GAB — « Tempesta su Parigi ».

CINEHMA BENADIR — « La vendetta del corsaro ».

CINEHMA CENTRALE — Chiuso.

Annunci Economici

ALLA DITTA PORRO (Croce del Sud) nuovi arrivi dischi ultime novità FONIT.

STAZIONE Mortara da Vannini vendo Topolino C. 1400, Furgone 8V.

VENDESI fuochi EXPRESS vari calibri con corredo cartucce. Rivolgersi Porro.

Gli ex alunni somali dell'Orfanotrofio di Mogadiscio prendono viva parte al dolore che ha colpito i familiari di MATTEO DIONISIO deceduto a Lugh Ferrandi in seguito a malattia il 31 ottobre 1952.

E.N.A.L.

e Società "Dante Alighieri"
COMITATO DI MOGADISCIO

Mercoledì 5 Novembre alle ore 21 precise
al "TEATRO HAMAR" - a grande richiesta

SALVIAMO LA GIOVANE

3 atti di Cesare Giulio Viola

LE PERSONE

Ginevra Gustani
Il prof. Diomede Gustani
Claudio, loro figlio
Franciska
Clotilde Rolandi
Stefanella, sua figlia
Il Senatore Truffoli
L'on. Del Grosso
Giovanni

PINA CRISCUOLO
MARIO ORTENZI
CAMILLO BONANNI
MILA CARNELUTTI
ERMINIA ORTENZI
MILENA CAPUTI
GIORDANO RESMI
ENZO ROSSITTO
ROMANO MOROSOLI

Rammentatore: L. DUMINI

Vendita dei biglietti al Botteghino del Teatro dalle ore 18 in poi.

Poltrone numerate So. 5 — Galleria So. 2

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Battuto il MILAN a San Siro, l'INTER s'appaia alla ROMA al comando della classifica

La JUVENTUS ha ragione anche del COMO - La ROMA incamera un punto a Torino - Un'altra disavventura del NAPOLI - Energica ripresa dell'ATALANTA

La giornata di ieri — settima del campionato di calcio — ha avuto il suo interesse di punta nell'incontro supercampionistico fra il « Milan » e l'« Inter », disputato sul campo dei rossoneri, a San Siro. Ci dice la cronaca che a Milano la mobilitazione degli sportivi è stata di così tanta vastità, che attorno al rettangolo di gioco, all'inizio della partita, si contavano oltre cinquantamila spettatori che hanno apportato un incasso di circa trentotto milioni. Quale sia stata la potenzialità del tifo è facile immaginarlo; ma se stiamo a quello che hanno riferito i commentatori, l'incontro è stato piuttosto brutto, come purtroppo avviene quando due « undici » che vivono sotto lo stesso tetto ed hanno particolari questioni di rivalità da risolvere ad ogni minuto, vengono ritrovati a diretto confronto. Si sapeva bene che la partita avrebbe avuto un « caratteraccio », ed allora ad arbitrarla è stato inviato un tipo non solito ad ammettere scherzi e birbonate: Massai di Pisa; e sotto la direzione di costui le due squadre hanno filato dritte dritte, senza dar luogo a fallosità eccessive e a incidenti, anche se l'ardore dei ventidue giocatori lanciati alla caccia disperata nel risultato ha fatto sparire quella che è la tecnica del bel calcio. La vittoria per gli interisti è avvenuta fuori al di là della ripresa ad opera di Lorenzi. Si dice però che la supremazia nelle azioni è stata dalla parte del « Milan », specie nel primo tempo; tanto è vero che a favore dei rossoneri sono andati ben sei calci d'angolo contro nessuno dei nerazzurri. Il gol di « Veleno » è stata la risultante di un impaperamento della difesa milanista; impaperamento che ha messo il gelo addosso ai sostenitori rossoneri, che si sono sentiti svanire il sangue anche quando al 43' Buffon ha parato un rigore battuto da Nyers e che avrebbe dato il pareggio. Ora l'« Inter » ha raggiunto la « Roma » e con questa divide l'onore del comando della classifica.

Però tanto la « Roma » che l'« Inter » non dormono sonni tranquilli. La « Juventus » è tornata con una regolarità impressionante, ed il suo nuovo successo riportato sul campo del « Como » con un gol magistrale di Carapellese al 2° della ripresa, permette ai bianconeri di tenersi a immediato contatto con i romanisti ed i milanisti nel quadro della graduatoria generale. Il « Como » si è difeso molto bene dagli attacchi juventini, e la sua sconfitta è una sconfitta onorevole che gli azzurri cancelleranno assai presto. I lariani non hanno certo intenzione di stare a navigare malamente nelle acque basse della classifica, tanto è vero che proprio nella settimana scorsa sono riusciti ad accaparrarsi per la somma di diciotto milioni l'ex centromediano del « Bologna » Mezzadri, che domenica prossima si allineerà con i nuovi compagni per risanare quella linea centrale, vera e propria spina dorsale nell'animo dei comensi.

Il « Torino » ha fatto fuoco e fiamme per far ruzzolare la « Roma » sul campo di Via Filadelfia. Per ottanta minuti su novanta i suoi attaccanti si sono seguiti senza posa in area giallorossa; ma la difesa romanista ha retto bene ed il nulla di fatto è stato sanzionato dal fischio finale.

Chi ha preso ha camminare speditamente ed a risalire gli scalini della classifica è « Atalanta ». I bergamaschi hanno inflitto una dura sconfitta alla « Triestina »; ed è stato Rasmussen che ha fatto la parte del leone nella segnatura dei goal per i nerazzurri: quattro infatti portano la sigla del prestigioso giocatore svedese. Il « Napoli » è incorso a Firenze in una

nuova disavventura: poteva uscirne con un bel pareggio ed invece per un autogol di Vitali su tiro di unione di Cervato s'è dovuto piegare alla sconfitta. Regolari e preveduti i risultati di Busto Arsizio, di Bologna, di Udine, come anche preveduto quello della « Lazio » sullo sfasato « Palermo ».

Queste le partite in dettaglio:

*Atalanta batte Triestina	5 a 2
*Bologna batte Sampdoria	2 a 0
Juventus batte *Como	1 a 0
*Fiorentina batte Napoli	2 a 1
*Lazio batte Palermo	2 a 0
Inter batte *Milan	1 a 0
*Pro Patria batte Spal	2 a 0
*Torino e Roma	0 a 0
*Udinese batte Novara	2 a 1

Dopo la settima giornata la classifica della SERIE « A » è la seguente:

Roma	punti 12
Inter	» 12
Juventus	» 11
Milan	» 9
Lazio	» 9
Bologna	» 8
Napoli	» 7
Fiorentina	» 7
Pro Patria	» 7
Udinese	» 7
Torino	» 7
Atalanta	» 6
Spal	» 5
Triestina	» 4
Como	» 4
Novara	» 4
Palermo	» 3
Sampdoria	» 3

Nella « Serie B » niente di trascendentale in questa settima giornata. Il « Genoa » continua a camminare speditamente ed a mantenere intanto il suo vantaggio in classifica; il « Cagliari » appare di una regolarità ammirevole e c'è da attendersi dagli isolani un campionato invidiabile. Quello che sconcerta è il rendimento della « Lucchese » e del « Padova ». Queste due squadre scese in B dalla A, sono finite in fondo alla classifica, né si vede come quando potranno risalire. C'è molta apprensione in quel di Lucca ed in quel di Padova: finire in C non sarebbe una bella prospettiva. Auguriamo loro che questo non avvenga. Ottime le prove del « Fanfulla » sul « Legnano » e del « Modena » a « Piombino ». Dura la solassata del « Treviso » a Siracusa.

Pertanto i risultati sono i seguenti:

*Cagliari batte Brescia	2 a 1
*Catania e Salernitana	1 a 1
*Fanfulla batte Legnano	2 a 1
Genoa batte Verona	2 a 0
*Messina batte Lucchese	3 a 0
*Monza e Padova	0 a 0
*Piombino e Modena	2 a 2
*Siracusa batte Treviso	2 a 0
Venezia batte Marzotto	2 a 0

E questa la classifica:

Genoa	punti 13
Cagliari	» 10
Monza	» 9
Legnano	» 8
Vicenza	» 8
Fanfulla	» 8
Treviso	» 7
Catania	» 7
Modena	» 7
Marzotto	» 7
Brescia	» 6
Piombino	» 6
Salernitana	» 6
Messina	» 6
Verona	» 5
Siracusa	» 5
Lucchese	» 4
Padova	» 4

La « Serie C » ci offre come risultato di rilievo la sonante vittoria del « Venezia » in quel di Piacenza. I neroverdi lagunari sono evidentemente quest'anno in particolare stato di grazia, e mostrano tutta la buona volontà di riportarsi alla serie superiore dove un tempo fecero scintille. L'essere passati sul campo del « Piacen-

za », che conta su di un « undici » degno di rispetto, denota che i veneziani hanno del buoni numeri nelle loro tasche, numeri che significano classe di giocatori e rendimento di complesso. Nei riguardi « Venezia » è utile osservare che fino ad oggi esso non ha perduto alcun incontro, né in casa né fuori casa; non solo, ma mette anche bene in evidenza come in sei incontri disputati solo tre goals furono il suo passivo totale. Altro buon successo quello degli amatori livornesi sulla « Sanremese », ciò che ha consentito a tirrenici di riportarsi a stretto contatto con le primissime squadre della classifica.

Il quadro generale delle partite di questa serie è il seguente:

Venezia batte *Piacenza	3 a 1
*Livorno batte Sanremese	1 a 0
*Maglie e Empoli	1 a 1
*Mantova e Pisa	1 a 1
*Molfetta e Alessandria	0 a 0
*Pavia batte Vigevano	1 a 0
*Reggiana e Arsenaltaranto	1 a 1
*Sanbenedettese batte Parma	1 a 0
*Stabia e Lecce	0 a 0

E questa la classifica generale:

Venezia	punti 11
Pavia	» 10
Livorno	» 9
Alessandria	» 9
Piacenza	» 8

Empoli	» 8
Pisa	» 8
Sanremese	» 8
Sanbenedettese	» 8
Maglie	» 7
Arsenaltaranto	» 7
Parma	» 6
Mantova	» 6
Vigevano	» 5
Molfetta	» 5
Reggiana	» 4
Stabia	» 4
Lecce	» 3

Ed ora alle trepidazioni ed alle speranze dei « totisti » passiamo la seguente colonna del TOTOCALCIO:

Atalanta-Triestina	1
Bologna-Sampdoria	1
Como-Juventus	2
Fiorentina-Napoli	1
Lazio-Palermo	1
Milan-Inter	2
Pro Patria-Spal	1
Torino-Roma	X
Udinese-Novara	1
Cagliari-Brescia	1
Fanfulla-Lignano	1
Piombino-Modena	X
Piacenza-Venezia	2

Ed agli stessi « totisti » sarà opportuno far conoscere che la direzione del « Totocalcio » ha comunicato che il monte premi dell'odierno concorso pronostici è di Lire 365.917.292.

TORNEO CALCIO COPPA FIERA DELLA SOMALIA

Rapp.va Autoparco Civile batte Rapp. Civile Somala 3 a 1

RAPP. AUTOPARCO CIVILE: Erzi Audi; Mohamed Giama, Omar Ahmed; Mohamed Nareame, Mohamed Haile (cap.), Hassan Mussa; Ahmed Salem, Mohamed Barre, Salak Gino, Zela Mohamed, Mohamed Ali.

RAPP. CIVILE SOMALA: Abd. Neghi; Abdò Abdalla, Seok Said; Seok Ali, Ali Dahir, Omar Musse, Ali Abdullahi, Abdulla Nunò, Ator Eimele, Mohamed Hagi, Scerif Awes.

ARBITRO: Pepoli.

MARCATORI: primo tempo: al 29' Salak Gino, al 33' Mohamed Haile, al 34' Zela Mohamed; secondo tempo: al 23' Abdulla Nunò.

Gli ultimi sei minuti del primo tempo hanno deciso le sorti dell'incontro. Dal fischio d'inizio fino al momento del primo goal segnato dall'« Autoparco » la partita era filata via con tanta varietà di azioni alterne condotte con disinvoltura e intraprendenza, che non era possibile stabilire quale fra le due squadre fosse la migliore. Nel vedere un gioco siffatto, veniva anche in mente il pensiero che lo scarto dei punti si potesse alla fine ridurre al minimo o che si dovesse registrare un pareggio; ed invece è accaduto quello che è accaduto. Al primo punto segnato al 29' da Salak Gino che ha ricevuto un perfetto passaggio dalla destra, è seguito al 33' quello di Mohamed Haile, cui ha fatto eco al 34' l'altro di Zela Mohamed in conseguenza di un calcio di punizione. Questa grandine di goals che non ha ammesso discussioni è apparsa imputabile alquanto alla difesa rossoblu che s'è troppo spersa fra le fusi del gioco fino a lasciare varchi assai ampi favorevolissimi agli avanti avversari che non cercavano di meglio. Cosa poteva fare il

portiere Abdi Neghei senza una barriera conveniente davanti a se? Nella ripresa il gioco ha assunto un ritmo molto vivace, con azioni alterne sempre più frequenti, e con una spiccata bramosia degli attaccanti rossoblu ben sorretti dalla mediana, di rilasciare lo svantaggio. Ma dalla parte opposta si vigilava molto bene. E' stato solo al 23' che la « Civile Somala » ha potuto conseguire l'unico punto in conseguenza di un calcio di rigore realizzato da Abdulla Nunò. Poi il sipario si è chiuso e l'« Autoparco » con questa sua vittoria torna al comando della classifica generale.

I migliori in campo sono stati: Mohamed Gluman, Hassan Mussa, Mohamed Barre e Omar Ahmed dell'« Autoparco »; Abdulla Nunò, Omar Musse e Ator Eimele della « Civile Somala ».

Internazionali di Calcio

Con un risultato impreveduto la « Torpedo » di Mosca ha battuto lo « Spartak » di Mosca per 1 a 0, vincendo così la Coppa della URSS. Malgrado il freddo e la pioggia a questa partita hanno assistito novantamila spettatori.

A Belgrado la nazionale della Jugoslavia ha battuto la nazionale dell'Egitto — quella stessa che venne battuta recentemente dall'Italia a Bari — per 5 a 0. La rivincita avrà luogo in Egitto nel prossimo febbraio.

Su due ruote

Gli americani pistoiesi

— Se fo io il rimorchio a voi due, vi faccio vedere che corro sino a novant'anni!... — così disse, polemicamente, il «terribile vecchio» al suo discepolo ed ex-tifoso Renzo Soldani; ma in realtà parlava rivolgendosi ad un giornalista che appunto a «Ginaccio» aveva chiesto un'opinione tecnica sui due... amici pistoiesi di Cireglio e di Capostrada.

— E lei — continuò Bartali guardando il giornalista — vuole il mio parere su questi due signori? Bè, se io non li portavo in una corsa che loro sanno «trenino-trenino» per centoquaranta chilometri, ancora erano a Siena ora. L'avesse visto!... Quando ho forato io invece sembrava che stritolassero i pedali. M'hanno fatto correre sessanta chilometri tutto solo, a testa bassa, invece d'aspettarmi. Uno scherzo simile a me povero vecchietto, questi birbantini!...

Soldani, che almeno come «caratteraccio» è fatto della stessa pasta di Bartali, si guardò bene dall'arrossire:

— E come, Gino, ti lamenti?!... Dovresti invece ringraziarmi se ti sei sgranchito un po' le gambe!...

Disse «ringraziarmi» al singolare e non «ringraziarci» al plurale, perché meno pensa a Loretto Petrucci e meglio si sente. Anche il mistero di quel loro irriducibile odio da «vicini di casa». Bartali lo spiegò in quattro parole:

— Per forza, sono nemici all'ultimo sangue: stanno a un chilometro uno dall'altro. Certi chilometri toscani non finiscono mai. Così del resto era fra me e Aldo Bini.

Il chilometro di cui parla Bartali fra Capostrada, patria di Petrucci, e Cireglio, patria di Soldani, è naturalmente metaforico. In realtà i chilometri di distanza fra i due paesini rivali dei Pistoiesi sono ben sei, e in salita anche, perché Cireglio si dà una certa aria di villeggiatura, situato com'è a mezza collina. I Soldani da qualche generazione ormai, vi posseggono un mulino, anche se Renzo, «figlio degenero», già da ragazzo decise di disertare il mestiere degli avi sognando, come un tempo Carletto Parola, la carriera del meccanico collaudatore. A dodici anni, perciò, il «desertore» emigrò in città, conquistando il posto di «piccolo» alla filiale della Fiat. Emigrò, si capisce, in bicicletta, tornando a casa ogni sera. Una sgangherata bicicletta da corsa, perfezionata via via un po' con i soldi della quindicina, un po' con i finanziamenti straordinari del farmacista di Cireglio, supertifoso di Bartali ed innamorato ineguagliabile del ciclismo. «Con il tuo fisico un giorno staccherai tutti», profetizzava l'appassionato dottore, ma Renzo non pensava affatto alla carriera sulle «du' rote». Semmai ne voleva quattro, sarebbe stato più comodo ed emozionante: «Da grande — diceva agli amici — farò il corridore, ma al volante di una grossa cilindrata».

Invece all'automobile ci arrivò proprio... pedalando. Non una grossa cilindrata, per ora, ma una millecento, comunque sfoggiata nuova di zecca in Riviera, magari per far crepare d'invidia il Petrucci ancora appiedato. Nell'inverno scorso, anzi, dopo una riunione in pista il «nuovo ricco» offerse persino un «passaggio» al suo nemico personale, accompagnandolo sin davanti la porta della botteghetta da calzolaio dei Petrucci. In realtà si trattò probabilmente di un... passaggio polemico, se è vero che Renzo durante il tragitto non fece che decantare a Loretto le doti eccezionali della sua utilitaria.

Loretto incassò i colpetti al fegato con ammirevole filosofia. Fragolino di fisico e di carattere, con il tempo si era irrobustito, aveva messo su un torace abbastanza rispettabile, ed aveva imparato soprattutto a non abbattersi alla prima avversità. Forse fu una lontana corsetta d'allievo a rinforzarli il morale, la corsa di San Salvatore, disputata da una masnada di «desperados» con le maglie sbiadite e rattoppate, con certi tubolari da far venire i brividi. La strada era tutta ghiata come il letto di un fiume; persino le macchine del cosiddetto seguito ogni tanto si fermavano con una gomma a terra. Dopo pochi chilometri Petrucci aveva inghiottito almeno mezzo chilo di polvere.

Ma sopra una sgangherata «Batilla» c'era l'«Implacabile», il commerciante Lotti, il suo «padre spirituale». Urlava il Lotti come un ossesso e Loretto, immusonito, ma stanco, tirò innanzi. Quando si era staccato di contare anche le forature, Petrucci supplicò l'«Implacabile» che lo prendesse in macchina e lo portasse indietro. Aveva oltre cinque minuti di ritardo sul gruppo, più nulla da fare

senza dubbio. Ma il «padre spirituale» non s'arrese, tuonò in fiorito linguaggio toscano e Loretto, pur di farlo star zitto, pigiò leccato sui pedali. Quaranta chilometri d'inseguimento, poi il ragazzo scorse un poverone lontano: era il gruppo. Petrucci lo raggiunse, lo piantò subito e se ne andò soprattutto per non mangiare la polvere degli altri. Ad un tratto gli si afflosciò ancora il tubolare della ruota di dietro. Ancora l'«Implacabile» urlò come un ossesso. Perse tre minuti buoni il povero Loretto, mangiò di nuovo la polvere del gruppo e di nuovo se ne andò tutto solo. Definitivamente stavolta per vincere la prima volta in vita sua per distacco, quasi quattro minuti. Questo accadde un pomeriggio del luglio 1946. Petrucci nato il 18 agosto 1929, era lungo e magro come un'acciuga e andava a scuola a Pistoia per diventare computista commerciale.

L'anno dopo vinse cinque gare da allievo, nel '47 dieci da dilettante. Lo chiamarono alle Olimpiadi di Londra quale riserva, e a Capostrada parevano impazziti dalla gioia, mentre Cireglio era in lutto. Ma quando Loretto, ritornato in famiglia ancora più magro e... longilineo del solito, raccontò che a Londra aveva fatto la fame rinunciando a certe pastasciutte che sembravano colla ed a certe bistecche che nemmeno suo padre avrebbe potuto trovar delle suole più resistenti, e che al digiuno londinese appunto dovevano attribuirsi le sue umilianti sconfitte di fine stagione, i concittadini s'indispettono e un brutto giorno, mentre il poveraccio passava in mezzo al paese nello svolgimento di una corsa lontano dai primi di un buon quarto d'ora, lo accolsero con un nutrito lancio di pomodori. Per un carattere così fragile poteva essere la fine. Invece Petrucci promise a sé stesso «tremenda vendetta»: ingrassò scientificamente durante l'inverno ed iniziò la nuova stagione stravincendo subito le prime tre corse.

Appartenevano — ed appartengono tutt'ora alla stessa società, lui e Soldani: la «Pistoiese». Ma Renzo, vinto il Giro del Piemonte 1948 e «scoperto» da Pavesi, era passato alla «Legnano», professionista stipendiato malgrado il suo meno luminoso passato di dilettante. Aveva vinto appena quattro corse nel '47, l'ex-internato in Germania Soldani, rastrellato nel '44 dalle SS tedesche ed inviato, diciannovenne allora, oltre il Brennero a lavorare nei campi civili del Reich.

Renzo era figlio di «multinari», abituato a mangiare montagne di pastasciutta e passò quindi la «stagione morta» a fare un'intensa cura di vitamine... farinose. Cominciò a correre in primavera, ancora non troppo sul serio. Lo stimolò, invece, la rivalità con Loretto, i successi del suo vicino di casa, giudicato già un campione di cellophane. «Con il tuo fisico — insisteva il farmacista — lo dovresti stracciare come cartavolina». E Soldani, piano piano, sentì crescere la sua «rabbia toscana» e sotto sotto la passione per la bicicletta. Non ci pensava più tanto a diventare meccanico collaudatore e, semmai, asso del volante. Il farmacista gli aveva attaccato il tifo per Gino Bartali, iniettato il veleno della pedalata acuta. E nel '48, senza mostrare forse la classe del purosangue tipico di Loretto, Renzo saltò fuori di prepotenza, imponendosi con la forza atletica del «contadinaccio». Soldani vinse non solo di forza, ma anche d'astuzia ben nove gare, l'ultima decisiva agli effetti della fulminea carriera: il Giro del Piemonte.

Era destino però che non dovesse restare solo alla «Legnano». L'anno dopo Pavesi, nemmeno a farlo apposta, «scoperse» anche Petrucci, vincitore del Gran Premio di Biella, ed i due continuarono a litigare sotto lo stesso tetto, da buoni toscani. Pavesi mordeva la pipa, si rodeva il fegato, ma non c'era modo di farli andar d'accordo. Non restava dunque che indurre una «sfida di morte». E questa fu logicamente l'ultima corsa della stagione: il Giro della Lombardia del 1950. La sera della vigilia papà Pavesi parlò chiaro ai ragazzi: ciascuno aveva via libera, nessun obbligo di porta-acqua; chi di loro si piazzava meglio vinceva automaticamente questo duello all'ultimo sangue e restava alla «Legnano»; l'altro per amor della pace verde-oliva doveva andarsene.

Come finì la sfida mortale lo sanno tutti. Soldani si conquistò addirittura la celebrità vincendo. E come vincendo: dopo avere battuto in salita sul Ghisallo Fausto Coppi, e successivamente al traguardo di arrivo al Velo-

dromo Vigorelli di Milano, dove Bevilacqua e Coppi dovettero accontentarsi del secondo e terzo posto, letteralmente «soffiati» dall'impeto di Renzo.

Non tutti invece conoscono il dramma di Petrucci e delle sue «cinque giornate di Milano». Loretto per non dover affrontare l'onta dell'immediato ritorno, preferì sopportare di propria tasca cinque giorni d'esilio in un albergo milanese il cui proprietario visibilmente commosso ridusse però il conto del cinquanta per cento ed accettò addirittura l'altro cinquanta... a credito. «Vedrò — promise Petrucci — pagherò prima di quanto lei non osi sperare».

E due giorni dopo la Milano-Sanremo del 1951 — nella quale Petrucci si piazzò terzo dietro Bobet e Barbotin che lo staccarono in seguito ad un incidente occorsogli a trenta chilometri dall'arrivo — l'albergatore milanese ricevette il vaglia del conto dimezzato. Ma quale non fu la sua sorpresa, quando il lunedì successivo al Giro della Toscana gli arrivò pure l'assegno valevole per il cinquanta per cento abbonato!... Petrucci era passato alla «Bianchi».

Quest'anno Petrucci ha vinto la Milano-Sanremo, riducendo in polvere con una volata entusiasmante tutte le stelle del ciclismo internazionale e piazzandosi con onore in altre corse. Soldani invece non è riuscito a trovare in tutto l'anno la strada giusta. E fra Capostrada e Cireglio la giostra delle beffe e della ruggine continua...

Ci sono sei chilometri fra Capostrada e Cireglio, ma, come dice Bartali, sono sei chilometri toscani che non finiscono mai.

Il Calendario italiano 1953 per l'automobilismo

Ecco le gare automobilistiche che si svolgeranno in Italia nel 1953:

22 marzo: a Siracusa: «G. P. Siracusa» — 12 aprile: a Palermo: «Giro di Sicilia» — 26 aprile: a Brescia: «Mille Miglia» — 10 maggio: a Napoli: «G. P. Napoli» — 14 maggio: a Palermo: «Targa Florio» — 17 maggio: a Monza: «Coppa Intereuropa» e «G. P. Autodromo» — 24 maggio: a Cagliari: «Trofeo Sardegna» — 24 maggio: a Como: «Coppa delle Dame» — 31 maggio: a Firenze: «Giro della Toscana» — 7 giugno: a Parma: «Parma-Poggio Berceto» — 14 giugno: a Roma: «G. P. Roma» — 28 giugno: a Perugia: «Coppa della Perugia» — 5 luglio: a Aquila: «G. P. Clonia» — 12 luglio: a Bolzano: «Coppa Dolomiti» — 2 agosto: Reggio Calabria: «Giro di Calabria» — 9 agosto: a Imola: «G. P. Autodromo Imola» — 15-16 agosto: a Pescara: «Circuito di Pescara» — 30 agosto: a Chieti: «Gran Criterium Vettelette» — 13 settembre: a Monza: «G. P. d'Italia» — 20 settembre: a Modena: «G. P. Modena» — 27 settembre: a Bari: «G. P. Bari» — 18 ottobre: a Palermo: «Coppa d'Oro Sicilia».

Squisito gesto di Gino Bartali

Gino Bartali, dopo la sua vittoria nel campionato italiano, si è recato a Siena, ove nella Chiesa di Santa Petronilla, ha fatto omaggio a Santa Teresa della «maglia tricolore» di campione professionisti 1952. A Santa Teresa, Gino Bartali ha sempre fatto omaggio delle maglie conquistate in olimpionici sportivi sia in Italia che all'estero; ed ai lati dell'effigie della Santa prediletta dal grande ciclista, spiccano le «maglie gialle» delle vittorie da lui conseguite nei Giri di Francia del 1938 e del 1948.

Il Giro Podistico del Campanile

A quello che ci è dato sapere questa competizione podistica è sulla via del buon successo. Un notevole numero di iscritti prenderà il via, ed ai concorrenti individuali si affiancheranno gli atleti delle squadre della «Marina Militare», del «Dopolavoro Darken» della «A. S. Mogadiscio», del «Corpo di Sicurezza», del «Liceo Ginnasio», del «Genio Officina» e della «Fortitudo», che si sono ben preparati ed ambiscono conseguire il premio per la squadra migliore classificata.

Frattanto la Giuria per la corsa ha deliberato l'ora di partenza:

1.) alle ore 17 di domani 4 novembre adunata dei concorrenti al Bar Aragnino; appello e distribuzione dei numeri.

2.) partenza all'entrata del Campo Sportivo (lato Interoceania) disponendo i concorrenti in fila indiana squadra per squadra e gli isolati a tre per tre sulla linea del campo di gioco. Il via sarà dato alle ore 17,35.

3.) l'arrivo viene fissato dinanzi la tribuna centrale del Campo e sarà segnato.

4.) solo la Giuria munita di appositi contrassegni e la Polizia potranno essere ammessi al seguito della corsa.

Ricordiamo che prima della effettuazione del «Giro Podistico del Campanile», avrà luogo sul Campo Sportivo la partita amichevole fra il «Genio Officina» e il «Dopolavoro Darken» che riceveranno i premi loro conquistati rispettivamente nei Campionati di Calcio di Prima e di Seconda Categoria. Questo incontro avrà inizio alle ore 16,15.

Duecento vetture alla «Carrera Messicana»

Il presidente del comitato organizzatore della corsa automobilistica di Città del Messico, ha annunciato che questa grande prova messicana è stata inclusa dalla F.A.I. tra quelle che dovranno affrontare i candidati del campionato mondiale della categoria «Sport», recentemente creato. Poiché la corsa panamericana sarà ogni anno, nel calendario internazionale l'ultima prova, sarà appunto con essa che si deciderà praticamente, ed a partire dal 1953, il nuovo campionato mondiale, come ha sottolineato lo stesso presidente.

La corsa si correrà per la terza volta in otto tappe dal 19 al 23 novembre corrente per complessivi 3131 chilometri. Le vetture saranno classificate in due categorie: una da turismo, corrispondente alle vetture strettamente di serie, l'altra di «Sport» comprendente vetture sport e di serie con motore modificato. Il presidente del comitato ha precisato che, dato il valore dei piloti delle vetture iscritte, è da attendersi che la velocità media nella categoria «Sport» possa raggiungere i 200 km. Circa 200 vetture, fabbricate in dieci Paesi, sono già iscritte.

Pietro Taruffi presiderà parte alla terza «Carrera Messicana» facendo coppia con Chinetti e pilotando una «Ferrari 4100 spider», mentre Ascari e Villorosi avranno «Ferrari 4000 berlina». Anche con «Ferrari 4000 berlina» correrà Bracco. La quarta «Ferrari 4100» sarà pilotata da un corridore americano il cui nome non è ancora noto. Le vetture sono state già imbarcate a Genova alla volta di Vera Cruz.

Dalla boxe alla Rivista

Sugar Robinson è passato dal ring alla rivista: da artista del pugno ad artista di varietà. Dubbia fine per un campione. Egli non difenderà quindi la sua corona mondiale del medi. Fra succedergli si prevede un torneo per Bobo Olson (havayano), Randolph Turpin (inglese) e Charles Humes (francese).

Il «Guanto d'Oro» a Lussemburgo

Il Campione d'Italia dei pesi massimi di boxe, Uber Bacillari, incontrerà il 16 novembre corrente nel corso del Torneo per il «Guanto d'Oro» di Lussemburgo, sulla distanza di otto riprese, il campione lussemburghese della stessa categoria Wiegand.

RELAZIONI CON IL PROSSIMO

LA MOGLIE

E' più importante di Stalin e della guerra in Corea, eppure non se ne parla. Essa è una realtà prossima, accessibile ed anche straordinariamente reale

I giornali hanno torto di non parlare mai della moglie. Parlano troppo di Stalin, parlano troppo della guerra in Corea. Se la civiltà in cui viviamo fosse costruita sulla misura dell'uomo, i giornali sarebbero diversi, ci parlerebbero delle relazioni con il prossimo, con il figlio, la figlia, il cane, la domestica, il portinaio, l'amico, il parente, il collega. Ma questa civiltà non è costruita sulla misura dell'uomo e perfino la più piccola motorella, se ci urta per la strada, ci fa un male più grande di noi e di lei, un male analogo a quello che ci avrebbe causato, in epoche preumane, l'urto d'un dinosauro.

La moglie è molto importante eppure i giornali non ce ne parlano. E' molto importante perché Stalin e la Corea sono tanto lontani da diventare simbolici, mentre la moglie è prossima, accessibile e straordinariamente reale.

Già al risveglio ce la troviamo accanto. Il risveglio è forse il momento più difficile della giornata. La civiltà romana consigliava d'uscire dal letto con il giusto piede, la civiltà medievale consigliava la preghiera.

Il risveglio è difficile perché il suo inizio è delizioso: l'animo è ancora dilatato nella vastità del sogno e a tentoni cerca il proprio corpo. Lo trova e riapre gli occhi. Intorno stanno le cose abituali, immobili e dure, fredde e pesanti. Sono le cose di sempre e su di esse s'incaglia il viaggio miracoloso di tutte le notti, il viaggio del sogno, mistero insondabile che non ci stupisce soltanto a causa della sua puntualità.

Intorno stanno le cose di sempre, dure e perentorie, doverose. Ci sediamo sul letto ed ecco che l'animo, perduta la dilatazione del sogno, già è prigioniero dell'irritabilità mattutina. Non badiamo al giusto piede, non pensiamo alla preghiera: scendiamo dal letto come capita, per tuffarci nel giorno. Subito ci è di fronte la moglie.

LA MOGLIE, per quanto bella, non è soltanto una bella donna, per quanto delicata non è una fragile donna, per quanto dolce non è una donna dolce: la moglie è una potenza che estrae la sua forza dalle radici stesse delle nostre debolezze. Le conosce tutte a memoria e perciò abbiamo bisogno che ci ami e ci perdoni, non essendo ammissibile che un'estranea (se non ci ama, immediatamente diviene un'estranea) ci abbia sottratto la carta topografica della nostra vulnerabilità. D'altra parte non vogliamo neppure che ci ami troppo, perché il troppo amore l'indurrebbe a non perdonarci abbastanza.

Abbiamo bisogno d'amore e di perdono e siamo pronti a lottare contro di lei, pur d'ottenerli. Ma se iniziamo il gesto della lotta, la vediamo chiudersi, irrigidirsi, divenire fredda e dura, come una delle cose che ci siamo trovati intorno aprendo gli occhi, al mattino.

Se la moglie non è la nostra complice naturale, diventa la nostra naturale nemica.

IL DISCORSO con la moglie è sempre allusivo colmo di sottintesi. La moglie ha silenzi pieni d'attrito, altri invece di comunione profonda. Vi sono in lei inflessioni di voce così ingratte, da essere insopportabili. Sui silenzi, sulle inflessioni, sulle parole vi è la patina della vita in comune, vi è un'antichità di significati e d'intenzioni che rendono il discorso capace di mille ferite e di insospettiti balsami.

La moglie ci ha incollerito in passato e si è creato in noi un automatismo interno per cui le è facilissimo renderci bellicosi: ha il campanello della nostra collera e lo può premere a volontà. Ma ha anche il campanello della nostra consolazione e può a volontà consolarci. Perciò l'amiamo e perciò la detestiamo, essendo ingiusto che quando torniamo a casa con tanto bisogno di essere consolati, lei invece schiaccia il bottone della collera e ci fa esplodere, rendendoci odiosi a noi stessi e abbandonandoci poi nella landa deserta in cui ci ha cacciati e in cui ci lascia, disperatamente soli.

La moglie, con la sua coppa bifronte, ci può offrire il nettare o il fiele.

LA FORZA della moglie sta nella sua possibilità di precluderci gli oggetti del nostro desiderio. La sua assenza o la sua presenza possono rovinarci uno spettacolo, un viaggio, un incontro. La sua gelosia può inaridirci i giorni se siamo innocenti e renderli insopportabili se siamo colpevoli. Una vittoria duramente ottenuta può apparirci inutile, se lei non ne gioisce.

La vorremmo materna quando siamo sconfitti, dolce quando siamo a-

mari, allegra quando siamo tristi, remissiva quando siamo iracondi, presente quando trionfiamo, assente quando siamo presi da un'altra donna, tollerante se scopre le nostre colpe, intransigente se deve difenderci.

Più l'amiamo e più tremiamo al pensiero che ha una volontà propria. Su questa volontà poggia la nostra fragile gioia. Rifiuteremo alla mano o alla testa di divenire autonomi e di muoversi per conto loro. Come dunque non sognare un'impossibile schiavitù della mente e del cuore per la moglie amata, quando, amandola, la sentiamo come un prolungamento di noi stessi?

La moglie ci pone sovente nella condizione del fratello siamese, che tanto aspirerebbe a poter vivere solo e staccato eppure sente il legame tanto forte da non potersi staccare senza morire. Per l'uxoricida il delitto è un'autoamputazione.

LA MOGLIE diventa sempre più importante, quanto più passano gli anni.

La luna di miele vale poco, per quanto si dica. E' un'era primaria, esclusivamente epidermica.

Dopo vien l'epoca degli urti e delle sorprese: sono in urto i due passati e si trasecola davanti alle continue scoperte. Si comincia a capire chi è nostra moglie. E' il pericolo secondario: lo scontro degli orgogli, i movimenti

tellurici, le grandi sistemazioni geologiche.

Nell'età terziaria, intorno alla moglie compaiono le donne. Epoca vulcanica: i terreni che franano, gli abissi che si spalancano.

Il quarto periodo è il migliore. Sono trascorse le ore glaciali e vulcaniche. Se avevamo vent'anni quando abbiamo preso moglie, ora ne abbiamo quaranta e mai la vita è stata migliore e la moglie tanto amabile. L'adesione è completa, dalla mensa all'alcova, dalla lettura alla preghiera. Ogni zona è stata esplorata. Finite le bufere primaverili. Nei tini il mosto è diventato vino.

La moglie è vicina, in silenzio: non è più soltanto una donna, amica o nemica. E' soprattutto una presenza. In quegli istanti tanto si è uniti che, sovente, nel silenzio, un pensiero ci sorge alla superficie della coscienza e lei ne riceve comunicazione, contemporaneamente. Questi minuti di contatto profondo sono l'unione vera, anche se più tardi la moglie tornerà ad essere donna, amica e nemica.

In quel silenzio si pensa a un domani lontano, quando non più saremo su questa terra ed entrambi avremo insieme raggiunto un sognato paradiso verde, dove si potrà restare l'uno accanto all'altra, in perfetta comunione, infinitamente.

PIERO SCANZIANI

Gli enzimi ed i loro derivati nuove armi per la medicina moderna

NEW YORK, novembre

Al 121° Congresso annuale della « American Chemical Society », il dott. David R. Schwarz, ha tenuto una interessante relazione sulle attenti prospettive offerte alla medicina moderna dall'uso degli enzimi e dei loro derivati. Gli enzimi, come è noto, sono gli agenti chimici responsabili dei processi di fermentazione. Essi sono quindi indispensabili per la produzione del pane, del vino, della birra e di moltissime altre sostanze. Pur essendo noti da tempo, tuttavia, essi sono stati presi in considerazione come possibili strumenti per la medicina soltanto in tempi relativamente recenti, spesso anche a causa del loro alto costo.

Un caso tipico, ad esempio, è quello dell'« ATP » (Trifosfato di Adenosina), estratto da lieviti speciali e che, fino a qualche anno fa, rappresentava una rarità da laboratorio essendo quaranta volte più caro dell'oro. I recenti progressi della chimica hanno, però, permesso di produrre quantità notevoli di « ATP » a costi parecchie volte più bassi. Di questo medicinale oggi se ne possono produrre anche diversi chilogrammi. L'« ATP » è di enorme interesse per la scienza medica, perché esso fornisce l'energia necessaria per l'azione dei muscoli e per il processo attraverso il quale l'organismo sfrutta le riserve di zucchero contenute nel sangue. Il corpo umano, quindi, non potrebbe vivere senza l'« ATP ».

Un altro composto enzimatico molto interessante è il « glutatione », che esercita sull'organismo un'azione molto complessa, tanto è vero che si trova presente sia nel fegato che nel rene, nella milza come nei globuli rossi del sangue. Uno dei suoi compiti è quello di fornire all'organismo lo zolfo sotto forma di uno speciale radicale organico detto « sulfidrilico ». Questo « sulfidrilico », fra l'altro, si pensa svolga un ruolo di protagonista nella protezione del corpo contro le radiazioni atomiche. Infatti animali ai quali era stato iniettato il « glutatione » e che quindi erano stati arricchiti di « sulfidrilico » hanno resistito assai meglio degli altri all'azione delle radiazioni. Si ritiene anche che il « glutatione » regoli l'azione degli ormoni come avviene per l'« ATCH » e l'insulina e sem-

bra anche che ad una deficienza di « glutatione » debbano attribuirsi alcuni tipi di disturbi mentali.

Ma gli enzimi interessano anche come strumento di laboratorio per lo studio di molte malattie. Essi, infatti, riproducono esattamente nei loro processi vitali molti dei processi vitali delle cellule del corpo umano. Sarà così possibile, osservando gli enzimi, capire il meccanismo attraverso il quale si sviluppano le cellule e il perché delle loro malattie. Se, come molti scienziati affermano, il cancro non è altro che una condizione anormale di alcune cellule le quali non sono più in grado di controllare i loro stessi processi di riproduzione, anche il cancro potrà essere studiato a fondo usando gli enzimi.

E' molto probabile che in questo senso, si possano presto raggiungere risultati molto importanti. Si è potuto, infatti, già stabilire che per la moltiplicazione delle cellule è essenziale la presenza del cosiddetto acido nucleico, che non è altro che un derivato degli enzimi.

I LIBRI LETTI

Cavour e la liberazione del Mezzogiorno

E' uscito in questi giorni il terzo volume del Carteggi del conte Camillo di Cavour: *La liberazione del Mezzogiorno e la formazione del Regno d'Italia*. (In-8, pagg. XVI-430, Zanichelli - Bologna).

Le lettere del Cavour, al Cavour, o scambiate fra i vari corrispondenti, e che comprendono il periodo fra il 1.º ottobre e il 30 novembre 1860, ci permettono di seguire giorno per giorno tutti quei fortunati avvenimenti che, iniziandosi con la spedizione nelle Marche, sfociarono, poi, nella liberazione del Mezzogiorno.

Passano in queste pagine con quella vivezza che soltanto la lettera, espressione squisitamente personale, può dare, tutti i personaggi che di quegli avvenimenti furono i protagonisti principali e i preziosi artefici: Cavour, Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Farini, Cialdini, Fanti, La Farina, Ricca, Minghetti, per non parlare se non dei maggiori. E passa, ricostruita attraverso la fedele, particolareggiata esposizione dei fatti, la storia di quei due mesi che furono densi di raggiun-

Grattacielì in acciaio saldato

HOUSTON (Texas), novembre.

L'uso della saldatura per le strutture metalliche di grandi edifici è andato diffondendosi con una certa lentezza a causa delle difficoltà che questo procedimento presenta. Per ottenere buone saldature è necessario infatti lavorare con temperature assai elevate, intorno ai 1.500 gradi centigradi. Se non si adottano quindi opportuni accorgimenti si possono provocare distorsioni tali da compromettere la stabilità delle intelaiature. La saldatura, tuttavia, offre numerosi vantaggi rispetto alla chiodatura, non ultimo quello di un costo notevolmente minore e ciò ha spinto i tecnici ad esaminare con maggiore attenzione il problema.

Dei progressi compiuti in questo campo negli ultimi anni ci si può rendere facilmente conto attraverso l'esame dei due grattacielì, tutti e due di 24 piani, costruiti ad Houston. Il primo, realizzato nel 1946 quando il procedimento della saldatura applicato all'intelaiatura metallica di edifici così poderosi era ancora agli inizi, pur essendo ancora solidissimo, ha presentato uno spostamento in senso orizzontale dei suoi pilastri d'acciaio di circa 38 millimetri dovuto a progressive contrazioni delle strutture nel raffreddamento seguito alla saldatura. Nel secondo, invece, costruito secondo i più moderni criteri nel 1950, lo spostamento è stato di soli 6,35 millimetri e il consumo di barrette per saldatura, è stato di tre volte e mezza inferiore rispettivamente al primo per ogni tonnellata di acciaio messo in opera.

Si è potuto calcolare che una stessa struttura portante metallica che richieda 4.000 tonnellate di acciaio, se eseguita con saldatura, presenta un costo inferiore del 12,2%. Con elementi saldati, inoltre, si possono sfruttare assai meglio le brillanti possibilità offerte dai nuovi tipi di pavimenti realizzati con strutture cellulari metalliche, il che permette di ottenere ulteriori risparmi di mano d'opera e di materiali.

La Primaquine nuovo potente antimalarico

CHICAGO, novembre.

Un nuovo farmaco, creato durante la guerra nei laboratori dell'Università Columbia e denominato Primaquine, sperimentato su un gruppo di reduci dalla Corea affetti da postumi di malaria, ha ridotto dal 30% a meno dell'1% le ricadute cui essi andavano periodicamente soggetti.

gimenti, talvolta perfino insperati: la capitolazione di Ancona, avvenuta il 29 settembre e la cui calda eco pervade tutte le lettere che iniziano la raccolta; la presentazione al Parlamento Subalpino, riunito il 2 ottobre, del progetto di legge per il plebiscito, steso dal Cavour; il passaggio del Tronto da parte delle truppe regie; lo storico incontro di Vittorio Emanuele e di Garibaldi a Teano; il trionfale ingresso di Vittorio Emanuele a Napoli; la partenza di Garibaldi per Caprera, riportata, attraverso la documentazione, nella sua giusta luce.

Così, fra il lavoro incessante e appassionato del Governo, dei Ministri e della diplomazia strettamente in contatto con le potenze straniere, fra le operazioni degli eserciti regi e garibaldini, fra gli inevitabili contrasti, sempre superati per amor di patria, già si vanno delineando nelle ultime lettere che chiudono il volume, quegli avvenimenti che di lì a poco più di due mesi, faranno di questa comunione d'ardore una realtà unica: il regno d'Italia.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Adenauer esorta i deputati a ratificare gli accordi di Bonn e di Parigi

Il problema sarrese - Un discorso di Peter Zimmer

COLONIA, 3.

« La federazione europea non deve fallire a causa della Sarre », così ha dichiarato ieri pomeriggio a Colonia il Cancelliere Adenauer, ex sindaco della città, nel corso di una riunione pubblica organizzata dalla unione democristiana.

Il Cancelliere ha aggiunto che per giungere ad una soluzione positiva del problema sarrese, è necessario avere pazienza e perseveranza: « Le due armi più forti in politica estera ». Adenauer ha affermato che il mantenimento delle convenzioni economiche franco-sarresi, avrebbe perpetuato la mancanza di libertà nella Sarre e che il Governo federale, pur riconoscendo gli interessi economici della Francia, ha dovuto respingere tali convenzioni.

Su questo punto, egli ha proseguito, il Governo è in completo accordo con i tre partiti di orientamento tedesco, non autorizzati. Il Capo del Governo Federale ha ricordato d'altra parte che al punto in cui sono giunte le cose « ogni regolamento del problema sarrese porterebbe l'impronta della provvisorietà, avendo, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Russia, stabilito nel '47 di non fissare frontiere definitive della Germania, se non prima di aver concluso il trattato di pace.

Adenauer ha rivolto quindi un appello a tutti i deputati «coscienti delle loro responsabilità» chiedendo di ratificare gli accordi di Bonn e di Parigi, allo scopo di non lasciare ancora la Repubblica Federale nell'isolamento. Egli ha ricordato a questo proposito che la politica estera di Bismark consisteva nel rafforzare i legami con le altre potenze, per compensare, in una certa misura, gli svantaggi recati alla Germania da una sfavorevole situazione geografica. « Quando invece l'Europa sarà riunita — egli ha sottolineato — sarà immediatamente possibile cominciare ragionevoli negoziati con la Russia ».

Il Cancelliere si è rifiutato di dar corso a qualsiasi conversazione con i rappresentanti della zona sovietica « i quali non sono né liberamente eletti né indipendenti » e ha definito « ambigua manovra » del partito social-comunista il passo intrapreso due giorni fa a Bonn, da due delegati della Camera del Popolo della Germania Orientale.

Si apprende intanto che il Presidente della Dieta sarrese, Peter Zimmer, in un discorso pronunciato a Sarrebrück, davanti al congresso straordinario del partito socialista sarrese, ha invitato la popolazione a recarsi in massa alle urne, il 30 novembre, e a votare per una soluzione europea del problema sarrese, contro cui si trovano solo comunisti e i nazionalisti.

Il Presidente della Dieta ha giustificato la non annessione dei partiti tedeschi affermando che in nessun paese esistono partiti politici che non riconoscano le basi dello stato in cui vogliono esercitare la loro attività.

Zimmer ha aggiunto che la propaganda nazionalista non trova nessuna giustificazione nella Sarre, poiché la Francia e la Germania si trovano già d'accordo sul principio dell'europeizzazione politica del territorio.

Il testo dell'accordo raggiunto tra il Governo egiziano e il fronte dell'indipendenza sudanese

IL CAIRO, 3.

I giornali pubblicano il testo dell'accordo concluso tra i partiti che formano il fronte dell'indipendenza sudanese ed il Governo egiziano. Il

gen. Mohamed Naghib ha oggi comunicato ufficialmente il testo del detto accordo all'Ambasciatore britannico Sir Ralph Stevenson il quale lo trasmetterà a Londra.

I principali punti dell'accordo sono i seguenti:

I sudanesi decideranno in piena libertà della loro futura costituzione. Essi potranno proclamare l'indipendenza totale del Sudan, nei riguardi della Gran Bretagna e dell'Egitto come di qualsiasi altro Stato oppure unirsi con l'Egitto.

Tuttavia tale decisione finale sarà preceduta dalla creazione di un Governo autonomo che permetterà ai sudanesi di governarsi da se stessi e creare quella atmosfera di libertà e di neutralità alla libera scelta della costituzione finale.

Per giungere a questo scopo, al progetto di costituzione presentato alla Assemblea Legislativa sudanese nel maggio scorso saranno apportati i seguenti emendamenti:

Sarà formato un comitato comprendente un egiziano ed un britannico nominati ambedue dai rispettivi Governi; due sudanesi designati dal Parlamento del Sudan; un pakistano ed un indiano scelti anch'essi dai loro propri Governi.

Tale comitato consiglierà il governatore generale in tutte le sue attività. Si dovranno tenere le elezioni in maniera che il Governo autonomo venga stabilito prima del 31 dicembre 1952. Infine, l'accordo dichiara che la consultazione del popolo sudanese a mezzo di elezioni libere per determinare il suo statuto finale, di indipendenza totale, o di unione con l'Egitto, non dovrà essere rinviato oltre il 31 dicembre 1955.

Autorizzata la formazione del primo partito femminile egiziano

IL CAIRO, 3.

Il Governo egiziano ha ufficialmente autorizzato la formazione del primo partito femminile egiziano. Si tratta del partito denominato « Giglie del Nilo » diretto dall'elegante leader femminista Doria Shafik.

Il Ministero dell'Interno ha reso noto di non avere alcuna obiezione per la formazione del partito e per il suo programma quale era stato depositato ai primi del mese di ottobre in conformità alla legge sui partiti politici. Si apprende intanto che il Ministro d'Olanda al Cairo è stato ricevuto dal generale Naghib. Durante il colloquio è stata esaminata la possibilità dello invio di esperti olandesi in Egitto.

Gli esperti olandesi sarebbero specialisti in agricoltura, idraulica, irrigazione e meccanica.

Messaggio di Mossadeq al popolo britannico

TEHERAN, 3.

Il Primo Ministro iraniano, dottor Mossadeq, ha inviato all'Incaricato di Affari di Gran Bretagna un messaggio diretto al popolo britannico, ma il Rappresentante diplomatico inglese si è rifiutato di riceverlo.

Il messaggio di Mossadeq rifà la storia della controversia del petrolio per giustificare la rottura delle relazioni diplomatiche da parte dell'Iran.

Nello stesso messaggio il Presidente del Consiglio iraniano dà assicurazione nel senso che né i commercianti, né altri sudditi britannici si vedranno creare difficoltà nell'Iran e conclude dicendo che quando tutti i documenti della controversia con la « Anglo-Iranian Oil Company » saranno resi di pubblica ragione, il popolo britannico renderà allora omaggio al popolo dell'Iran e gli renderà giustizia.

Dunn esaminerà a Washington i rapporti franco-americani

PARIGI, 3.

L'Ambasciatore americano in Francia, Dunn, si recherà la prossima settimana negli Stati Uniti, onde discutere con il Dipartimento di Stato alcuni dei più importanti problemi che hanno riferimento ai rapporti franco-americani.

Tra i problemi che egli esaminerà coi rappresentanti del Dipartimento di Stato sono quelli degli aiuti americani alla Francia e della vertenza tunisina.

ALLE NAZIONI UNITE

Nuova proposta indonesiana per risolvere il problema della Corea

NEW YORK, 3.

La delegazione indonesiana presso le Nazioni Unite sta preparando una formula di compromesso tra le proposte degli Stati Uniti e della Russia per la Corea.

Personalità asiatiche hanno indicato che la formula terrà conto dei vari suggerimenti fatti nelle proposte offerte dagli Stati Uniti, dalla Francia, dalla Gran Bretagna e da diciotto altri paesi, ed altresì delle proposte fatte dal Ministro degli Esteri Vishinsky. Il testo della nuova proposta, sarà esaminato dal Comitato Politico della Assemblea Generale, dopo le elezioni presidenziali americane.

La commissione sociale dell'ONU ha approvato con 25 voti favorevoli, 19 contrari e 10 astensioni, una risoluzione francese che chiede l'istituzione, sul piano internazionale, del diritto di rettifica nella stampa.

Tale risoluzione mira ad autorizzare i Governi firmatari della convenzione relativa a tale diritto, ad inserire comunicati di rettifica nella stampa, per lottare contro la pubblicazione di notizie false.

Nonostante l'intervento del rappresentante americano il quale ha sottolineato la ragione del suo paese di opporsi a tale convenzione, e del delegato sovietico che ha scelto tale occasione per accusare la stampa occidentale di « calunnia e incitamento alla guerra », la risoluzione francese, appoggiata dall'Egitto, Libano, Uruguay, Jugoslavia, Brasile, Argentina, Iran e Filippine, è stata approvata dalla commissione sociale.

Gli Stati Uniti, la Russia, la Gran Bretagna, l'India, il Pakistan, l'Irak e la Turchia hanno votato contro il progetto francese.

Inoltre, con 32 voti favorevoli, 15 contrari e 7 astensioni, la commissione ha deciso di estendere la convenzione relativa al diritto di rettifica, a tutti i territori non autonomi amministrati dai paesi firmatari.

Funzionari americani all'O.N.U. licenziati da Trygve Lie

Avevano rifiutato di dichiarare

la loro appartenenza al partito comunista

NUOVA YORK, 3.

Il Segretario Generale dell'ONU, Trygve Lie, ha licenziato tre funzionari americani delle Nazioni Unite che si sono rifiutati di rispondere alla Commissione d'inchiesta del Senato americano per sapere, cioè, se abbiano appartenuto o no al partito comunista.

Altri sette funzionari americani dell'ONU che si sono anch'essi rifiutati di rispondere alla commissione di inchiesta del Senato americano, sono stati collocati in disponibilità nell'attesa che il Segretario Generale dell'ONU abbia deciso della loro sorte.

COREA

Le truppe alleate avanzano sul "Triangolo"

SEUL, 3.

La cosiddetta « battaglia delle colline », nel settore centrale del fronte coreano, non accenna a diminuire ed anzi va aumentando di intensità. Nelle ultime ore le alterne vicende della battaglia hanno visto il possesso di alcune alture cambiare mano, ancora parecchie volte, ma l'episodio saliente è stato quello della riconquista da parte delle forze alleate di una parte della vetta della celebre « collina del Triangolo ». E' una vetta insanguinata intorno alla quale si sono avuti scontri tra i più furibondi di tutta la guerra.

A Rangoon si terrà la Conferenza Socialista Asiatica

NUOVA DELHI, 3.

La conferenza socialista asiatica, organizzata dai partiti socialisti dell'India, della Birmania e dell'Indonesia si terrà a Rangoon a partire dal 6 gennaio 1953. Alla conferenza saranno rappresentati i partiti socialisti di destra, e di sinistra del Giappone, i partiti socialisti dell'Indonesia, della Malesia, della Birmania, del Pakistan, dell'India, del Libano, della Siria, dell'Egitto e di Israele. Sarà anche rappresentato il partito nazionalista democratico dell'Iran. Sono stati infine invitati ad inviare delegati il Neodestur Tunisino, il partito comunista jugoslavo, l'Internazionale socialista e l'unione internazionale della gioventù socialista.

AL PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI ITALIANO

Previste le relazioni di Pella e Pacciardi

ROMA, 3.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà probabilmente giovedì prossimo 6 novembre.

In quella occasione si prevede che il Ministro della Difesa, Pacciardi, sarà rientrato da Washington e potrà quindi riferire sull'esito del suo viaggio.

E' prevista pure una relazione del Ministro Pella sull'ultima riunione del Consiglio dell'OECE, circa il programma del bilancio 1953-54.

Infine, all'ordine del giorno figurano fra l'altro numerosi disegni di legge presentati dal Guardasigilli.

Per quanto riguarda l'attività parlamentare, con l'approvazione dei bilanci dell'Industria e Commercio e Commercio estero, anche il Senato ha completamente terminato l'esame dei bilanci preventivi dello Stato.

Il Ministro del Commercio Estero, La Malfa, nel suo discorso conclusivo ha rilevato che il deficit della bilancia commerciale, si valuta a quattrocento miliardi di lire, deficit che è costituito dall'aumento del sette per cento nelle importazioni e dalla contrazione del quattordici per cento nelle esportazioni.

I problemi sindacali dei dipendenti dello Stato

ROMA, 3.

L'« Associazione nazionale funzionari direttivi dell'Amministrazione dello Stato » (Dirstat) ha inviato una lettera alle tre federazioni degli statali, aderenti alla CGIL, CSIL e UIL, con la quale propone un incontro comune tra le varie organizzazioni sindacali, allo scopo di procedere ad uno scambio di idee sui problemi relativi alle rivendicazioni dei dipendenti dello Stato ed in particolare su quelli riguardanti:

- 1.) il riassetto organico, conglobamento e adeguamento al costo della vita, delle retribuzioni;
- 2.) l'adeguamento delle pensioni e assistenza ai pensionati;
- 3.) il riordinamento del sistema assistenziale.

NORD-SUD-EST-OVEST

ROMA, 3. — Il «Messaggero» di Roma pubblica un editoriale dedicato alla conferenza del Consiglio Atlantico, che si inaugurerà a Parigi il prossimo 15 dicembre.

DAMASCO, 3. — Il col. Chikakli, capo di stato maggiore dell'esercito siriano, si recherà prossimamente in visita ufficiale al Cairo, su invito del gen. Mohamed Naghib.

JOHANNESBURG, 3. — Agenti appartenenti al servizio anticomunista della polizia sudafricana, hanno operato una perquisizione nella sede della Società Sudafricana per la Pace e per l'Amicizia con la Russia.

LONDRA, 3. — Sir William Penney terrà, venerdì prossimo, una conferenza sull'esplosione atomica che ebbe luogo, sotto la sua direzione, alle isole di Montebello.

BAGDAD, 3. — In un messaggio indirizzato al popolo irakeno, il giovane Re Feisal II, che è giunto a Bagdad due giorni fa, ha espresso la sua soddisfazione per le accoglienze che gli sono state fatte dal popolo.

TEHERAN, 3. — Camille Gutt, ex Ministro delle Finanze belga, incaricato dall'ONU della missione di assistenza tecnica e finanziaria al Governo dell'Iran, è giunto ieri a Teheran.

MOSCA, 3. — In assenza di Vishinski, il vice Ministro degli Esteri russo, Jacob Malik, ha invitato ufficialmente i diplomatici esteri, personalità sovietiche e rappresentanti della stampa russa ed estera, al ricevimento in occasione del trentacinquesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre.

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 27
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITÀ: Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 3 col. 1
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

MARTEDI 4 NOVEMBRE 1952

Anno III - N. 566 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotte, per uffici pubblici So. 25

4 NOVEMBRE

Festa delle FF.AA. e dell'unità d'Italia

Il 4 novembre 1918 l'Italia, con la « Vittoria di Vittorio Veneto », dava il contributo conclusivo e determinante per la fine vittoriosa della prima guerra mondiale.

Tale data, che compendia tutti gli eroismi e i sacrifici del Soldato e del Popolo italiani è assurda ora, giustamente, a rappresentare la festa delle nostre Forze Armate.

Non si poteva certamente scegliere data più fulgida e più significativa! I confini naturali della Patria erano stati finalmente raggiunti, dopo un ciclo di quattro guerre per l'indipendenza del Sacro Suolo, anche da Dio così ben definito.

Giornata radiosa, quella del 4 novembre 1918; giornata alla quale le giovani classi che entrano man mano a far parte delle Forze Armate d'Italia e le classi in congedo dense di ricordi della buona e dell'avversa sorte, possono sinceramente celebrare — insieme al Popolo Italiano — con commozione, fierezza e grande fiducia nell'avvenire purché ognuno senta sempre, come i nostri Padri, l'alta idea del dovere.

E noi abbiamo la certezza che le Forze Armate e il Popolo tutto costituiscono — e costituiranno in avvenire — la forza morale e materiale più potente e sicura — perché amata da tutto il Popolo — a salvaguardia della libertà della Nazione e dell'integrità del territorio.

Ad analoghi sentimenti sono state educate le Forze Armate Somale nei riguardi del loro Paese a cui siamo legati da tante opere e da tanto reciproco affetto.

Viva l'Italia e la Somalia — Viva le Forze Armate Italiane e Somale.

Generale ARTURO FERRARA

La celebrazione della Giornata delle FF. AA.

La consegna delle decorazioni al valore

La data del 4 novembre — « 34° Anniversario della Vittoria Italiana » e « Giornata delle Forze Armate » — è stata celebrata con particolare solennità, attraverso cerimonie curate dal Comando Corpo di Sicurezza della Somalia.

Alle ore 7,45 è stato chiuso il traffico in Piazza IV Novembre, mentre la Polizia provvedeva ad un inappuntabile servizio d'ordine.

Al Monumento ai Caduti Italiani

Di fronte al Monumento ai Caduti si schierava un Battaglione Misto di formazione, al comando del Maggiore Giuseppe Migliorini.

Giungevano intanto le Autorità: il Ministro Pastrana, Rappresentante delle Filippine; il Ministro Castello, Rappresentante della Colombia; il Segretario Generale Ministro Canino; il Console di Francia M. Monge; il Console di Gran Bretagna Mr. Gettin; il Segretario Principale del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite per la Somalia, Taylor C. Shore; il Giudice della Somalia, Dr. Gentilucci; il Procuratore Militare Colonnello Marciante; il Gr. Uff. Gaetano Insera; il Consigliere di Corte d'Appello Ferdinando Cannavina; il Commissario del Municipio di Mogadiscio Carlo Vecco; tutti i Capi degli Uffici; il Commissario del Benadir; i Comandanti della Marina, dell'Aeronautica, del Deposito Misto, della Guardia di Finanza, nonché tutti i Capi Sezione e Capi Ufficio del Comando Corpo di Sicurezza ed il Residente di Mogadiscio Dr. Anselmi.

Davanti e sui lati del Battaglione di formazione prendevano posto i Capi Ufficio ed i funzionari dell'Ammini-

strazione Fiduciaria, rappresentanze dell'Amministrazione Municipale, Associazioni combattentistiche, Ufficiali, Sottufficiali e Militari in congedo, Associazioni, Scuole e numeroso pubblico.

Sulla destra del Monumento si notavano Ufficiali e Sottufficiali liberi dal servizio.

Alle ore 8,15, mentre le truppe presentavano le armi e la fanfara suonava i tre squilli di attenti, seguiti dall'Inno del Piave, è giunto l'Amministratore.

Accompagnato dal Generale Ferrara e dal Commissario del Municipio Vecco, l'Ambasciatore Fornari si è portato ai piedi del Monumento dove ha deposto una corona mentre echeggiavano salve di undici colpi dai cannoni della batteria da 100/17.

Poco dopo il Cappellano Militare Capo celebrava la Messa al Campo mentre l'Amministratore e le Autorità si disponevano sul piazzale, fronte all'altare.

Al termine della Messa, dopo la « Preghiera del Soldato » letta dal Cappellano Militare, si è proceduto alla consegna solenne delle decorazioni al valor militare.

Un aereo dell'Aeronautica militare volava bassissimo eseguendo veloci puntate sul piazzale dove si svolgeva la cerimonia.

Il Capo di Stato Maggiore del Corpo di Sicurezza Ten. Colonnello Nani, ha letto le motivazioni delle ricompense al valore mentre l'Amministratore appuntava le medaglie sul petto dei valorosi decorati. Il Generale Ferrara consegnava contemporaneamente i brevetti delle varie ricompense.

Tra gli applausi entusiastici della folla mentre le truppe schierate presentavano le armi sono stati decorati nell'ordine:

Medaglia d'argento al valor militare. Sottotenente dei Bersaglieri (ora Tenente)

RASPINI DOMENICO

« Comandante di Plotone Bersaglieri, facente parte di una colonna celebrata impegnata in aspro combattimento contro nemico superiore di numero e di mezzi, per tre ore consecutive, manteneva saldamente la sua posizione occupata, respingendo e stroncando decisamente ogni attacco nemico. Incaricato di accorrere a rincalzo di due Plotoni, di cui erano caduti eroicamente i Comandanti, sprezzante di ogni pericolo, si lanciava alla testa di pochi uomini ed attraversando un tratto di fronte efficacemente battuto dal fuoco avversario, malgrado le perdite subite, assolveva nobilmente il suo compito. Ferito al torace, rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione e rimaneva al comando del suo reparto sino a quando, colpito per la seconda volta alla spalla sinistra, le sue forze non vennero a mancare. Fulgido esempio di alte virtù militari. Tobruk (A. S.) 21 gennaio 1941 ».

Seconda medaglia d'argento al valor militare conferita allo stesso ufficiale.

« Volontario di guerra, durante 40 giorni di eccezionale attività esplorativa, noncurante del rischio, per l'aggressività del nemico superiore di numero e di mezzi, si offriva ripetutamente volontario in pericolosi servizi di pattuglia suscitando nei dipendenti gara di emulazione. Comandante di una forte pattuglia, spingendosi per oltre 50 chilometri a sud-est della piazzaforte di Tobruk, con manovra abilissima ed ardita e con decisione risoluta, sfuggendo ad un agguato del nemico che tentava catturarli, sorprende ed accerchiava due autoblindo nemiche. Impegnato in vivace combattimento, con ammirevole coraggio, rifiutava sdegnosamente l'intimazione di arrendersi e lanciandosi per primo alla testa dei suoi bersaglieri, dopo un efficace lancio di numerose bombe a mano catturava i due automezzi nemici con i rispettivi equipaggi, tra i quali vi erano un morto e vari feriti. Contuso gravemente ad una gamba per caduta da motocicletta, rifiutava ogni soccorso,

fino a quando non fu rientrato nella piazzaforte portando seco le due autoblindo. Fulgido esempio di coraggio e di alto senso del dovere.

Tobruk-Gambut (A.S.) 12 dicembre 1940-17 gennaio 1941 ».

Medaglia di Bronzo al valor militare. Maresciallo Ordinario dei Carabinieri

MOHAMED SAID

« A capo di reparto Zaptié a cavallo, sosteneva vittoriosamente numerosi scontri contro forze superiori, confermando più volte le belle guerriere virtù dei somali. Costretto il Reparto alla resa, fu l'ultimo a deporre le armi e volle cadere prigioniero per seguire i suoi ufficiali. Esempio di fedeltà e spirito militare. A. O., 22 aprile-27 maggio 1941 ».

Croce al valor militare. Sottotenente medico

ANGRISANI VINCENZO

« Rientrato al proprio Reparto alla vigilia di un'intensa azione avversaria, benché non ancora del tutto ristabilito, con piena comprensione del proprio dovere ed incurante del pericolo si prodigava a medicare i feriti che numerosi affluivano al posto di medicazione dislocato in primissima linea, non rientrando in luogo di cura che solo quando vi era costretto dal riacutizzarsi del suo male. A. O., 14-15 febbraio 1941 ».

Croce di Guerra al valor militare. Capitano di Artiglieria

SPIALTINI MARIO

« Delineatosi un violento attacco contro una nostra testa di ponte e determinatasi una critica situazione, si portava sulla linea dei pezzi e col suo virile contegno infondeva nei dipendenti la ferma volontà di resistere ad oltranza. Comandante deciso e sprezzante del pericolo. A. O., 14 febbraio 1941 ».

Al Monumento ai Caduti Somali

Al termine della cerimonia l'Amministratore si è diretto al Monumento ai Caduti Somali. La sua vettura, preceduta da quella del Comandante della Polizia, era seguita dalle vetture del Segretario Generale e del Capo di Gabinetto, del Generale Ferrara, del Giudice della Somalia e del Capo Ufficio Affari Giudiziari e Legislativi, del Procuratore Militare, dei Capi Uffici Affari Finanziari ed Affari Interni, del Capo di S. M. del Corpo di Sicurezza, del Comandante della Marina, della Aeronautica, del Commissario del Benadir e del Residente di Mogadiscio; del Commissario del Municipio di Mogadiscio.

All'arrivo dell'Amministratore al Monumento ai Caduti Somali sono stati resi gli onori militari da una Compagnia di formazione, al comando del Capitano Giuseppe Fonseca e l'Amministratore si è recato a deporre una corona di fiori ai piedi del Monumento. È seguito un minuto di raccoglimento mentre le truppe presentavano le armi, l'artiglieria sparava salve di undici colpi e l'aereo dell'Aeronautica Militare sorvolava il Monumento a quota bassissima.

Si notavano le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche somale, il Capo dei Qadi, personalità, nonché gli aspiranti ufficiali somali in uniforme bianca.

Alle ore 9,15 l'Amministratore seguito dalle Autorità ha lasciato il Monumento mentre aveva inizio il turno di Guardia d'Onore fornito da un militare di polizia, da un fante, da un artigiere, da un geniere, da un marinaio e da un aviere, tutti dei reparti somali.

Analoga Guardia d'Onore iniziava il turno al Monumento ai Caduti italiani ed era fornita dai militari delle varie Forze Armate ed Armi del Corpo di Sicurezza.

Nelle Caserme i Comandanti dei reparti hanno dato lettura dell'ordine del giorno n. 50 emanato dal Co-

(Continua in 4.a pagina)

BRILLANTE OPERAZIONE DELL'AERONAUTICA DELLA SOMALIA

Un aereo chiamato a Galadi nell'Ogaden per trasportare un funzionario inglese ferito

Ieri alle 10.20 giungeva, alla stazione radio dell'Aeroporto di Mogadiscio, un telegramma del Servizio delle Cavallette di Galadi, che è nella zona oltre il confine etiopico. La Stazione che telegrafava era una piccola stazione da campo della Compagnia Sinclair che in quella zona sta facendo ricerche petrolifere. E poiché la stazione non aveva portata tale da giungere a Mogadiscio, il telegramma era stato intercettato e ripetuto da un Dakota della linea Aden Addis Abeba che era in volo. Il telegramma chiedeva alla nostra Aeronautica l'immediato invio di un aereo per trasportare d'urgenza a Mogadiscio un funzionario inglese del « Locust Control » gravemente ferito da un colpo di lancia. La nostra Aeronautica si mise immediatamente in contatto con il Centro di Nairobi per il Soccorso Aereo, che ha giurisdizione su tutta la regione, ed avvertì che un aereo era pronto a partire non appena fosse giunto il permesso di atterraggio nel territorio etiopico. Si decideva in ogni modo di far partire ugualmente l'aereo con l'ordine di chiedere il permesso di atterraggio alle autorità etiopiche locali. A bordo dell'aereo, che era pilotato dal Cap. Troiani e dal Ten. Onorati, prendeva posto il Direttore dell'Ospedale Militare Ten. Col. Med. Sessa. Giunto sul campo di Galadi, e fatti i segnali, l'aereo ebbe il consenso all'atterraggio e fu così possibile ricoverare nell'apparecchio, poco dopo, il ferito Mr. Robert Allen, che vi fu trasportato in un jeep dal villaggio che è a circa 12 km. di distanza. Il Col. Sessa potette in tal modo prestare le prime cure, praticando anche una ipodermoclisti, aiutato da un infermiere italiano, in servizio presso l'Amministrazione etiopica, Sig.

De Favero, cui si deve il merito di aver provveduto al soccorso immediato al Sig. Allen e di aver soprattutto compreso la gravità delle ferite che richiedevano l'immediato trasporto in aereo. Non bisogna dimenticare che in quella zona il centro più vicino con una organizzazione ospedaliera è Harrar, qualche cosa come 500 km.

L'apparecchio è ripartito alle nove di sera non appena pervenuta l'autorizzazione da Addis Abeba. Le condizioni del ferito hanno consigliato al Comandante Troiani di partire di notte malgrado che il campo non avesse, non c'è bisogno di dirlo, nessuna installazione per consentire partenze notturne. Due autocarri della Sinclair hanno, con i loro fari, consentito una illuminazione di fortuna e l'apparecchio ha decollato senza incidenti giungendo alle 11 a Mogadiscio dove il ferito è stato immediatamente ricoverato e portato in sala operatoria dove, il dr. Basiricò, procedeva alle medicazioni definitive. A Mr. Allen sono state riscontrate: una ferita di punta e taglio alla base dell'emitorace destro con penetrazione in cavità ed una ferita di punta e taglio al braccio. La prognosi è, naturalmente, riservata, soprattutto per la notevole emorragia, ma le condizioni del ferito vanno migliorando. Poco si sa sul modo e sui motivi del ferimento: sembra che un operaio nativo, del « Locust Control », ritenendosi ingiustamente licenziato o non assunto, abbia voluto vendicarsi.

Val la pena di riferire che il Col. Sessa ed i nostri ufficiali sono stati, a Galadi, cordialmente accolti da una piccola comunità italiana (7 o 8 persone) che in quella località lavora con la « Sinclair » nelle ricerche petrolifere.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. AFIS 21

IN ONORE DEL MINISTRO CASTELLO

Una cena nella Residenza del Presidente del Consiglio Consultivo

Ieri sera il Presidente del Consiglio Consultivo e Rappresentante delle Filippine S. E. il Ministro Pastrana e la Signora Pastrana, hanno offerto nella loro residenza una cena in onore di S. E. il Ministro Castello, Rappresentante della Colombia al Consiglio Consultivo che sta per partire per New York.

Alla cena, cui è seguito un ballo, è intervenuto S. E. l'Ambasciatore Fornari.

Vi erano inoltre: il Ministro e la Signora Canino, il Console di Francia Mr. Monge con la Signora, la Signora ed il Console di Gran Bretagna Mr. Getin, il Segretario Principale del Consiglio Consultivo Mr. Shore, Mr. De La Roche, il Giudice Gentilucci, il Generale Ferrara e la Signora, il Dr. Olivieri con la Signora, il Generale Mazzi con la figliola, il Col. Marciante, il Maggiore e la Marchesa Ripa di Meana, il Comandante Adrower con la Signora ed il Capitano Messina, il Dott. Chiti, il Capitano De Laurentiis con la Signora, Mr. Tang, M. Ie Jailliet, M. Ie Contoux, M. Ie Mc Ewe.

Al termine del pranzo il Ministro Pastrana ha pronunciato un brindisi di saluto, cui ha risposto il Ministro Castello.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo dell'Alitalia I-DALU, della linea Roma-Cairo-Asmara-Mogadiscio, sono giunti ieri alle ore 16,30 i signori:

Pietro Trivellini, signora Dora ed Andrea Mercogliano, signora Luisa Milan, Virgilio Sigurani, Gabriele De Vito, Guido ed Antonio Caramelli, signora Maria Visetti e bambino, signora Teresa Facchini, M. Jean De Laroche, Giuseppe Pomilia; signora Emma Wagner, Canipari, Valente, Comici, Aredia.

Lo stesso aereo, come noto, in seguito allo spostamento dell'orario partirà questa notte alle ore 2,30.

Sei "12", al Totocalcio per i mogadisciani

Il Concorso 8 del TOTOCALCIO sulle partite del 2 corrente non è stato avaro per i totostici mogadisciani. Si sono avuti infatti — in base allo scrutinio fatto presso la « Libreria Italia » di Guido Lusini — sei « 12 ». Due di questi sono stati realizzati dal sig. Valletta con una piccola schedina sistemista; altri due dal sig. Oberto di Merca con la schedina sestupla 206/RO-03430; uno dalla schedina 798/RA-37881 contrassegnata dal pseudonimo « Tutto per me », ed il sesto dalla schedina 798/RA-37887 compilata dal sig. Lippi.

Al momento non è possibile sapere la quota spettante a questi vincitori; ma certo — anche se i risultati delle partite non sono stati tali da creare grossi milionari — ci sarà per essi quel tanto da non restarne proprio mortificati.

Avviso

La Libreria Impero prega i possessori delle schedine n. 798 RA 30645 e n. 206 RO 333 vincenti al Totocalcio, di ritrare i rispettivi premi vinti nei concorsi n. 3 e n. 5.

I nuovi Consiglieri della Residenza di Mogadiscio

Demmo notizia l'altro giorno della cerimonia svoltasi in occasione della chiusura del Consiglio della Residenza di Mogadiscio e del saluto, porto in quella occasione, ai consiglieri uscenti dal Commissario dr. Olivieri e dal Residente dr. Anselmi.

Ci perviene ora l'elenco dei nuovi membri del Consiglio di Residenza, che dovranno restare in carica per il periodo 1° novembre 1952-31 ottobre 1953:

CAPITOLI E NOTABILI STIPENDIATI.

Seck Atqullahi Seck Mohamed, Deghed; Seck Atucar Seck Mohiddin, Rer Faghi; Seck Mohamed Osman Sufi, Scianscia; Imam Mohamed Ahmed, Abgal Iacub; Hagi Mussa Bogor, Osman Mohamad; Scerif Eidarus Ali, Asceraf; Mursal Mohamed, Jantar; Ugaz Tarambi Ugaz Mumin, Murusada Fol Ulus; Seck Ahmed Giumale, Murusada Septi; Hagi Mohamed Abdi, Ogaden Auliahah; Beienè Derar, Eritreo; Mahadalle Terò, Murusada Fol Ulus; Hagi Mohamed Obadi, Arabo Iafie; Isiao Omar Culmie, Averghedir Soleiman; Scerif Ali Zeno, Asceraf; Hagi Ahmed Iusuf Ali, Osman Mohamad; Seck Mohiddin Seck Mohamed, Rer Faghi; Mahadi Mohamad Mohamed, Abgal Matan; Aves Ali Nur, Seddahghedi; Seck Abicar Mahad, Darbaruen; Carama Hagi Nur Afi, Rer Magno; Seck Moheddin Seck Hagi Aves, Tunni; Hagi Ali Mahadio, Morscio; Herzi Farah, Meheri; Calif Mohamed Aves Abdi, Calmasciube; Abdi Beri Alasso, Harti Abgal; Hagi Ali Abdi, Haudle; Hagi Said Abucar, Rer Magno; Hagi Ahmed Scibin, Osman Mohamad; Seck Mohamed Soleiman, Arabo Omami; Mohamed Ali Iusuf, Osman Mohamad; Hilole Mohallim Mohamed, Ogaden; Mahò Ibrahim, Elai; Abucar Hagi Ali, Dafet Ergò; Mohamed Mohamad Rorò, Eli Omar; Eden Salad, Dafet Hulter; Abdulle Ahmed Mire, Abagibil; Abdullahi Hagi Abdi Nur, Scidle; Abdurahman Ahmed, Ogaden; Muddei Ali Ahmed, Bandabò; Seck Abdalla Mohamed, Migiurtino; Abdulhamid Salim, Arabo Iemenita; Iman Mohamed Hussen, Gabauen; Hagi Herzi Gueri, Averghedir; Catib Abdurahman Abucar, Bandabò Gudmane; Seck Nur Hussen, Eritreo; Auad Mohamed Dirsee, Dir; Mohamad Mohamed Harur, Abgal Cavalle; Hagi Ali Hilole, Abgal Uaesle; Ugaz Abdulle Ugaz Omar, Abgal Daud; Hilole Mohallim, Abgal Daud; Mohamad Mohamed Scilale, Averghedir Aer; Maoie Osman, Hillivi; Dagane Ahmed, Seckal Lokoghe; Maie Osman Mohamed Mumin, Scasciotti; Abdullahi Ali Ahmed, Bandabò; Osman Hagi Iusuf, Osman Mihamad; Isiao Omar Ali, Abgal Iacub; Musse Herzi Bogor, Osman Mohamad; Ali Iassin Ali Iusuf, Osman Mohamad; Hagi Osman Mohamed, Hillivi; Hagi Ahmed Cahie, Averghedir Aer; Ahmed Mohamed Giumale « Finanza », Eli Omar; Ali Farah, Meheri; Isiao Mohamed Apchei, Abgal Iacub; Osman Diblave Dansee, Murusada Septi; Ali Hassan Giumale, Murusada Fol Ulus; Seck Nur Abdi Sciacur, Seck Mumin; Seck Abucar Seck Ahmed, Gheledi Gobron; Farah Ali Farah Olof, Omar Mohamad; Mussa Mohallim Mahai, Abdalla Galmah; Herzi Dorre, Marehan; Mohamad Addò Kelsee, Abdalla Galmah; Mohamad Herzi, Meheri; Tahia Sadick, Rer Faghi; Hagi Ali Sadick, Amudi; Hagi Mohamad Subrie, Abgal Uaesle; Abdulkadir Nur Omar, Scidle; Mohamed Seck Ahmed, Abgal Daud; Ibrahim Mohallim Ali Deghei, Abgal Matan; Mohamad Hussen Hilole, Abgal Iusuf; Mohamed Bantò, Galgal; Mohamed Nur Elmi, Seckal; Mohamed Olof Dinle, Agiuran.

RAPPRESENTANTI DEI PARTITI POLITICI:

Isiao Mahadalle Mohamed, Hagi Mohamad Fodle - Conferenza della Somalia - Hagi Abdurahman Ousso, Mohamad Nur Mohamed - Unione Nazionale Somala - Mohamed Hagi Adnan, Mohamed Hassan Gurci - Unione Africana Somalia - Abdiò Enò Mohamed, Hagi Abdullahi Mursal - Hizbia Dighil e Mirifle - Hagi Mohamad Siad Fodle, Sid Mohamed Ali - Lega Progressista Somala - Mohiddin Mohallim, Abdi Uehelie - Associazione Gioventù Abgal - Hagi Mohamed Abucar, Omar Daud Mahdi - Hidaiet Islam Scidle Mobilen - Scerif Mohamed Hussen, Hagi Sufi Mohamed Dinle - Unione Giovani Benadir - Mohamed Seck Hussen Abrar, Seck Said Salim Bafadal - Unione Difesa della Somalia - Hagi Omar Giamar, Mohamed Ossoble Uassughe - Lega Nazionale Somala - Hagi Mohamed Sahidi, Ali Zuber Ali - Unione Patriottica Bimalia - Mohamad Mohamed Omar Afzirib, Ievarò Omar - Comitato Progresso Somalo - Osman Aliò, Abucar Omar

Seck « Danane » - Unione Maniferro Somala - Osman Ahmed Roble, Uarsama Hassan Egal - Le Jci Giovani Somali.

NOTABILITA' E PERSONALITA' EMINENTI

Seck Abdullatif Seck Omar; Hagi Mahamad Abdulle Dirir; Hagi Dirie Herzi; Gueld Mohamed Giamar; Alucar Gassim; Mohamed Abdali Janmohamed; Mohamad Agane Omar; Abdulkadir Tabit Galib; Giumale Barre Toho; Hussen Malak; Alucar Gassim; Mohamed Seck Mussa; Harilal Hansraj Batavia; Gaid Mohamed Muradi; Ali Sciddo; Mohamed Mahamad Ghibin; Madina Mahamad Amir; Mamina Uehelie Hussen; Dahira Ibrahim Hamud; Habiba Osman Muddei; Ascia Giamar Bilbil; Scerif Omar Abo Imanchio; Ali Mohamed Binquer; Ahmed Mudhisc Carbase; Ahmed Fajel Hascim; Chimanbhai Ambalal Patel; Abrahah Ghebriet; Fitaaurari Ghegesgher Medin; Seck Addo Seck Mohamed Seck Sufi; Scerif Mohamad Abdurrahman; Hagi Maho Aves; Seck Abdullahi (Cadi); Tahia Hagi Abdullahi; Sciar Mohamed Ronci; Maccaran Agdo; Ali Mohamed Halante; Aden Scire Giamar; Geilani Malak Osman; Hagi Saleh Seck Omar; Mohamed Seck Osman « Edmondo »; Abucar Hamud Socoro; Dilaho Giumale Gaal; Seck Mohamed Abucar Afrah; Hussenbhoi A. H. Jevraji; Hagi Ahmed Barre; Iusuf Egal; Ahmadei Mussa Hagi; Cav. Hagi Omar Secco; Seck Mohamed Aden Mussa (1° Cadi).

Le cavallette

Elementi del servizio antiacridico segnalano da Baidoa di aver individuato la deposizione di uova di cavallette a 40 chilometri circa da Baidoa sulla strada per Dinsor ed in località Oro a venti chilometri sulla strada vecchia di Oddur.

Da Galcaio viene segnalata la presenza di larve al primo stadio che sono state notate anche nella zona tra

Meregur e Codinlave. Larve al secondo e terzo stadio sono segnalate nella zona a sud di Etroh.

L'infestazione di cavallette a sud di Garoe si stende per ora entro la fascia compresa fra Gusaio e le pendici sud dei Monti Dhul Medove

Autotrasporti A. Pigafetta

Servizio celere Mogadiscio - Chisimaio

Causa il cambiamento d'orario dell'aereo postale in arrivo dall'Italia, l'autopullman in servizio per Chisimaio, dal giorno 4 novembre 1952 osserverà il seguente orario:

Partenza da Mogadiscio ogni martedì alle ore 07,00.

Arrivo a Chisimaio ogni martedì alle ore 20,00.

Partenza da Chisimaio ogni giovedì alle ore 07,00.

Arrivo a Mogadiscio ogni giovedì alle ore 20,00.

L'orario del servizio di corriera da Mogadiscio per Merca e Brava, rimane invariato.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - « Lamante del torero ».

CINEMA CENTRALE - « Il regno del terrore » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB - « Akhir Kidbah » film arabo.

CINEMA-TEATRO HAMAR - « La signora in ermellino » in technicolor e cinegiornale Universale 351.

CINEMA MISSIONE - « L'amazzone domata » in technicolor e documentario.

SUPERCINEMA - « L'uomo del miele » e cinegiornale Fox Movietone.

Annunci Economici

DISPOSTO EFFETTUARE cambio vettura 1400 con vettura 1100E o Topolino 500C. Condizioni trattabili. Telefono 41.

ALIMENTARI IMPERO. Cipolle italiane di prima scelta So UNO per Kg.

E.N.A.L. e Società "Dante Alighieri" COMITATO DI MOGADISCIO

Mercoledì 5 Novembre alle ore 21 precise
al "TEATRO HAMAR" - a grande richiesta

SALVIAMO LA GIOVANE

3 atti di Cesare Giulio Viola

LE PERSONE

Ginevra Gustani
Il prof. Diomede Gustani
Claudio, loro figlio
Franciska
Clotilde Rolandi
Stefanella, sua figlia
Il Senatore Truffoli
L'on. Del Grosso
Giovanni

PINA CRISCUOLO
MARIO ORTENZI
CAMILLO BONANNI
MILA CARNELUTTI
ERMINIA ORTENZI
MILENA CAPUTI
GIORDANO RESMI
ENZO ROSSITTO
ROMANO MOROSOLI

Rammentatore: L. DUMINI

Vendita dei biglietti al Botteghino del Teatro dalle ore 18 in poi.

Poltrone numerate So. 5 - Galleria So. 2

ALIMENTARI PETETTI

(già Saccani)

SONO IN VENDITA:

Fiori • Uva • Pere • Mele • Aranci

Mandarini • Ananas • Finocchi

Sedani • Cavoli • Lattuga romana

CINEMA CENTRALE

Questa sera e domani sera in Prima Visione

Il regno del terrore

con: ROBERT CUMMINGS - ARLENE DAHL - RICHARD BASEHART

Un romanzo d'amore in una spettacolosa rievocazione del periodo più infiammante della storia di una nazione. Una passione ardente come il fuoco che nulla teme, tutto sfida e tutto vince.

Segue Nuovo Giornale Fox Movietone

“L'INVENTORE” UN LAVORATORE ANCORA NON PROTETTO

Quasi cinquecento anni fa comparve in Europa una nuova classe di artigiani alla quale furono riconosciuti privilegi ed immunità mai sino allora concessi a persone della loro condizione.

Questi maestri tipografi ed i loro operai in ogni paese d'Europa non erano che un pugno d'uomini, ma i sovrani dell'epoca riconobbero pienamente l'importanza rivoluzionaria della tipografia, al punto che maestri ed operai furono esentati dal servizio militare e dalle imposte. Essi furono anche dispensati dall'obbligo di ospitare soldati ed autorizzati a portare la spada, come i nobili.

Però nessuno dei componenti questa piccola corporazione aveva effettivamente inventato la stampa e nemmeno migliorato il procedimento; nessuno versava i diritti al vero inventore pur conservandone tutti gelosamente il segreto della stampa.

I caratteri da stampa furono usati per la prima volta in Cina, ma furono precisamente i Coreani che verso il 1400 inventarono i primi caratteri mobili fusi in unica forma e che potevano essere usati molte volte in differenti combinazioni.

Non si sa con esattezza chi stampò il primo libro in Europa. Forse fu Gutenberg a Magonza o Koster ad Haarlem, ma è quasi certo che non ne ricavò alcuna ricompensa materiale. Gutenberg restò povero tutta la vita ed i caratteri metallici mobili che aveva inventato furono imitati dai suoi soci e dai suoi operai che successivamente si stabilirono per conto loro in altre città.

Ogni stampatore si sforzava d'altro a conservare il suo monopolio così bene che l'arte tipografica impiegò molto tempo a diffondersi.

Gutenberg e Koster lavoravano già ai loro torchi intorno al 1450, ma fu solo nel 1469 che tre tedeschi installarono a Parigi la prima tipografia; Caxton cominciò a stampare a Londra nel 1477 e nel 1507 due scozzesi ottennero dal Re Giacomo I il monopolio della tipografia per il loro paese.

Pochi progressi furono realizzati nei metodi di stampa sino all'inizio del secolo XIX, quando la pressa in ferro di Lord Stanhope soppiantò definitivamente le presse in legno.

In questo modo, rifiutando all'inventore il profitto legittimo delle sue ricerche, la società non veniva a ricavarne alcun beneficio.

Oggi è formalmente proibito di appropriarsi di una scoperta a detrimento dell'inventore come di privarne la società stessa. « Chiunque ha diritto alla protezione degli interessi morali e materiali derivanti da tutta la produzione scientifica... di cui sia autore » stabilisce l'articolo 27 della Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo e questo stesso articolo riconosce a tutti « il diritto di partecipare al progresso scientifico ed ai benefici che ne risultino ». In questo modo si è esplicitamente fissato che la protezione degli interessi privati non deve esercitarsi a detrimento dell'interesse generale.

Questo problema è sempre esistito ma sin dall'epoca di Gutenberg esso si pone con sempre maggiore acutezza. Se è normale infatti che la società debba beneficiare delle realizzazioni dell'ingegnere umana è altrettanto normale che l'inventore tragga profitto dalle sue scoperte, così come altri vivono del lavoro delle loro braccia.

Dopo trecento anni circa, in numerosi paesi, gli spiriti illuminati si sono interessati di questo problema in modo generale e si è realizzato il giusto equilibrio tra gli interessi dell'individuo e quelli della società.

Ed è abitualmente sotto forma di un compromesso: la società accorda all'inventore un brevetto che gli assicura la protezione del diritto esclusivo per un periodo determinato e, successivamente, il brevetto stesso diventa di dominio pubblico.

L'Inghilterra è stato il primo paese a concedere brevetti nel 1623. Prima di questa data, i re avevano per consuetudine di ricompensare i loro protetti accordando loro alcuni privilegi per la vendita o la fabbricazione di determinati articoli. La Regina Elisabetta li concedeva tanto liberamente da dar luogo a gravi abusi; i monopoli si estendevano a numerosi articoli di prima necessità, i prezzi erano stati rialzati ed i poveri ne soffrivano.

Intanto, sotto il regno di Giacomo I, una reale commissione diretta da Sir Edward Coke, il più grande avvocato dell'epoca, fu incaricata di effettuare un'inchiesta su questo argomento.

Una legge, promulgata in seguito alle conclusioni dell'inchiesta, dichiarò nullo e come non concesso ogni monopolio che avesse portato comun-

que pregiudizio agli abitanti del regno.

Lettere patenti avrebbero potuto tuttavia essere concesse « ai provati e primi inventori, e solo per la fabbricazione e per l'uso di nuove macchine... ed in ogni modo che nulla contravenga alla legge od ai beni dello Stato, aumentando i prezzi o generalmente venendo a nuocere al commercio ».

Su questo principio si basa ancora oggi tutto il sistema di brevetti di invenzioni.

Solo nel 1791 un altro paese — la Francia — votò una legge sui brevetti, ma nei trent'anni che seguirono molte nazioni imitarono questo esempio. Tutti i brevetti sono redatti sotto forma di un contratto tra l'inventore e la società, ma i giuristi continuano a discutere un punto da chiarire: Cioè se in questi documenti debba essere data priorità agli interessi dell'inventore od a quelli della società.

Il caso di Louis Daguerre, che partecipò insieme con Niepce alla invenzione della fotografia, provocò un interessante scambio di vedute sulla questione tra l'economista francese Chevalier ed il belga Jobard, egli stesso inventore ed autore di un trattato sulle leggi riguardanti i brevetti.

Il procedimento di Daguerre era stato acquistato dal governo francese ed era diventato di dominio pubblico; si versarono all'inventore somme notevoli a condizione che egli rendesse pubblici tutti gli eventuali perfezionamenti che avesse in seguito potuto apportare al suo procedimento.

Chevalier giudicò queste misure eque, affermando che se Daguerre aveva brevettato la sua invenzione gli ulteriori perfezionamenti sarebbero stati ritardati a detrimento degli interessi pubblici.

Ma a questo Jobard replicava: Daguerre ha inoltre preso un brevetto nel Regno Unito ed i progressi della fotografia non sono stati là meno rapidi che in Francia.

La registrazione di un brevetto, permettendo la fabbricazione di un nuovo apparecchio, provoca spesso altra invenzione ancora più utile. Così Arkwright nel 1769 forse non avrebbe apportato ai procedimenti di filatura quei perfezionamenti che permisero di operare a Hargreaves non avesse già brevettato la sua macchina per filare.

D'altronde Arkwright subì il danno di numerose contraffazioni a causa della mancanza di precisione nella descrizione specificata del suo brevetto e fu obbligato a ricorrere ai tribunali. Infatti questo aspetto della protezione dei diritti dell'inventore rimane molto complesso ed è spesso necessario l'intervento di uno specialista allo scopo di non lasciare adito alle possibili contraffazioni. Per questo la descrizione della « macchina da composizione Paige », brevettata negli Stati Uniti e composta di diciottomila

pezzi, riempie da sola un grosso volume.

Non esiste ancora alcun accordo universale sull'estensione della protezione accordata agli inventori. Il periodo durante il quale lo sfruttamento esclusivo di un'invenzione è riservato al suo autore varia, a seconda dei Paesi, da cinque a venticinque anni.

Molte Nazioni sottopongono l'invenzione ad un esame preliminare che stabilisce la sua originalità e la sua utilità.

Altrove, e specificatamente in Francia, i brevetti sono concessi senza alcun esame preventivo, a rischio e pericolo del titolare. In altri Paesi l'utilità pubblica dell'invenzione costituisce la preoccupazione principale delle autorità mentre altrove i diritti dell'inventore superano ogni altra considerazione.

Accade talvolta che i titolari di un brevetto abusino della protezione che è accordata loro ed è questo specificatamente il caso di alcune invenzioni che si brevettano ad impedir loro di far concorrenza ad apparecchi meno efficaci ma già in uso. Tali manovre sono evidentemente in contrasto con lo spirito del contratto intercorso tra l'individuo e la società.

Per evitare questo abuso, una legge inglese del 1907, stabilisce l'annullamento di qualsiasi brevetto non utilizzato in Gran Bretagna entro quattro anni dalla sua concessione.

Analoghi regolamenti sono in vigore in Canada, mentre in Danimarca ed in Australia i brevetti possono diventare proprietà dello Stato se l'interesse generale lo esige.

Le leggi che regolano i brevetti nei diversi Paesi sono così diverse che l'inventore è praticamente costretto a ricorrere quasi sempre al servizio di uno specialista. Le spese della patente variano ugualmente, sebbene ottenere un brevetto sia talvolta molto costoso per un inventore povero.

La creazione a Berna — in seguito alla convenzione internazionale del 1884 — di un Ufficio Internazionale dei Brevetti segna certamente un sicuro progresso in questo campo.

Ma la professione di inventore rimane molto aleatoria e gli ostacoli che questi incontra causano spesso alla società un danno incalcolabile.

LEN ORTZEN

Due miglia percorse in ginocchio

BUFFALO (New York), 3.

Il sergente dei Marines Andrew C. Villa, ha sciolto ieri la prima parte di un voto fatto lo scorso Natale sul fronte coreano, percorrendo in ginocchio oltre due miglia fino ad una chiesa cattolica.

Per scovare il suo voto, il sergente dovrà rifare in ginocchio altre tre domeniche lo stesso percorso.

TRISTE VICENDA DI UNO STUDIOSO TEDESCO

Ottiene il divorzio dalla moglie che condivideva la minestra con gli scarafaggi
BERLINO, novembre.

Un tribunale della Germania ha accolto per direttissima la richiesta di divorzio avanzata da tale Fedor Meier contro la moglie, Ella, responsabile di aver messo alcuni scarafaggi nella minestra di coda di buca che egli prediligeva.

A giustificazione di questo fatto bisogna però aggiungere che il Meier è uno studioso e collezionista di scarafaggi e che quello che per lui era passione, per sua moglie, da vent'anni, era un incubo. Poiché le proteste a nulla valevano, Ella un giorno, al colmo dell'esasperazione, si propose di far provare anche al marito il disgusto degli scarafaggi e con questi condi abbondantemente la minestra.

Il giornale "Berliner Zeitung" nel riferire il caso, aggiunge che il tribunale ha accordato immediatamente il divorzio e che la notizia è stata accolta da Ella, niente affatto pentita, con queste parole: « Sposati gli scarafaggi, adesso ».

Si rade a secco

guidando una automobile

SOLIHULL (Inghilterra), novembre

Il tribunale di Solihull ha condannato ad una ammenda di quattro sterline, un dirigente industriale, accusato di avere guidato la sua automobile senza osservare le più elementari regole della prudenza.

A quanto è risultato dal processo l'individuo, certo F. A. Evans, è stato sorpreso da agenti della polizia stradale mentre, accesa la radio a volume altissimo, teneva il volante con una mano e con l'altra si radeva per mezzo di un rasoio elettrico.

Gli agenti, avendo visto l'automobile procedere a zig-zag (forse uniformandosi ai movimenti del rasoio) si davano ad inseguirla e raggiuntala, dovevano servirsi dell'altoparlante onde superare il baccano della radio e farsi notare dal guidatore. Dopo essersi fermato, lo straniero individuò dichiarava agli agenti: « Come è possibile che io guidi imprudentemente? Lo faccio abitualmente ».

Evans non è comparso in aula ed ha inviato alla Corte una lettera in cui si è riconosciuto colpevole ed ha fatto appello alla longanimità dei giurati.

Un secondo gruppo di studenti in Italia



Nella sede della Scuola di Hamar Geb Geb, l'Amministratore della Somalia, Ambasciatore Fornari, saluta il secondo gruppo di studenti partenti per l'Italia. Come si ricorderà il primo gruppo era costituito da allievi maestri; questi sono studenti di scuole medie.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Oggi gli americani alle urne

L'incertezza del risultato permane in ogni settore dell'opinione pubblica - Le ultime "cartucce", sparate dagli avversari - Voteranno anche i militari in Corea

NEW YORK, 4.

Settantacinque milioni di americani hanno oggi il diritto di votare per Eisenhower o per Stevenson; si ritiene che circa cinquantacinque milioni di essi si presenteranno alle urne. Questo è il solo pronostico sicuro che si è fatto negli Stati Uniti. Quanto al risultato delle elezioni presidenziali e legislative, tutti continuano ad astenersi più che mai nell'annunciare il vincitore — fatta eccezione per gli stati maggiori dei due partiti, beninteso, in cui si dichiara egualmente convinti di una clamorosa vittoria.

Il "New York Times" di ieri intitolava la sua nota elettorale con « Risultato altamente incerto ». Se tale quotidiano, conosciuto per il carattere costantemente serio delle sue informazioni, che ha appoggiato fin dall'inizio la candidatura di Eisenhower sforzandosi di mantenere l'etichetta « ogni informazione degna di essere stampata », si dichiara incapace di predire il verdetto degli elettori, significa che veramente la consultazione americana del 1952 poggia su un immenso punto interrogativo.

Per non comprometersi nelle idee generali, ci si limita alle cifre di cui si inondano i lettori dei giornali, i radio ascoltatori e gli spettatori della televisione. Costoro affogano nei numerosi cartelli del paese, diviso per Stati e per circoscrizioni, con molte colonne di cifre che corrispondono ai milioni di voti del corpo elettorale e alle centinaia di voti dei collegi dei grandi elettori.

Ma si tratta di elementi presentati

alla riflessione del pubblico e non di punti base per un pronostico. Solo il "New York Times", scrive che si può « secondo ogni probabilità », attribuire a ciascuno dei due candidati le seguenti cifre: 11 Stati ad Eisenhower con 73 grandi elettori, 10 Stati a Stevenson, con 100 grandi elettori. Se si pensa che sono necessari 266 voti al gran collegio per eleggere il Presidente, è chiaro che il più grande giornale americano, pur essendo favorevole ad Ike, non tiene conto di ciò.

Nelle ultime ore della campagna, i due partiti, si sono battuti con le ultime armi polemiche che restavano. I democratici hanno accusato nuovamente Eisenhower di aver raccomandato nel 1947, quando era capo di stato maggiore, il ritiro delle truppe americane dalla Corea. I repubblicani hanno accusato l'amministrazione Truman di manipolare i prezzi agricoli e particolarmente quelli del grano. L'osservatore straniero negli Stati Uniti ha l'impressione che queste ultime manovre si riferiscano molto poco agli elettori. Ciascuno ripiega il suo giornale o chiude la radio per immergersi nelle proprie riflessioni o nella vita quotidiana. Tuttavia ciò non impedisce al partito repubblicano d'andare in fondo fino all'ultimo momento. Sono stati infatti, spesi, ieri sera, venticinquemila dollari per un programma di radiotelevisione di un'ora, che è stato trasmesso in tutti gli Stati Uniti. Ike ha preso la parola « per riassumere », negli ultimi cinque minuti legali della campagna, vale a dire nei cinque minuti che hanno preceduto la mezzanotte del 3 novembre.

Il silenzio regna oggi sull'America e i poliziotti montano la guardia sugli ingressi delle sezioni elettorali per evitare qualsiasi incidente. Salvo imprevisti, un numero senza precedenti di cittadini si recherà alle urne. Tale interesse si spinge fino nelle trincee e nel freddo della Corea, dove i soldati americani hanno il diritto costituzionale di votare per corrispondenza.

Settantottomila combattenti hanno chiesto per corrispondenza la carta speciale necessaria per inviare i loro suffragi. Si può dire senza errore che gli americani non sottovalutano l'importanza nazionale e mondiale delle loro elezioni presidenziali e legislative.

CORRIERE ROMANO

ROMA, novembre.

L'ultima settimana di ottobre è, parlamentariamente, quella delle galoppe. Le sedute si protraggono sino a notte inoltrata. Oltre la seduta pomeridiana, si tiene spesso seduta mattutina. Bisogna approvare i bilanci, e di corsa. Perché con il 31 ottobre scade il termine dell'esercizio provvisorio. Se non vi si riuscisse si è costretti a ricorrere ad un dolce inganno: fermare il tempo. Le lancette degli orologi « parlamentari » si arrestano alle ore 24. Con il malizioso, quanto ingenuo, starattagemma si vuol significare che siamo entro i termini della legge, entro il 31 ottobre. Non sappiamo se i calendari — qualora ne esistano a Montecitorio e a Palazzo Madama — obbediscano alla stessa finzione.

Ad ogni modo quest'anno tutto è passato liscio.

I termini della legge sono stati osservati. E le Camere si son prese le meritate vacanze per una diecina di giorni.

Fra tutti i bilanci discussi ed approvati, quello del lavoro, con il discorso del Ministro Rubiniacci, ha suscitato, per la materia stessa, la più forte e la più favorevole impressione.

La politica sociale rappresenta, oggi, certamente la più acuta preoccupazione in tutti gli Stati e per tutti i Governi. Soprattutto per l'Italia, premuta dalla disoccupazione, su cui gli estremisti hanno sempre tentato di far leva.

Quanta sia la disoccupazione in Italia non è possibile conoscere se non con molta approssimazione. Le statistiche appaiono, per il fenomeno così complesso, così sinuoso, uno strumento in cui è tutt'altro che agevole sapere e potere leggere.

Taluni dei molti dati presentati dal Ministro Rubiniacci meritano attenzioni. Nel 1949 si ebbe una media di avviati al lavoro di 262 mila unità; nel luglio dell'anno scorso la media toccò una punta di 410.000 unità; quest'anno, sempre nel luglio, una punta di 575.000 unità.

Il Ministero del Lavoro per il prossimo avvenire ha un piano organico per l'impiego della mano d'opera disoccupata che, attraverso i vari tipi di cantieri, i corsi di qualificazione, e gli impegni di disoccupati agricoli, assicurerà l'impiego di ben 790.000 disoccupati.

A lato dell'aumento numerico della disoccupazione, bisogna considerare il recupero del potere reale di acquisto delle retribuzioni rispetto all'anteguerra. Il costo della vita è aumentato 55 volte. Le retribuzioni sono aumentate di 67 volte. Si aggiungono i miglioramenti dovuti alla elevazione della gratifica natalizia per gli operai industriali, alle festività infrasettimanali pagate e alle prestazioni previdenziali.

E poiché si parla di previdenza diremo che oltre due milioni di lavoratori hanno ottenuto la pensione di vecchiaia o di invalidità per un ammontare di 180 miliardi annui.

La situazione strutturale italiana non consente miracolosi assorbimenti di tutta la mano d'opera disoccupata. Ma le soluzioni del famoso piano del lavoro elaborato dalla Confederazione

Ultime dall'Interno

In territorio di Bur Acaba

Omicidio e vendetta tra Garre e Ghelidie

Il giorno 15 ottobre, in territorio di Bur Acaba, alcuni elementi della cabila Ghelidie uccidevano due Garre e precisamente Aden Ibrahim Idò ed Hussen Abdò Eden.

Iniziate immediatamente le indagini per la identificazione e la cattura del responsabili, tre giorni dopo tre Garre per evidenti motivi di vendetta uccidevano certo Eden Omar Allò, della cabila Ghelidie, rer Sarman.

Furono subito attivamente ricercati quali sospetti autori dell'omicidio Osman Abdò Eden Mahaddel Mohamed ed Allò Eden Allò, tutti della cabila Garre.

Il giorno 20 ottobre veniva trovato ucciso in località Abba Coris altro appartenente alla cabila Ghelidie, tale Mohamed Hassan Jacob. Anche questo secondo omicidio risulta dovuto a motivi di vendetta per la precedente uccisione dei due Garre da parte di elementi della cabila Ghelidie.

La Polizia ha arrestato Osman Abdò Eden che è reo confesso, mentre è alla ricerca degli altri noti responsabili: Ghede Abdò Eden, Abdulle Osman Mahamed e di un quarto rimasto ancora sconosciuto.

Netta schiarita all'orizzonte dei rapporti anglo-egiziani

Atteso a Londra un rapporto dell'Ambasciatore britannico sul problema del Sudan. Eden farebbe ai Comuni ottimistiche dichiarazioni sul futuro dei negoziati tra Londra e il Cairo

LONDRA, 4.

Il Foreign Office prevede di ricevere domani da Sir Ralph Stevenson, ambasciatore di Gran Bretagna al Cairo, un rapporto particolareggiato sulle sue recenti conversazioni con il gen. Naghib, circa il futuro del Sudan.

Negli ambienti diplomatici di Londra si afferma che il Primo Ministro egiziano ha rimesso a Stevenson il testo ufficiale dell'accordo egiziano-sudanese, nel corso del lungo colloquio di ieri.

Il testo, si precisa, si integra nella serie delle proposte che interessano più generalmente le relazioni anglo-egiziane. Comunque, si osserva, solo dopo uno studio approfondito del rapporto di Ralph Stevenson, sarà possibile esprimere una opinione circa le possibilità di un prossimo regolamento delle questioni che interessano Londra, il Cairo e Kartum.

Pur non ostentando un esagerato ottimismo, gli ambienti ufficiali britannici non dissimulano una profonda soddisfazione derivante dall'atteggiamento del gen. Naghib a proposito del problema sudanese.

Si rileva sempre con soddisfazione il fatto che il cambiamento di regime in Egitto abbia dato occasione al nuovo Governo di riprendere le trattative, facendo praticamente « tabula rasa » di ogni precedente ostacolo fra Londra e il Cairo.

Si attende generalmente che di fronte a tale atteggiamento della politica egiziana, il Governo britannico sacrifichi il particolare per l'essenziale e faccia alcune concessioni. Sarebbe sorprendente, si afferma negli ambienti diplomatici di Londra, che il Governo conservatore non approfittasse

dell'occasione che gli viene data per riportare un sicuro successo, pervenendo a un regolamento onorevole della questione egiziana.

Si crede di sapere, d'altra parte, che il Ministro Eden farà davanti al Parlamento una dichiarazione ottimistica sul futuro dei negoziati. Si attribuisce al Capo del Foreign Office l'intenzione di annunciare simultaneamente ai Comuni che una intesa tra l'Inghilterra, l'Egitto ed il Sudan è ormai in vista e che i negoziati sono sul punto di essere avviati, onde giungere ad un accordo fra Londra ed il Cairo a proposito dell'organizzazione della difesa nella zona del Canale di Suez.

Si prevede anche che Eden farà sapere che il Governo egiziano ha accettato di pagare le indennità reclamate dalle famiglie delle vittime britanniche dei disordini che si verificarono al Cairo nel gennaio scorso. Tali indennità, si ricorda, ammontano a circa cinque miliardi e mezzo di franchi.

LA GUERRA IN INDOCINA

Continua l'avanzata delle forze dell'Unione francese

HANOI (Indocina), 3.

Le forze dell'Unione francese, nonostante la pioggia che cade incessantemente, stanno avanzando in direzione del fiume rosso, a sud edella città Phu Tho, distrutta dalla guerra, ed in una zona che viene considerata come una delle più importanti riserve di riso per l'approvvigionamento dei guerriglieri del Vietnam.

Generale Italiana del Lavoro sono state superate dal Governo, senza che questo si sia posto sulla china di quella che l'on. Di Vittorio, segretario della Confederazione, dice una « ragionevole emissione di carta monetata ».

Insomma, dal discorso Rubiniacci si apprende ciò che, d'altronde, ogni sincero osservatore aveva intuito, e cioè che l'opera del Governo De Gasperi contro la disoccupazione si è avviata e procede efficacemente. Essa ha tolto l'iniziativa, confutando sul terreno dei fatti, a chi tentava innestare sul doloroso fenomeno una speculazione politica.

La discussione della riforma elettorale subirà un ritardo. La Commissione parlamentare che deve esaminarla si è aggiornata al 12 novembre.

Ciò è stato il frutto di un compromesso. Le opposizioni dell'estrema destra e dell'estrema sinistra avevano iniziato alla Camera una specie di ostruzionismo sul bilancio dell'interno. Con questo, le opposizioni volevano ritardare i lavori della Commissione. Col compromesso si è approvato subito il bilancio dell'interno, e la Commissione rinvia i lavori al 12 novembre, secondo il desiderio degli oppositori.

A proposito di elezioni il Partito Socialista presenterebbe liste sue autonome, non si alleerà, cioè, coi comunisti.

L'on. Nenni ha spiegato le ragioni per le quali il Partito socialista italiano, salvo eventualità oggi imprevedibili, è favorevole alle liste autonome.

« Non esistono — egli ha detto — né le condizioni politiche generali né quelle organizzative che nel 1948 ci fecero adottare la tattica frontista su liste di blocco. Eravamo in una fase offensiva. Il problema era quello di formare una maggioranza capace di intraprendere la seconda parte del programma del 1946, cioè la trasformazione organica dell'apparato economico e dei rapporti sociali. Siamo, ora, in una fase difensiva, in cui non sono diminuite le capacità d'assieme del movimento popolare, ma queste non sono volte a difendere le conquiste del 2 giugno.

Feos

La Giornata delle FF.AA. a Mogadiscio

(continuazione della 1.a pagina)

mandante del Corpo di Sicurezza, facendo seguire un commento. È stato successivamente distribuito un rancio speciale con inviti scambievoli fra le varie Forze Armate e tra i singoli reparti, per la partecipazione al rancio stesso di ufficiali, sottufficiali e militari.

Questa sera alle ore 18 il Generale Ferrara e gli Ufficiali del Circolo, in occasione della Giornata delle Forze Armate offriranno un cocktail agli ufficiali in congedo. Durante il trattamento avrà anche luogo la premiazione dei vincitori delle gare di tiro alla pistola recentemente disputate a Mogadiscio.

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. e col.:
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 1952

Anno III - N. 567 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotte, per uffici pubblici So. 25

4 NOVEMBRE FESTA DEGLI ITALIANI

La manifestazione patriottica di Redipuglia si chiude al grido di "Viva Trieste,"

I messaggi di Einaudi e Pacciardi

ROMA, 5.

«I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo, risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza». Con queste parole si concludeva il bollettino della Vittoria che reca la data del 4 novembre 1918 e ieri, a Redipuglia, l'Italia ha celebrato nella giornata dedicata alle Forze Armate il ricordo di quel momento radioso allorquando, con la conquista di Trento e di Trieste, si concludeva l'ultima campagna del Risorgimento.

Il Capo dello Stato ha rivolto un messaggio alle forze armate, per esaltare il ricordo dell'evento del 4 novembre 1918. Evento, che pur nel trascorrere degli anni e nel succedersi delle vicende nazionali, la Patria ricorda quale sintesi e simbolo di ogni sua vittoria. «Nella pienezza di così gloriose memorie — prosegue il messaggio — Esercito, Marina ed Aeronautica hanno saputo in questi anni portare a compimento la propria ricostruzione. Questi possono ora alacramente attendere al consolidamento della loro struttura e guardare fiduciosi a quegli ulteriori sviluppi, che venissero richiesti dalle esigenze della sicurezza e della difesa e delle riacquistate libertà».

Anche il Ministro della Difesa Pacciardi, in un indirizzo alle Forze Armate, ha sottolineato il significato reale del 4 novembre. Pacciardi ha tracciato le tappe della riorganizzazione dell'Esercito, affermando che le forze di terra, del mare e dell'aria, sono popolo in armi, per la necessaria difesa della grande famiglia nazionale, come liberamente gli italiani l'hanno voluta. E se questa funzione è necessaria — prosegue l'indirizzo di Pacciardi — l'antimilitarismo è idiozia e bestemmia: chi fa l'antimilitarista è contro lo Stato, contro il popolo, contro se stesso.

Il testo così conclude: intorno a questo formidabile baluardo di forza, d'onore, il popolo italiano ritrova la fede in se stesso e i tentativi di denigrazione e di discordia gli sembrano, come sono, meschini. Bisogna ridare ai giovani la giovinezza cioè l'entusiasmo e la fede. Guardino alle forze armate e crederanno: l'Italia è risorta.

L'Italia si è ritrovata ieri unita e concorde davanti alle tombe degli eroi morti sulla strada di Trieste. Si calcola che i presenti siano stati 150 mila, ma forse erano di più. Certo è che le rappresentanze combattentistiche giunte da ogni parte d'Italia si sono ammassate sul vasto piazzale e hanno riempito i ventidue gradini della gigantesca scalea fino alle tre croci della sommità al di sotto delle quali campeggiava su sfondo tricolore una grande nome: «Trieste».

Dalla sola città giuliana erano giunti a Redipuglia tre treni speciali ed una autocolumna formata da 82 autocorriere, 472 autovetture, oltre ad un numero grandissimo di motociclette e micromotori ed ogni veicolo recava bandiere e coccarde bianco rosso verde.

Fin dalle otto del mattino, un mattino terso, l'afflusso è stato ininterrotto. Dieci dei ventidue gradini che costituiscono il monumento-ossario erano fino a poco tempo fa privi delle lastre bronzee ed i nomi dei caduti stampigliati sulla pietra bianca erano a malapena leggibili. La manifestazione di ieri ha coinciso con il completamento dei lavori nel più grande cimitero militare di tutta Italia.

Alle dieci lo schieramento era pressoché completato. Sul primo piazzale due reggimenti di formazione comprendenti tutte le armi e specialità con bandiere e fanfare. Ai piedi dell'imponente scalea larghe rappresentanze combattentistiche delle forze armate delle associazioni combattentistiche e d'arma con insegne e labari.

Il centro dell'altare attorniato dalle crocerossine e dagli orfani di guerra. Sul primo gradino un battaglione costituito da reparti di fanti, bersaglieri, alpini, carabinieri, cavalieri, avieri, carristi, genieri, marinai, guardie di finanza e agenti di P.S. Gli ultimi ad inserirsi nella selva di bandiere sono stati i vessilli dei comuni decorati di medaglia d'oro.

Erano appena terminati gli onori militari resi alle città consacrate dal valore quando si è avanzato il gonfalone del comune di Trieste seguito dalle bandiere di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche della città di San Giusto e dalle insegne dei comuni istriani e del C.L.N. dell'Istria. Lo squillo di tromba che ha salutato il gonfalone di Trieste è stato subito soffocato da un prolungato applauso della folla e da ripetute invocazioni a Trieste italiana.

Il Presidente della Repubblica è arrivato alla stazione di Redipuglia alle 10,45. Erano ad attenderlo il Presidente del Consiglio con i membri del Governo, il Gen. Granata, comandante militare territoriale di Padova e il

Gen. Marazzani ed altre autorità.

Dopo aver passato in rassegna la compagnia d'onore schierata sotto la pensilina, Luigi Einaudi ha raggiunto in automobile il Sacratio e si è quindi avviato a piedi verso il palco eretto alla sinistra dell'altare. Mentre la folla intonava il «Va pensiero» di Verdi il Presidente ha sostato davanti al sarcofago che racchiude la salma del condottiero dell'invitta III Armata, dove ha depresso una corona di alloro. Poi Einaudi ha preso posto nel palco d'onore.

L'Ordinario Militare Mons. Ferrero di Cavallerleone ha celebrato la Messa al campo e dopo il Vangelo ha esaltato con nobili parole il sacrificio degli italiani caduti per l'unità della Patria.

Terminato il sacro rito ha pronunciato il suo discorso, frequentemente interrotto da applausi, l'on. De Gasperi che al termine della sua orazione è stato abbracciato dal Presidente Einaudi e dal Presidente del Senato, mentre la folla plaudente gridava «Viva l'Italia», «Viva Trieste», «Viva l'Istria».

55 MILIONI DI AMERICANI hanno ieri votato

Lo spoglio dei suffragi ancora in corso - La calma in tutto il Paese

NEW YORK, 5.

L'America ha votato. Lo spoglio dei suffragi è in corso e l'esito sarà conosciuto entro la giornata odierna, salvo il caso in cui i risultati fossero tali da determinare una differenza in due o tre circoscrizioni.

Il voto è stato imponente. Settantaquattro milioni di uomini si erano fatti iscrivere nelle liste elettorali. Si calcola che cinquantacinque milioni almeno abbiano manovrato le leve delle macchine per votare o hanno depresso le loro schede negli uffici non ancora meccanizzati. Tale pronostico è il solo che sembra essersi realizzato.

Tale consultazione elettorale avrà fra qualche ora determinato il vincitore: Eisenhower o Stevenson. Ma avrà anche profondamente modificato il Congresso degli Stati Uniti e ciò non è un aspetto trascurabile. E' chiaro che una vittoria di Stevenson e di Eisenhower, con forte maggioranza parlamentare sarebbe il migliore risultato, mentre una vittoria personale dell'uno o dell'altro, con l'ostacolo di una maggioranza contraria in una delle camere o in tutte e due, sarebbe un altro affare.

Mano a mano che le ore passano, le informazioni pervengono da tutte le regioni degli Stati Uniti e danno sempre la stessa caratteristica nota: gli elettori si recano in massa nelle sezioni. Vi sono in totale 146.277 circoscrizioni elettorali negli Stati Uniti. Lo spoglio degli scrutini è terminato solo in tredici di essi. Si hanno perciò fino a questo momento 495 voti al Generale e 241 al Governatore.

I partigiani di Eisenhower possono dunque rallegrarsi. Quelli di Stevenson osservano che nei casi in cui è possibile far un paragone con le elezioni del novembre 1948, si ha la stessa percentuale di elettori che votarono per il partito democratico.

Il bel tempo intanto continua su tutto il territorio americano. Nel pomeriggio gli americani hanno continuato a fare lunghe code alle sezioni installate nei negozi di barbiere, di sarto, nelle caserme, nelle scuole.

I particolari sullo svolgimento della consultazione elettorale in California sono giunti in ritardo. Ciò è dovuto al fatto che la costa del Pacifico è sul fuso orario che determina tre ore di ritardo in rapporto alla costa Atlantica.

Ieri, a mezzogiorno, un quinto degli elettori iscritti aveva votato a San Francisco. Il 17 per cento a Los Angeles e il 25 per cento a Sacramento. In numerose città, il numero delle macchine per votare o le urne, sono risultate insufficienti per permettere agli elettori di votare tranquillamente. Si pensa che il 90 per cento dei votanti iscritti assolvono il loro dovere elettorale. La calma regna ovunque e nessun incidente degno di nota è da segnalare.

ULTIM'ORA Eisenhower Presidente degli Stati Uniti

NEW YORK, 5 - ore 10,30.

Eisenhower sarà il prossimo Presidente degli Stati Uniti ed il senatore Richard Nixon, il Vice Presidente.

La seduta di stamane al Consiglio Territoriale

Stamani l'Amministratore ha inaugurato la nuova sessione del Consiglio Territoriale della Somalia.

Nel giornale di domani daremo il resoconto dell'interessante seduta.

Aspre critiche di Attlee al discorso del Trono

LONDRA, 5.

Iniziando ieri pomeriggio ai Comuni il dibattito sul discorso del Trono, Attlee l'ha violentemente criticato. Dopo aver reso omaggio alla «giovane Regina» il Capo dell'opposizione ha affermato che non vi sono grandi cose nel discorso del trono e che, al contrario, vi sono molte reticenze mentre la parte consacrata agli affari esteri non apporta nessun elemento nuovo.

Assurda nota jugoslava al Governo italiano

BELGRADO, 5.

In una nota rimessa ieri alla Legazione d'Italia a Belgrado, il Ministro degli Esteri jugoslavo «protesta nel modo più energico contro la graduale annessione della zona A del Territorio Libero di Trieste da parte dell'Italia».

La nota jugoslava sottolinea che il Governo Italiano ha preso provvedimenti nella zona che costituiscono, non solo una violazione del trattato di pace, ma impediscono anche ogni regolamento con la Jugoslavia circa il problema di Trieste.

«Attraverso tale politica — aggiunge la nota jugoslava — il Governo Italiano ostacola la normalizzazione delle relazioni fra i due paesi recando seri danni alla causa della pace in quella parte dell'Europa».

Colloqui di Pacciardi

con personalità americane

WASHINGTON, 5.

Il ministro Pacciardi si è incontrato con il Segretario all'Esercito, Frank Pace, col capo di Stato Maggiore delle forze armate degli Stati Uniti, Gen. Bradley, e con il Segretario di Stato Dean Acheson. Pacciardi ha chiesto maggiori quantitativi di armi americane per le forze armate italiane e più ampie commesse per le industrie italiane. Pacciardi ha sottolineato che l'Italia è in grado di produrre grandi quantitativi di munizioni, aerei, navi da guerra, armi anticarro e armi portatili. Egli ha anche fatto presente che il Governo italiano ha in progetto di mettere in campo per la fine del 1953 quindici divisioni.

Un elettore di 111 anni

ROCHESTER (New York), 5.

Il più vecchio ex combattente della guerra civile americana, James Hard di 111 anni, ha votato per il Generale Eisenhower. Trasportato alla sezione in ambulanza è stato aiutato ad esprimere il suo voto da due impiegati della sezione stessa, poiché ha perso la vista quasi completamente.

Il governatore Adlai Stevenson ha ammesso oggi la sua sconfitta, ed ha annunciato di aver telegrafato al Generale Eisenhower le sue congratulazioni.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 — Telef. AFIS 21

La partenza del Ministro Castello

Ieri sera, con l'aereo dell'Alitalia, è partito per Roma e New York il Ministro Plenipotenziario De Holte Castello, Rappresentante della Colombia nel Consiglio Consultivo.

A salutarlo all'Aeroporto erano per l'Amministrazione il Dr. Canavesio e, per portargli il saluto personale dell'Amministratore il Dr. Chiti.

Per il Consiglio Consultivo erano a salutare il Ministro Castello il Segretario Principale Dr. Shore e i funzionari del Segretariato.

Una autentica folla di amici era anche convenuta all'Aeroporto.

Il nuovo Segretario Principale del Consiglio Consultivo

Con l'aereo di lunedì è giunto a Mogadiscio Mr. Jean de La Roche, che viene ad assumere le funzioni di Segretario Principale del Consiglio Consultivo in sostituzione di Mr. Shore.

Mr. de La Roche era sinora capo di una delle Sezioni del Dipartimento della Tutela del Segretariato Generale delle Nazioni Unite.

RICEVIMENTO al Circolo Ufficiali

In occasione della Giornata delle Forze Armate il Generale Ferrara e gli Ufficiali del Circolo hanno offerto ieri un cocktail agli ufficiali in congedo.

Alle ore 18 gli ospiti sono stati accolti nei saloni del Circolo e ricevuti all'ingresso dalla Signora e dal Generale Ferrara, dalla Signora e dal Comandante De Bernardo, dalla Signora e dal Comandante Lauchard.

Fra i primi a giungere il Segretario Generale Ministro Canino con la Signora Gabriella.

In un'atmosfera di particolare cordialità, sottolineata dalla circostanza celebrativa, facevano brillantemente gli onori di casa tutti gli ufficiali, tra i quali, notati, gli aspiranti somali. Per l'occasione era stato occupato anche il cortile del grande edificio ed il trattenimento vi si è svolto con particolare animazione.

Le bianche uniformi degli ufficiali sulle quali spiccavano le decorazioni davano una nota di brillante evidenza; numerose e tutte molto eleganti le signore intervenute; folto il pubblico degli invitati e tutti si sono piacevolmente intrattenuti sino alle ore 20.

Al «cocktail party» è intervenuto l'Amministratore, Ambasciatore Fornari il quale ha consegnato i premi agli ufficiali ed aspiranti ufficiali vincitori delle gare di tiro alla pistola recentemente disputate al poligono di Hamar Geb Geb.

Sono stati premiati: il capitano Nicola Cruciani, il capitano Fausto Garroni, il tenente Vittorio Busuito, l'aspirante Mahamed Mahamud Ailé, l'aspirante Ali Issa Abdi e l'aspirante Hagí Mahamed Abdulla.

Tra gli intervenuti abbiamo notato: la signora Mina Ferrara, la signora Gabriella Canino Di Lorenzo, la signora Pastrana, Madame Paula Monge, la signora Gethin, le signore Bologna, Bozzi, Cannavina, Rizzetto, Puccioni, Clotola, Girace, Raspini, Prisco, Rossetti, Raggi, Leoni, Bargellini, Giglio, Villorosi, Rosica, Joppi, Bonfadini, Beltrame, Guerra, Cappelli, Garroni, Biancoli, Cluffi, Greco, Leccisi, Lo Magro, Kauten, De Laurentis, Gentilini, Bisacchi, Bona, Rossi, Luigioni, Piras, Romano, Cassardo, Belluardo, Sartori, Ziccardi, Marasco e le signorine Lilliane Contoux, Simone Jobidon, Mary McEwen, Rosalie Jalliet.

Il cronista ha registrato solo le signore e signorine notate non potendo, per evidenti motivi di spazio, trascrivere i nomi di tutti i numerosi intervenuti al riuscito trattenimento.

Radio Mogadiscio

Trasmetterà questa sera alle ore 20,10

FRANCESCA DA RIMINI

Tragedia in 4 atti di Riccardo Zandonai. Soprano: Maria Caniglia.

Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

L'inaugurazione della "Casa degli Italiani,"

Il discorso del Presidente del Comitato Promotore e la risposta di S. E. Fornari. La sede del Circolo ufficialmente consegnata al Comitato Promotore

Ieri sera alle ore 22, il Corso Vittorio Emanuele, nella zona verso la Garesa, presentava una particolare animazione costituita dal confluire di molti, stiamo per dire tutti, gli italiani residenti a Mogadiscio.

Una notizia che da qualche tempo ritornava sulle cronache e nelle conversazioni, un invito pubblicato dal giornale e riconfermato a voce, aveva infatti convocato nei locali dell'ex Circolo «Duchessa d'Aosta» tutta la collettività italiana per la cerimonia inaugurale della «Casa degli Italiani».

Nessuno era stato particolarmente invitato, non era stato stabilito l'abito per gli uomini né per le signore, ma tutti hanno risolto cordialmente il piccolo problema e sono intervenuti alla prima riunione della quale non si poteva fissare fin dall'inizio il programma, lo svolgimento ed il numero degli intervenuti.

Sta di fatto che alle 10 di ieri sera quasi tutti gli italiani di Mogadiscio erano nella sede del loro nuovo Circolo sulla porta del quale faceva gli onori di casa ai connazionali il Comitato promotore composto da: Francesco Bona, Ugo Bottone, Raimondo Briata, Gino Capone, Giulio Carnevali, Antonio Carmi, Genesio Cicchetti, Nicolò Kauten, Lelio Leccisi, Luigi Mortara, Enrico Olivieri, Giuseppe Pavano, Arcangelo Tedeschi, Luciano Vecchio, Mario Villorosi.

Alle ore 22 giungeva l'Amministratore, Ambasciatore Fornari. Con lui erano il Segretario Generale Ministro Canino e la Signora Gabriella Canino Di Lorenzo, il Dr. Spinelli, il Dr. Bernardelli, il Consigliere di Corte d'Appello Cannavina ed il Dr. Chiti.

Accolto all'ingresso dal saluto del Comitato, l'Amministratore si è portato nel salone centrale dove si sono subito affollati gli intervenuti.

In un lato della grande sala era spiegata una bandiera italiana ed è stato appunto davanti a questa che Gino Capone, a nome del Comitato promotore ha pronunciato un discorso, di cui diamo qui di seguito il testo:

Eccellenze, Signore, Signori, Ho l'onore di dire qualche parola, a nome del Comitato Promotore, che serve ad illustrare gli intenti nobilissimi che hanno spinto la Comunità Italiana a costituire la «sua» Casa.

Accogliendo con entusiasmo e passione l'invito di S. E. l'Ambasciatore Fornari, un gruppo di connazionali, rappresentanti delle varie categorie, in fraterno spirito di collaborazione, ha gettato le fondamenta di questa Istituzione, la quale, come è affermato nello Statuto Sociale, ha il preciso scopo di «rafforzare» i vincoli di conoscenza, solidarietà e cordialità di tutti gli Italiani, residenti nel Territorio».

Per raggiungere questo scopo, la Casa degli Italiani deve essere, prima di tutto, aperta davvero a tutti gli Italiani; essi vi troveranno, oltre il conforto di una sede accogliente, un'organizzazione che realizzerà quei fini assistenziali, culturali, ricreativi e sportivi che lo Statuto assicura ai Soci; e ciò — lo vogliamo fermamente sperare! — non sarà che un punto di partenza, perché in un domani non lontano al Sodalizio dovranno far capo Scuole, Palestre, Campi Sportivi, Ospedali. Meglio ancora sarà per gli Italiani del Territorio, se essi potranno trovare qui anche la loro voce, se cioè si potrà prendere l'iniziativa di creare un giornale, espressione dei bisogni, delle aspirazioni, dei sentimenti di noi tutti.

Questo si può fare e si farà soltanto se non ci mancherà l'aiuto di tutti voi, senza distinzione di classi sociali; se fin dai primi giorni della sua vita la «Casa» ci vedrà raccolti, in comunione di spiriti, dimentichi di ogni rammarico che talvolta, purtroppo, riesce a turbare quella che dovrebbe essere la nostra fraternità, dimentichi di tutto ciò che spesso ci rende nervosi, ingiusti, cattivi.

Ecco perché il Comitato Promotore si è messo all'opera con fede e tenacia: non molto è stato fatto, moltissimo resta ancora da fare; comunque il Comitato Promotore spera di procedere spedatamente in questa prima fase organizzativa, per consegnare poi al futuro Consiglio Direttivo, che verrà eletto, come affermato nello Statuto, non più tardi del 30 giugno del prossimo anno, un'Associazione

già avviata decisamente verso il più lieto avvenire.

Se è vero che la Casa degli Italiani deve servire soltanto agli Italiani, è altrettanto vero che il nostro esempio potrà essere di utile incitamento al Popolo Somalo, che ci guarda, come un esempio di fraternità e di amore, come un esempio di ciò che possono gli uomini quando un comune desiderio di bene li incoraggia e li sprona.

E' dunque con sincera convinzione di successo che preghiamo oggi S. E. l'Amministratore Fornari di inaugurare la nostra «Casa», oggi, giorno particolarmente fausto alle memorie della Patria, giorno in cui si ricorda la conclusione vittoriosa per l'Italia di quella prima guerra mondiale che segnò il ritorno all'Italia delle sue terre ancora irredente: il Trentino e la Venezia Giulia. Un ricordo, quest'ultimo, che torna oggi in noi non senza una profonda amarezza: Trieste, la nostra grande città giuliana, ci viene, infatti, contestata; ma la sua italianità è al di sopra di ogni dubbio e di ogni cavillo politico: Trieste è, e dovrà restare, italiana.

Con questo lieto auspicio di unità, nel ricordo di una data gloriosa, col pensiero rivolto alla Patria lontana, in sincera fraternità di spiriti, la «Casa degli Italiani» apre i suoi battenti a tutti i connazionali della Somalia.

VIVA L'ITALIA!

Vivissimi scroscianti applausi hanno segnato la fine delle parole del Presidente del Comitato Promotore. L'Amministratore Ambasciatore Fornari ha quindi risposto, dicendo:

Signore e cari amici, Io credo che questa sera, in fondo all'animo di ciascuno di noi ci sia un certo senso di emozione per questo avvenimento che io considero molto più importante di quello che non sembri e di quello che non sia apparso in un primo momento. Dobbiamo essere particolarmente grati al Comitato promotore, al suo Presidente che, con parole così scelte, ha saputo dirci gli scopi fondamentali di questa nuova istituzione. Dobbiamo essere grati a questo Comitato promotore che in così poco tempo ha saputo realizzare quella che era l'aspirazione — credo — di tutti gli italiani di Mogadiscio; che era l'aspirazione della Amministrazione e mia personale.

Dicevo che dobbiamo essere e che ci sentiamo un po' tutti emozionati perché, forse per la prima volta dopo due anni di Amministrazione Italiana in questo paese, ci troviamo tutti raccolti in un ambiente, in un locale che sarà il nostro ambiente, che dovrà essere davvero la casa di tutti gli italiani di Mogadiscio e che io auguro possa divenire il centro dove dimenticando, come ben ha detto il Presidente del Comitato promotore ciò che talvolta può dividerci, ci faccia ritrovare tutti insieme nel pensiero della nostra Patria lontana, nel pensiero della grande missione di civiltà che essa sta qui compiendo, nel pensiero dei lunghi decenni spesi in questa terra e del sentimento di affetto e di mutua comprensione che lega italiani e somali, uniti nella storia del passato, come saranno uniti nella storia dell'avvenire anche se questa si sarà svolta in maniera del tutto diversa.

Ma, vorrei dire che all'origine della nostra emozione è anche il particolare giorno in cui qui ci siamo riuniti. Oggi è il 4 novembre, una data cara al cuore di tutti quanti noi. Vogliate permettermi, soprattutto per quelli tra voi che sono più giovani e non possono ricordare, di ricercare il mio ricordo personale di quello che fu il 4 novembre 1918. Ero allora un ragazzo e ricordo che in quel giorno — era una giornata grigia — accompagnai mia madre in chiesa, alle sei del pomeriggio, in quella grande Basilica di Santa Maria degli Angeli dove centinaia di donne andavano a pregare per i loro uomini al fronte. Ad un certo momento si vide la folla agitarsi, il parroco salire sul pergamo e dal pergamo leggere quel bollettino glorioso che nessuno di noi ha potuto dimenticare: «Punte di cavalleria italiana entrano in Udine; sul Castello del Buon Consiglio sventola il tricolore; i bersaglieri sono sbarcati a Trieste!». Ricordo come fosse ora un grido accanto a me, una donna svenuta. Era una donna triestina che

gridò «Viva Trieste!, Viva Trieste Italiana!» e svenne. Uscimmo poi tutti per le vie di Roma, dove tutti ci abbracciavamo tutti, ricchi, poveri, militari, borghesi, tutti uniti: dagli occhi di tutti si vedeva che ci volevamo tutti bene quella sera. I visi erano radiosi non soltanto perché era finita la guerra, ma anche perché il grande sogno dei nostri padri, il sogno di noi quando eravamo bambini si era finalmente realizzato: Trieste e Trento — sogno che ci era sembrato irraggiungibile — erano finalmente ricongiunte alla Madre Patria.

Ed oggi io vorrei che questi stessi sentimenti ci unissero tutti quanti così come in quel giorno. Allora né partiti, né interessi, né condizione sociale impedirono che tutti gli italiani si buttassero l'uno nelle braccia dell'altro. Io vorrei che oggi quel miracolo si ripettesse: vorrei che la collettività italiana della Somalia dimenticasse i particolari interessi che possono dividerla e, pur senza rinunciare ai personali sentimenti, sacri e rispettabili come tutti i sentimenti professati in buona fede, ricordasse che vi è una parola che ci deve unire tutti; come la parola «mamma» unisce sempre i figli, per noi questa parola sia «Italia!».

Sono certo che questi miei sentimenti vibrano ugualmente nel profondo del cuore di tutti quanti voi, dai giovani militari che sono venuti qui dall'Italia apportatori di quell'entusiasmo che io ho sentito in tutta la gioventù di vent'anni, ai vecchi africani che son qui da trent'anni e che tanto hanno fatto per questo paese, che tanti meriti si sono acquistati e che per primi hanno avvicinato alla nostra civiltà questo paese. Perciò desidero formulare, alla vigilia, forse, della mia partenza, l'augurio più fervido che questa «Casa degli Italiani» diventi un centro vitale, che ci si ritrovi qui possibilmente sempre e tutti, senza distinzione di classe sociale, di categoria, di funzioni: coloro per quali la vita è facile e coloro per quali la vita è difficile; ci si ritrovi qui insieme animati dallo stesso spirito, in modo da far sentire a tutti, anche a coloro cui dobbiamo dare l'insegnamento dell'esempio, che l'amore per il nostro Paese è il sentimento più vivo nell'anima di ciascuno di noi.

Mentre sono lieto, a nome dell'Amministrazione Italiana di mettere a disposizione del Comitato promotore, e di tutti voi, questi locali che mi sembra siano degni dell'associazione che sta sorgendo, dichiaro inaugurata la «Casa degli Italiani» di Mogadiscio, invitandovi a gridare con me, tutti: Viva l'Italia!

Un caldo, commosso ed entusiastico applauso ha seguito il grido «Viva l'Italia!» e la Casa degli Italiani ha preso effettivamente vita; tutti si sono distribuiti nei vari saloni. Sul meraviglioso terrazzo sono iniziate le danze, aperte proprio dall'Amministratore.

La biblioteca, la sala di lettura, le sale del pianterreno, le suggestive terrazze sulla scogliera ed i due grandi saloni sono stati particolarmente animati sino alle due del mattino, mentre l'orchestra da ballo «Leone» diffondeva nella Casa degli Italiani, sul mare, per la città l'eco dei suoi ritmi. E' stato offerto un sontuoso rinfresco a cura del Comitato promotore.

Convocazione alunni del Collegio di El Mugne

Si avverte che tutti coloro che sono risultati vincitori del concorso per l'ammissione al Collegio di El Mugne si dovranno presentare inammissibilmente entro la mattinata di domani giovedì 6 corr. all'Ufficio Pubblica Istruzione, per ricevere disposizioni in merito all'inizio del corso, al vestiario, ed al loro trasferimento al Collegio di El Mugne.

Si avverte che a carico dei ritardatari saranno presi provvedimenti.

Si precisa che tale comunicazione concerne i primi venticinque della graduatoria degli esami di ammissione che sono già risultati idonei all'apposita visita medica

ULTIME DI CRONACA

Il soldato Abdi Adì vince il "Giro Podistico del Campanile"

La squadra somala del Corpo di Sicurezza prima in classifica - La premiazione di calciatori e podisti

La cerimonia della premiazione delle squadre calcistiche del «Genio Officina» e del «Dopolavoro Darken» vincitrici rispettivamente del Campionato di Prima e di Seconda Categoria 1952, e della consegna delle medaglie alla squadra «Autoparco», seconda classificata nel campionato vinto dal «Genio Officina», ha avuto luogo ieri pomeriggio al Campo Sportivo. Per dare alla stessa cerimonia il migliore rilievo, e nello stesso tempo formare una specie di avanspettacolo alla manifestazione sportiva più attesa, il «Giro Podistico del Campanile», sono stati posti di fronte i due «undici» vittoriosi in partita amichevole. «Tandem» il «Genio Officina» che il «Darken» si sono allineati in campo nelle loro consuete formazioni; ma l'incontro è stato uno dei più blandi, come di solito avviene quando nessuna posta è in palio. Si è giocato da entrambe le parti con simpatica correttezza, ma si vedeva che né l'una né l'altra squadra aveva in mente di andare con il punteggio finale al disotto della... amicizia. Così con un 2 a 2 si sono chiusi i settanta minuti di gioco. I goals sono stati segnati nel primo tempo: al 7' da Scerif Aves ed al 18' da Mohamed Hagl, per il «Genio Officina», al 30' da Ahmed Ali per il «Darken», poi al 20' del secondo tempo da Abdurrahman Ahmed per il «Darken».

Mentre la predetta partita si avviava alla fine, nei pressi del Bar Aragnino cominciavano ad affluire i concorrenti al «Giro del Campanile». Il loro numero è davvero notevole, tanto che ben 71 atleti rispondono all'appello. Come si può dire che l'atletica leggera non abbia vaste simpatie? Oltre numerosi isolati, si notano in allineamento le squadre rappresentative della «A. Sportiva Mogadiscio», del «Corpo di Sicurezza», della «Scuola Media», del «Genio Officina», del «Dopolavoro Darken», della «S. S. Ascurarian», della «S. S. Scingani», della «S. S. Amaruin», della «S. S. Bordere». Compiute le formalità di rito, i concorrenti si portano all'entrata est del Campo Sportivo, ed al segnale di «via!» il gruppo multicolore parte di scatto come se dovesse fare una corsa di cento metri piani. In testa si pongono subito i concorrenti del «Corpo di Sicurezza» che, fra tutti, sembrano il meglio preparati alla gara. Si tratta di Abdullahi Seek, Issa Giama, Abdi Adì, Ahmed Hassan, i quali al termine del primo giro hanno già un discreto vantaggio sugli altri, che seguono in sgraziata fila indiana. Al secondo giro le posizioni non mutano, anzi i rappresentanti del C. I. S. hanno portato più avanti il loro vantaggio. Sul finale del terzo la lotta fra i quattro si fa serrata, ed il gruppetto si sfalda. Abdi Adì assume con bella padronanza il comando della corsa fino a tagliare vittoriosamente il traguardo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. ABDI ADI, soldato del Corpo di Sicurezza che copre i Km. 3,200 in 11' 27".
2. Issa Giama, soldato del Corpo di Sicurezza in 11' 30" 4/5.
3. Ahmed Hassan, soldato del Corpo di Sicurezza in 11' 38".
4. Abdullahi Seek, soldato del Corpo di Sicurezza in 11' 42".
5. Amir Mohamed della «S. S. Scingani» in 11' 47" — 6. Abdurrahman Mohamed, soldato del Corpo di Sicurezza in 12' 2".
- 3/5 — 7. Sorrentini Gianmichele della «Scuola Media» in 12' 10" — 8. Ali Elmi del C. I. S. — 9. Mohamed Hassan della «Scuola Media» — 10. Hassan Abdi del C. I. S. — 11. Jusuf Ali del «Genio Officina» — 12. Ibrahim Uio del C. I. S. — 13. La Cava Nello del C. I. S. — 14. Sane Elmi del C. I. S. — 15. Mohamed Giama della «Scuola Media» — 16. Isgò Hagl del C. I. S. — 17. Gavò Taccò, libero — 18. Ferrara Cesare della «Scuola Media» — 19. Seek Ali del «Genio Officina» — 20. Catalogna Michele del C. I. S. — Seguono altri in tempo massimo.

Subito dopo la corsa tanto i calciatori che i podisti si allineano davanti alla Tribuna del Campo Sportivo per la premiazione che viene fatta dal Capo Ufficio Affari Interni dott. Gualtiero Benardelli, cui i vittoriosi vengono presentati dal Commissario allo Sport dott. Enrico Olivieri. Ogni premiato riceve larga messe di applausi dal grande pubblico presente.

Il «Corpo di Sicurezza» ha vinto la Coppa per la squadra meglio classificata. L'organizzazione della corsa è stata davvero perfetta, ed il merito va soprattutto ai dirigenti della «A. S. Mogadiscio», fra i quali è lecito e doveroso menzionare il dott. Gentilini ed il sig. Patrignani, affiancati dalla collaborazione appassionata del prof. Fulvio Amoroso e del tenente Docile del Corpo di Sicurezza. Ha funzionato come cronometrista ufficiale l'ing. Ugo Crotti.

PALLACANESTRO

Mista Esercito-Aviazione contro Marina Militare

Domani, giovedì, ore 21

Il risultato della «finalissima» del recente primo torneo di pallacanestro che, come si ricorderà, andò

a favore, sia pure per un minimo scarto di punti, alla «Mista Esercito-Aviazione» del Corpo Italiano di Sicurezza dopo una dura lotta contro gli azzurri della «Marina Militare», non lasciò convinti questi ultimi che, per la loro classe, pensavano a ben altro risultato. Adesso i ragazzi del Comandante Adrower hanno manifestato il desiderio di un ulteriore incontro diretto con i gialli della «Mista Esercito-Aviazione»; incontro che dovrebbe dimostrare che la loro sconfitta onorevole nella famosa «finalissima» fu davvero una pura di sventura. Si tratta quindi di una partita della più perfetta intonazione agonistica, e sarà quindi un incontro bello che non potrà non richiamare il pubblico delle grandi occasioni. La «sfida», se così si può chiamare, doveva aver luogo venerdì prossimo; ma, per sopraggiunte speciali cause, questa avrà luogo domani sera, giovedì, alle ore 21. Il pubblico è avvertito.

Per la Fiera di Milano del 1953

Le Ditte che desiderano partecipare alla Fiera di Milano del 1953 nel Padiglione Somalia sono pregate di fare pervenire al più presto la loro adesione al Comitato di preordinamento che ha sede presso l'Ufficio Studi e Statistica dell'Amministrazione (stanza n. 83).

Il Comitato è a disposizione per tutte le notizie che possono interessare i Signori Espositori.

Lezioni di storia dell'arte italiana

a cura della Società «Dante Alighieri»

Con una conferenza del prof. Camillo Bonanni sul tema «Come si guarda un'opera d'arte», ha avuto inizio giovedì scorso il ciclo di lezioni di Storia dell'Arte, organizzato dalla Società «Dante Alighieri».

Numeroso pubblico ha ascoltato con vivo interesse la brillante parola del valente oratore.

Domani, giovedì, alle ore 18, nell'Aula Magna del Liceo Ginnasio, sarà tenuta la prima lezione sul tema: «L'arte di Leon Battista Alberti e di Filippo Brunelleschi» (con proiezioni).

Si ricorda che l'ingresso è libero.

(بقية المنشور على الصفحة الرابعة)
الكلمات: السلم، الحرية، العدالة، الوئام
التسامح، التقدم.

هذا وقد قوبلت جميع الخطب بتصفيق حاد من الجميع. وقد تولى السيد محمد شيخ محمود مدير الاذاعة الصومالية ترجمة الخطبتين الاخيرتين من اللغتين الانجليزية والايطالية. الى اللغة الصومالية. واخيراً أقدمت الى الحاضرين صنوف الحلوى والمرطبات.

Ufficio Valute e Commercio Estero

Avviso

Si rende noto ai commercianti interessati che a datare dal 1° novembre corrente è consentita l'esportazione del 40% del cotone sodo prodotto in Somalia verso qualsiasi Paese, esclusa l'Italia, che sia in grado di pagarlo in dollari U.S.A.

Riunione di artigiani

Gli artigiani che desiderano esporre e vendere i loro articoli nel Padiglione Somalia della Fiera di Milano 1953 sono invitati ad una riunione che avrà luogo venerdì prossimo alle ore 10 precise presso l'Ufficio Studi e Statistica (stanza n. 83 del Palazzo dell'Amministrazione).

Associazione Italiana Arbitri Associazione Somala Arbitri

Si ricorda a tutti gli arbitri, aspiranti ed effettivi, che da domani avranno inizio gli allenamenti settimanali al campo sportivo con inizio alle ore 17.

Inoltre si avverte che da lunedì 10 corr. con inizio alle ore 17,30 e presso la Segreteria del Commissario per lo Sport, avranno inizio le lezioni tecniche.

IL PRESIDENTE
L. Sauli

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Le meraviglie avventurose di Guerrin Meschino».
CINEMA CENTRALE — «Il regno del terrore» e Ginegiornale.
CINEMA EL GAB — «Akhir Kidbah» film arabo.
CINEMA-TEATRO HAMAR — Il Piccolo Teatro di Mogadiscio in: «Salviamo la giovane». Ultima replica.
SUPERCINEMA — «La figlia del capitano».

Annunci Economici

DISPOSTO EFFETTUARE cambio vettura 1400 con vettura 1100E o Topolino 500C. Condizioni trattabili. Telefono 41.
ALIMENTARI IMPERO. Cipolle italiane di prima scelta So UNO per Kg.
STAZIONE Mortara da Vannini vendo Topolino C, 1400, Furgone 8V.

Il Comitato Direttivo H.D.M. partecipa con sommo dolore l'immaturo morte del socio MATTEO DIONISIO, avvenuta in Lugh Ferrandi e rende sentite condoglianze alla sua famiglia.

Il Presidente della H. D. M. Abdinur Mohamed Hussen, addoloratissimo per la repentina morte del caro MATTEO DIONISIO, partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia del compianto, avvenuta in Lugh Ferrandi.

Salah Mahdò Martino prende viva parte al dolore che ha colpito i familiari di MATTEO DIONISIO deceduto a Lugh Ferrandi il 31 ottobre 1952.

Giuseppe Nicolino e famiglia si associano al dolore dei congiunti di MATTEO DIONISIO per la scomparsa del loro caro, avvenuta a Lugh il 31 ottobre 1952.

Notizie dall'Interno Politica o amore?

Era tempo che in Somalia non se ne sentivano delle belle, perchè oltre a qualche fatto degli ultimi tempi, ieri abbiamo ricevuto una notizia che, più che attirare l'attenzione degli organi di Polizia o giudiziari, sembra voglia divertire i lettori.

Il semi-giallo, o giallo-rosa, è accaduto a Lugh Ferrandi il 27 ottobre. Due partiti politici ne hanno giuocato le parti in scena. Due emissari, tali Abdi Sala e Omar Elmi Uarsama, rispettivamente di anni 28 e 21, si rendevano responsabili di sequestro di persona e percosse in danno della concubina Hasna Mohamed Elmi di anni 16.

Il ratto, che sembra essere stato commesso per motivi politici, veniva portato a conoscenza di componenti del partito della ragazza, i quali convocati altri elementi, gambe in spalla e bastoni alla mano, procedevano alla liberazione della prigioniera.

Naturalmente il giallo sarebbe stato incompleto se la storia fosse finita così. Ecco allora alcuni componenti dell'altro partito, questa volta più numerosi, riprendere l'azione armata di bastoni e coltelli... come per espugnare Troia, e d'irrigersi verso l'abitazione della donna per riconquistarla. La Polizia interveniva e stroncava l'azione fermando alcuni responsabili tra i quali due che nella prima spedizione, per indurre la donna a seguirli in buone maniere, l'avevano amabilmente percossa. Due agenti della polizia, anche qui come nei gialli, riportavano contusioni guaribili in pochi giorni.

A parte il fatto che la polizia sia prontamente intervenuta, c'è da domandarsi cosa sarebbe accaduto alla donna in caso di sequestro, o cosa sarebbe successo se quelli del suo partito avessero posto barriera all'avanzare dei razziatori. Si spera che non l'abbiano scambiata per un cammello.

Ci è sembrato di rivivere proprio un giallo di Wallace dove il protagonista viene sequestrato per poi far richiedere alla parte derubata una somma per il riscatto. Fortuna che a Lugh Ferrandi non c'è il cinema altrimenti il ricordo dei films con i «cow-boys» e le loro pistolettate avrebbe forse influito sui cervellini dei promotori dell'azione, che ritenevano seria.

I capi dei partiti politici, di solito, venivano scelti ed investiti di tale funzione solo se in possesso di alcuni requisiti tra i quali, non ultimi, il buon senso ed il civismo, ma fatterelli come quello citato non possono farci pensare che si sia proceduto con queste elementari consuetudini.

Ginico

ROLLETTINO METEOROLOGICO
Temperatura massima 30,0
Temperatura minima 25,1
Vento prevalente SE Km-ora 6,1
Maree per il giorno 6 novembre:
Alta marea ore 6,09 ed ore 18,42.
Bassa marea ore 12,46 ed ore 24,15.

LA LUCCIOLA

Sabato 8 corrente Grandiosa parata di modelli "ALTA MODA" Sabato 8 corrente

ELEZIONE

La bella italiana della Somalia

La novità della stagione:
Debutto dell'Orchestra Lucciola

Prenotate i tavoli in tempo. I biglietti si ritirano presso la Ditta Alta Moda, Negozi Porro, Emporio Caraccio, La Lucciola

SUPERCINEMA

Questa sera: tre nomi d'eccezione in un film d'eccezione!
Amedeo NAZZARI - Irasema DILIAN - Vittorio GASSMANN in

La figlia del capitano

Visioni travolgenti di battaglie cruenti e di temerarie imprese! Intrighi! Complotti! Duelli! Amore!
E' UN FILM LUX PRIMA VISIONE ASSOLUTA

احتفلت صوماليا بذكرى مرور سبع سنوات على تأسيس هيئة الامم المتحدة احتفالاً رائعاً

دعى المجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة وسكرتاريته في صوماليا الى حضور الاحتفال بيوم الامم المتحدة الذي اقامه في نادى «لوتشولا» مساء يوم ٢٤ اكتوبر ١٩٥٢.

وقد حضر الحفل كل من سعادة الحاكم الادارى السفير فوربارى والسكرتير العام للادارة الوزير كانيو وقنصل فرنسا وقنصل بريطانيا ورجال القضاء ورئيس هيئة الامن وجميع رجال الدلطات الاخرى والمستشارين الاقليميين وعدد كبير من رجال الادارة ومن الضباط وممثلي الاحزاب السياسية والجمعيات والجاليات. كما حضره ايضا عدد كبير من النساء.

كان في استقبال الضيوف عند مدخل حديقة النادى السيدة عقيلة الوزير وزوجها يساعدها موظفو السكرتارية كما كان يقوم بادارة الحفل المستر تيلر شور السكرتير الرئيسى للمجلس الاستشارى.

وبعد أن تكامل المدعوون تقدم اولاً سماحة قاضى قضاة صوماليا الشيخ ابوبكر عبدالله والذى الخطبة التالية باللغة العربية.

سادتي الكرام اعضاء المجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة لقطرنا الصومالى ورؤساء الادارة الايطالية القائمة بالوصاية والحاضرين جميعاً، اقف امامكم في هذه المناسبة الكريمة نيابة عن الشعب الصومالى - بصفتى رئيساً للقضاة فيه - لاعبر لكم عن ما يمكنه فؤادى من السرور بهذا اليوم ٢٤ اكتوبر عام ١٩٥٢ الذى تحتفل فيه بمناسبة مرور سبع سنوات على تأسيس الامم المتحدة.

نحن الشعب الصومالى علينا ان نفرح غاية الفرح للمنة التى تمتت بها علينا الامم المتحدة، وذلك بتقريرها الذى حدد استقلالنا فى عشر سنوات. ونرجو الله أن يديم الامم المتحدة ويحقق اهدافها التى ترمى الى السلم العالمى، والى إنماء علاقات الود بين الشعوب على أساس الاحترام والتعاون لحل المسائل الدولية فى المبادئ الاقتصادية والاجتماعية والثقافية ولتعزيز احترام حقوق الانسان والحريات الاساسية جميعاً والتشجيع المطلق دون تمييز فى الجنس او اللغة او الدين، وبلا تفرق بين شعب قوى وآخر ضعيف. ولا شك ان اعمال الامم المتحدة محمودة وعادلة. وقد قامت الامم المتحدة فى الاعوام الماضية باجتهد بالغ وانها وان لم تبلغ غاياتها فانها لا تزال مجتهدة وسيكون سعيها من غير شك

سعيها مشكوراً انشاء الله. اننا شعب صوماليا محتاجون الى معاونتكم وقلوبنا وعيوننا متجهة الى الله ثم اليكم فتبدلوا لنا اقصى عونكم لبلوغ حريتنا واستقلالنا فى النواحي الاقتصادية والثقافية. وان الادارة الايطالية القائمة لنا بشئون الوصاية مجتهدة جل جهدها لتحقيق ذلك. ومع ذلك نحتاج الى معاونتكم حيث ان الشعب الصومالى شعب فقير فانظروا لنا بعين الرحمة.

ولا يفوتنى بهذه المناسبة ان اقدم للادارة الايطالية ولكم ايضا جزيل شكراتنا والله لا يضيع عمل عامل منكم. واؤكد لكم بان شعب صوماليا مستعد للتعاون تعاوناً وثيقاً مع الادارة الايطالية القائمة بتبعات الوصاية وكذلك مع المجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة فى جميع المسائل المقصود بها تقدم صوماليا والصوماليين. وابتهل الى الله راجياً تسهيل المطلوب واحلال روح الوفاق بين شعوب العالم ليعيش فى سلم وامان انه سميع قريب مجيب الدعوات.

فلتحيا الامم المتحدة والتحيا الادارة الايطالية الوصية على صوماليا والتحيا صوماليا والسلام عليكم ورحمة الله وبركاته

خطبة

صاحب السعادة باسترانا

صاحب السعادة سيداتى وسادتى

انى اليوم لمسور لأزاحة ستار ذلك الماضى الفاخر الجيد. ولننقل فكركم مع فكرى الى مدينة سان فرانسيسكو المدينة الذهبية بأمريكا الغربية حيث فى الخامس والعشرين من ابريل عام ١٩٤٥ كان يجتمع ممثلو خمسين دولة باذلين اقصى جهدهم للتوصل على طريقة يمكنهم من وضع أسس لسلم دائم متين. وفى ٢٥ يونيو من تلك السنة وقع اولئك الممثلون على ما يعرف الآن بـ «ميثاق الامم المتحدة» وفى ٢٤ اكتوبر من نفس السنة أصبحت تلك الادارة العظمى فى سبيل السلام سارية المفعول. وهكذا منذ ذلك اليوم التاريخى يوافق يومنا هذا السنة السابعة شكلت للحياة قوة جبارة ترمى الى انقاذ البشرية من نكبات ومآسى الحرب. هذه كانت غاية اولئك الرجال الابطال الذين اجتمعوا فى سان فرانسيسكو... وهذه هى الفكرة التى

كانت تسود بين تلك الامم المبتدعة وغيرها من التى وقعت على الميثاق من بعد... وهذا هو ما كان أمل وأمنية جميع الامم الأخرى التى انضمت الى المنظمة اقتناعاً باهداف الامم المتحدة.

اننا اليوم نحتفل بذكرى تأسيس الامم المتحدة. وبهذا الأحتفال يجب علينا أن ندرك العمل العظيم الذى تم تحقيقه والذي لا يزال مستمراً فى سبيل صيانة السلام العالمى واتساع آفاق الحرية والدفاع عن قضية الشعوب اللامستقلة، والتطور الاجتماعى الثقافى الانسانى. واخير لوضع نظام لقانون دولى. وليفخر بالطبع كل من تحمل منا عبء هذه المتاعب بالنتائج التى توصلنا إليها.

وهنا فى هذا الجزء من المعمورة نجد الامم المتحدة قائمة بالعمل، حيث نرى فيه بداية لعمل هو من اهم اعمالها. اننا نشاهد تطورات الحدث العظيم الذى توزع من اجله ايطاليا - شاهرة مشعل الامم المتحدة - مواردها وعمد من بركة حضارتها العتيقة فى سبيل اعداد شعب... شعب صوماليا الصالح، ليعيش فى حرية وكرامة. وأنساءل هل هناك عمل أنبل من هذا... بهذا القوة وهذه العظمة الخالدتين??

واليوم بكل ما عملته الامم المتحدة وبما لا تزال تعمله جاهدة فى سبيل قضية السلام العالمى - نجد انفسنا امام موقف مغالط فى قلق قاتل من الغد، ذلك الغد الذى من الممكن أن يسفر مرة اخرى عن كارثة عالمية يعقبها انقراض المدنية.

ولكن مع قولنا هذا لا يجب علينا، سيداتى وسادتى، أن نرتاب او ان نتردد. يجب علينا أن نستمر على كفاحنا حتى يكمل هذا الكفاح بالنصر. كل الأحوال والأنساب التى قاسيناها فى معركة السلام لا يجب على اى حال من الاحوال، أن تفل من عزمنا، بل يجب أن تكون عوامل تدفعنا على السير نحو الامام تجعلنا نعتبر الاحوال والأنساب لقبول الاحوال والأنساب كقدر مقدر... ذلك القدر الرهيب الذى من واجبنا أن نستقبله بشجاعة وثبات فى طريقنا الى الارض الموعودة.

وفى احتفالنا اليوم بيوم الامم المتحدة علينا ان نتعهد بتجديد ولاءنا لاهدافها ونعلم مرة اخرى تاكيدنا وایماننا المشترك بان الامم المتحدة هى اسمى واقصى أملنا لتحقيق السلام الدائم.

رد السفير فورنارى

لقد مضت ثلاثة أيام على تصريحات صاحب المقام الرفيع دى غاسبرى فى مجلس النواب عند اختتام المناقشات حول السياسة الخارجية، تلك التصريحات التى اوضح فيها معاليه مرة اخرى بان

السياسة الخارجية لا تستمد وحياً من الدفاع الشرعى عن مصالح ايطاليا فحسب بل ومن روح الامم المتحدة ايضا. لا استطع - فيما اعتقد - ان اذكر واحتفل باحتفالنا هذا بصورة اجمل الا بالفت انظار الجميع الى تلك التصريحات الخطيرة والى اهداف ميثاق سان فرانسيسكو التى يستوحى منها الشعب الايطالى والتى تشجع الادارة فى صوماليا بصورة خاصة فى مهمتها البالغة الاهمية من حيث العمل والدقيقة من حيث المسؤولية... تلك المهمة التى اسندتها لنا الامم المتحدة فى هذا القطر.

وتتحقق هذه الاهداف فى جهودنا العملية فى طريقتين اريد ذكرها بصورة مختصرة.

اذكر قبل كل شىء رغبتنا فى التعاون الدولى تلك الرغبة التى تعمل فى سبيل التعاون اليومى الودى مع المجلس الاستشارى فى جلته سواء كان مع افراد اعضاءه او مع سكرتاريته او مع جميع تلك المنظمات والهيئات الدولية التى اقمنا معها علاقات تعاونية مخلصه وثيقة منذ ان تقلدنا مهمة الوصاية.

ثم اذكر بعد ذلك عملياتنا اليومية المشتركة مع الاهالى الذين اسندت لنا مهمة الوصاية عليهم والذين يرون يوماً ازدياد الادلة الشاهدة على اهتمامنا بجميع الاعمال المتخذة منا فى سبيل تسهيل التطور السريع.

نحن الايطاليون لنا هنا مطعم واحد نعمل جادين فى سبيله - واستمحيكم عذراً ان كان يبدو ذكرى له ذنبا فخرياً - المطعم الرامى الى ابلاغ صوماليا حكمها الذاتى وحريتها وذلك خلافاً لاولئك الذين - بينما يعارضون اليوم فى انضمام ايطاليا الى منظمة الامم المتحدة - حرّموا ولا يزالوا يحرّمون شعوباً اخرى من الحرية التى كانت تتمتع بها سابقاً.

اما الشعب الصومالى فانه أخذ تحت ارشاد ايطاليا يشعر بهذه الروح التى يجب ان تحل مكان الصدارة لرقبه بنفس العمل الذى قامت به السلطة الوصية بنفس حسن الرغبة التى اظهرتها.

ان الشعب الصومالى والادارة الايطالية ليسرهما ان يثبتا ويؤكدوا مرة اخرى بانهما يعاونان بصورة قيمة المجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة وسكرتاريته الذين اريد ان اعبر لهما - باسم الشعب الصومالى والادارة - جزيل الشكرات واحر التحيات.

وعلاوة على هذه الشكرات والتحيات الخاصة اتجه الى المحتفلين معا معبراً عن تفاؤلى الخالص لتحقيق الآمال المشتركة المحسوسة من قبل الجميع بصورة قوية، تلك الآمال التى يمكن حصرها فى هذه (البقية على الصفحة الثالثة)

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 3 col.
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 1952

Anno III - N. 568 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotte, per uffici pubblici So. 25

L'inaugurazione della terza sessione del Consiglio Territoriale

I discorsi dell'Amministratore e del Consigliere Territoriale Mohamed Scek Osman - L'elezione di due Vice-Presidenti

Ieri mattina alle ore 10 l'Amministratore, Ambasciatore Fornari, ha presenziato all'apertura della terza Sessione del Consiglio Territoriale per l'anno 1952.

L'Aula, fin da qualche minuto prima dell'inizio dell'importante seduta, presentava un aspetto particolarmente affollato. Erano presenti il Gr. Uff. Gaetano Insera, Capo Ufficio Affari Finanziari, il Capo Ufficio Affari Giudiziari e Legislativi Consigliere di Corte d'Appello Cannavina, il Capo Ufficio Personale Dr. Bologna e numerosi altri Capi Ufficio e Funzionari dell'Amministrazione.

E' intervenuto anche il nuovo Segretario Principale del Consiglio Consultivo dell'ONU, M. De La Roche accompagnato dal Dr. Pardo. Gremita la tribuna riservata al pubblico.

Appena giunto l'Amministratore è stata dichiarata aperta la seduta e l'Ambasciatore Fornari ha pronunciato il seguente discorso:

Signori Consiglieri,

si apre oggi, con la consueta forma solenne, la terza ed ultima Sessione del Consiglio Territoriale per l'anno 1952.

Mi è gradito anzitutto esprimere il più vivo compiacimento dell'Amministrazione e mio personale ai membri del Comitato Ridotto, da Voi nominati nello scorso mese di luglio, per il valido contributo che essi hanno portato all'elaborazione ed alla stesura finale dei provvedimenti che vengono oggi sottoposti all'esame di questa Assemblea. Il lavoro svolto dai membri del Comitato Ridotto, in cordiale collaborazione con i competenti Capi Uffici dell'A.F.I.S., ha risposto in pieno alle aspettative dell'Amministrazione il cui intento era quello di trasformare il Comitato da organo puramente consultivo in organo di studio preliminare, di discussione e di compilazione dei testi definitivi dei provvedimenti da sottoporre al parere del Consiglio Territoriale.

Scorrendo l'ordine del giorno dei lavori della presente Assemblea Vi troverete fra l'altro una proposta diretta ad istituire la carica di Vice-Presidente del Consiglio Territoriale. E' un primo passo sulla via della graduale riforma di questo Consiglio. Altre riforme, assai più sostanziali, e che investono la stessa struttura del Consiglio, sono già allo studio e saranno sottoposte, nei prossimi mesi, al parere del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite ed al parere di questo stesso Consesso. In tal modo il Consiglio Territoriale da organo consultivo qual'era al suo sorgere verrà, lentamente e gradualmente, a trasformarsi in Assemblea Legislativa e forse anche, alla fine del mandato Italiano, in Assemblea Costituente.

Dovendo prossimamente lasciare la Somalia, non mi sarà possibile presenziare alla seduta di chiusura della presente Assemblea ed effettuare la consueta rassegna dei lavori che avete svolto nel corso del 1952 e porre in

risalto il prezioso contributo che avete dato all'Amministrazione nel rendere i provvedimenti che sono stati sottoposti al Vostro esame sempre più rispondenti alle esigenze ed alla realtà della situazione locale.

Desidero, però, dare atto pubblicamente della Vostra preziosa attività citando alcuni dei numerosi provvedimenti che avete esaminati e discussi nel corso delle precedenti Sessioni, quali ad esempio l'Ordinanza sul censimento delle popolazioni, il Piano Quinquennale scolastico, l'Ordinamento di Polizia e l'Ordinamento istitutivo del tributo sulle sciambe ed esprimervi l'apprezzamento dell'Amministrazione ed il mio compiacimento personale per il senso di responsabilità e per il grado di maturità civica di cui ognuno di Voi ha dato ampia ed onorevole prova.

Signori Consiglieri!

In questa solenne occasione, ed alla presenza dell'illustre Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, mi è gradito rinnovarvi col mio saluto personale, l'augurio più fervido e più affettuoso che anche in futuro i lavori di questo Consesso siano sempre improntati allo stesso spirito di obiettività ed alla stessa serenità di opinioni che hanno caratterizzato questo secondo Consiglio Territoriale.

Con questo auspicio, dichiaro aperta la terza Sessione del Consiglio Territoriale per l'anno 1952.

Dopo gli applausi che hanno accolto la fine del discorso dell'Amministratore, ha chiesto la parola il Consigliere Mohamed Scek Osman che, rivolgendosi al Presidente, ha detto:

Poiché ho sentito attraverso il suo discorso che lei sta per lasciare presto questa terra, in questa particolare circostanza della terza sessione del Consiglio Territoriale, vorrei, sia nella mia veste di Consigliere Territoriale, sia nella mia veste di rappresentante di un partito del Territorio, porgere i più sentiti ringraziamenti per l'opera che il Suo Paese e Lei personalmente hanno svolto in questo Territorio. Esso non può passare inosservata e sarà maggiormente apprezzato dai futuri figli di questa terra. E se i miei colleghi Consiglieri Territoriali non avranno nulla in contrario, esprimerò il desiderio che ad una delle strade di Mogadiscio venisse dato il nome del primo Amministratore della Somalia.

Tra il vivo consenso dei Consiglieri e delle Autorità, l'Ambasciatore Fornari ha così risposto all'Assemblea:

Ringrazio particolarmente il Consigliere Territoriale Mohamed Scek Osman delle sue parole. Io ho lavorato qui con la passione di colui che sa che gli è stato affidato un mandato veramente storico: il mandato di avviare questo Paese verso l'indipendenza. In questi due anni e mezzo di lavoro io ho apprezzato ed ho imparato ad amare i somali, tutti i somali, i giovani, i vecchi, gli adulti, quelli della boscaglia e quelli della città perché ho visto in ciascuno di loro l'entusiasmo e la volontà di portare il loro Paese verso destini migliori: volontà ed entusiasmo che sono la base della coscienza naziona-

le di ogni Paese. Colgo quindi l'occasione che mi è data dalle parole del Consigliere Territoriale Mohamed Scek Osman per dire che, se io ho fatto qualche cosa, non è stata la mia persona a farlo ma è stato, attraverso me, l'opera dell'Amministrazione Italiana, è stata l'opera del Governo Italiano che desidera che questa missione ad esso affidata dalle Nazioni Unite, sia portata a termine nel migliore dei modi, per il benessere, il progresso e l'indipendenza della Somalia.

Ringrazio i Consiglieri Territoriali tutti, ringrazio il Consigliere Mohamed Scek Osman. La mia persona non è nulla: quello che conta è l'opera dell'Italia, è l'opera delle Nazioni Unite, che mirano a portare questo Paese verso i migliori suoi destini, verso una migliore e più moderna civiltà.

Al termine del discorso l'Amministratore ha lasciato l'Aula e la seduta veniva sospesa per dieci minuti. Riprendeva sotto la Presidenza del Dr. Gualtiero Benardelli Capo Ufficio degli Affari Interni, e si procedeva alla nomina di due Vice-Presidenti che dovranno coadiuvare il Presidente nella trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno nella Sessione del Consiglio Territoriale. La votazione aveva luogo a scrutinio segreto e risultavano nominati Vice Presidenti, i Consiglieri Territoriali Ismael Omar Ali ed Aden Abdulla Osman.

Alle ore 11,30 la seduta veniva tolta per essere ripresa stamane alle ore 9.

ALL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U.

Un rappresentante italiano invitato ad assistere ai dibattiti sulla Somalia

NEW YORK, 6.

La commissione economica proseguendo, martedì mattina, il dibattito generale sullo sviluppo dei paesi insufficientemente progrediti ha ascoltato i delegati della Thailandia, della Costa Rica e del Pakistan.

Alla commissione amministrativa che studia il bilancio dell'ONU per il 1953, il delegato sovietico ha chiesto la riduzione di centomila dollari sul funzionamento dei servizi e delle conferenze delle Nazioni Unite a Ginevra.

La commissione giuridica ha proseguito il dibattito generale sul «mezzi per rendere più accessibile la documentazione relativa al diritto internazionale consuetudinario».

La quarta commissione ha deciso d'invitare il rappresentante italiano ad assistere ai dibattiti che si apriranno ulteriormente in seno a tale commissione, sulla Somalia.

Il nuovo Ministro d'Italia ad Amman

AMMAN, 6 (Mondar).

Alberto Nonis, nuovo Ministro Plenipotenziario d'Italia ad Amman, ha presentato le sue lettere credenziali al Consiglio di Reggenza della Giordania.

PER IL 4 NOVEMBRE

Messaggio di S.E. Fornari al Generale Ferrara

In occasione della Giornata delle Forze Armate, l'Amministratore ha indirizzato al Comandante del Corpo di Sicurezza il seguente telegramma: **GENERALE FERRARA**

MOGADISCIO

Nel giorno dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate giunga alla S. V., agli Ufficiali, Sottufficiali, Soldati, Marinai, Avieri italiani e somali, il saluto mio ed il mio vivo compiacimento per l'efficiente apporto dato dalle Forze Armate all'opera di organizzazione della Somalia.

FORNARI

Redipuglia

In nessun posto meglio che a Redipuglia l'Italia poteva ricordare il 34° anniversario della fine, sul fronte delle sue armate, della prima guerra mondiale. Già la Battaglia del Piave, svoltasi nella seconda metà del giugno 1918, aveva stroncato l'ultimo tentativo delle forze nemiche di infrangere la resistenza delle nostre truppe che dal Grappa all'Adriatico difendevano l'accesso alla ubertosa pianura padana. Ricacciato oltre la linea del Piave con gravi perdite, il nemico, impegnato sugli altri fronti della guerra, non era stato in grado di compiere altre azioni offensive, e quando, negli ultimi giorni d'ottobre l'esercito italiano sferrò l'attacco, contemporaneamente su tutta la linea di battaglia, le armate degli Imperi Centrali furono costrette, dapprima ad una disperata resistenza, ed infine ad una rapida ritirata. La via verso Trieste e verso Trento era aperta e l'ultima guerra dell'indipendenza si concludeva con il raggiungimento di tutti gli obiettivi prestabiliti.

L'armistizio, firmato a Villa Giusti tra i plenipotenziari delle due parti, poneva fine alle ostilità sul fronte italiano, con un anticipo di sette giorni su quello stipulato sul fronte del Reno, e le truppe italiane entravano a Trento e a Trieste, accolte dal delirante entusiasmo delle popolazioni, finalmente unite alla Madre Patria.

Il 24 maggio 1915, dopo un lungo periodo di neutralità, l'Italia era scesa in campo accanto agli eserciti delle potenze occidentali, che sin dall'agosto dell'anno precedente, opponevano un'accanita resistenza alle forze preponderanti degli Imperi Centrali. La entrata in guerra dell'Italia, aveva avuto fin dall'inizio il risultato di permettere alle armate francesi di fermare sulla Marna l'offensiva tedesca che minacciava Parigi. La lotta, vittoriosamente sostenuta, poi, dall'Italia durante 41 mesi sulle Alpi, sul Carso, sul Grappa e sul Piave, aveva arrecato agli alleati l'incalcolabile decisivo dello spirito combattivo e dell'eroismo dei nostri soldati.

Oggi, a 34 anni di distanza, e dopo i gravi avvenimenti che hanno mutato e sconvolto la vita dei popoli, il ricordo della vittoria riportata dall'esercito italiano nel 1918 e la rievocazione del sacrificio di 600.000 giovani vite per il compimento della nostra unità nazionale, suonano come un severo monito per le nuove generazioni, che si preparano a vivere nel clima di concordia e di pace, al quale tendono tutti gli sforzi delle potenze occidentali. Nel celebrare solennemente la data del 4 novembre, il popolo italiano ha rivolto ancora una volta il pensiero a quel lembo del suo territorio nazionale che l'eroismo dei suoi soldati aveva liberato dal giogo straniero e che le tristi vicende di questo secondo dopo guerra non hanno ancora permesso di ricongiungere al suolo della Patria. E hanno salutato con fraterna commozione quei fratelli che attendono ansiosamente e sperano con fiducia in un atto di giustizia e di pace, in un mondo veramente riaffratellato ed avviato a reggersi sulle basi di un'ampia e fraterna comprensione e collaborazione.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 — Telef. AFIS 21

Domenica la gara di regolarità Mogadiscio-Villabruzzi

L'Associazione Motociclista Mogadiscio comunica che domenica 9 corrente alle ore 6,30 sarà dato il via alla seconda gara di regolarità a squadre sul tratto Mogadiscio-Villabruzzi.

La partenza avrà luogo nei pressi del bar Fiat e l'arrivo sarà sistemato vicino alla vecchia stazione ferroviaria del Villaggio.

Le iscrizioni cesseranno alle ore 18 di venerdì 7 corrente.

La S.A.I.S. ha gentilmente concesso ospitalità nel parco della sua Direzione ove potrà essere consumata la colazione al sacco.

Con l'occasione sarà proclamata « Miss Centauro » 1952.

Sarà altresì organizzato un ballo campestre.

Un autopulman gentilmente concesso dall'AFIS sarà a disposizione di tutti gli appassionati che intendono intervenire alla manifestazione.

Per prendere posto sull'autopulman predetto bisognerà esibire l'apposito biglietto di prenotazione che viene rilasciato esclusivamente dalla Ditta Francesco Tundo.

E' rigorosamente vietato alle macchine non appartenenti alla giuria marciare lungo la colonna dei motociclisti in gara.

Ufficiali di gara:

Direttore di gara: Sig. Tundo Francesco.

Segretario della manifestazione: Rag. Deganello.

Presidente del Comitato dei Commissari Tecnici: Dott. Gentilini.

Vice Presidente del Comitato dei Commissari Tecnici: Sig. Magg. Cassetta.

Commissari Tecnici: Sigg. Gilberti Evaristo, Sauli, Savorello, Maranzana, Callegari.

Commissario Sportivo Delegato: Sig. Ten. Col. Cerri.

Presidente Collegio Cronometristi: Ing. Crotti.

Cronometristi: Sigg. Parodi, Parmeggiani, Pepoli.

Ispettore di Gara: Cav. Gatto Pasquale.

Faranno altresì parte dei Commissari tecnici tre Signori Ufficiali designati dal Corpo di Sicurezza.

REGOLAMENTO DELLA GARA

1. — L'A. M. M. indice, per il giorno 9 novembre 1952, una gara motociclistica di regolarità a squadre.

2. — Ogni squadra sarà composta di 2 motociclisti che monteranno motocicli della stessa cilindrata e, possibilmente, della stessa marca.

3. — La gara si svolgerà sul percorso Mogadiscio-Balad-Villabruzzi.

4. — Vincitrice della gara sarà quella squadra che taglierà al completo il traguardo d'arrivo avendo costantemente tenuta la velocità media oraria imposta dal presente regolamento, oppure essendosi allontanata da essa meno delle altre squadre.

5. — La regolarità di marcia sarà controllata dalla Giuria mediante controlli palesi e controlli segreti, i quali verbalizzeranno i tempi dei concorrenti.

6. — Dai risultati dei verbali di cui all'art. 5 e dai tempi rilevati sul traguardo d'arrivo la Giuria decreterà le eventuali penalizzazioni e stabilirà la classifica.

7. — Le penalizzazioni saranno espresse in punti, e precisamente un punto per ogni minuto primo (completo) di anticipo o di ritardo sul tempo regolamentare.

Le frazioni di tempo inferiori al minuto non saranno computate.

8. — Nel caso che più squadre ricevano lo stesso numero di penalizzazione o che non siano affatto penalizzate, esse saranno qualificate a pari merito e si divideranno i premi.

9. — La diversità di potenza delle macchine verrà neutralizzata mediante handicap di media oraria opportunamente studiata, e pertanto non vi saranno premi di categoria, ma solo premi assoluti (primo, secondo, terzo), ai quali tutti indistintamente possono concorrere con uguale possibilità di successo.

10. — Le medie imposte dal presente regolamento sono le seguenti:

— categoria fino a 500 cc. Km. ora 60;

— categoria fino a 350 cc. Km. ora 55;

— categoria fino a 250 cc. Km. ora 55;

— categoria fino a 175 cc. Km. ora 45 (motoscooter compresi);

— categoria fino a 60 cc. Km. ora 30.

11. — Le partenze avverranno a squadre per ordine di categoria (iniziando dalle piccole cilindrate) in maniera che l'arrivo di tutte le squadre

avvenga entro un periodo di tempo non superiore ai 60 minuti.

Se vi saranno più squadre nelle singole categorie, esse saranno opportunamente distanziate in partenza.

Art. 12. — E' vietato l'uso del contachilometri i quali dovranno essere tolti o coperti in modo tale da non consentirne la consultazione.

Il conduttore che appoggerà l'andatura della sua squadra a quella di automezzi o moto estranei sarà squalificato.

Art. 13. — Per i reclami, sanzioni e divergenze valgono le norme stabilite dall'apposito regolamento delle Manifestazioni sportive della Federazione Motociclistica Italiana.

Art. 14. — Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 18 di venerdì 7 novembre presso i negozi delle Ditte Tundo ed Alessandrini.

Tassa d'iscrizione So. 10 a squadra.

TIRO A VOLO

Le gare di tiro al piccione di domenica scorsa, 2 novembre, allo Stand del Lido, hanno dato i seguenti risultati:

1° e 2° Premio: Sig. Luigi Tassinari e Lambertini Didaco, a pari merito, con 9 su 9.

3° e 4° Premio: Sig. Giulio Cioffi e Rag. Cleto Rossati, a pari merito, con 8 su 9.

5° Premio: Sig. Tassinari Luigi, nella doppia iscrizione, con 6 su 7.

Domenica 9 novembre 1952 a Merca verrà disputato il « Campionato Somalo di Tiro al Piccione ».

PROGRAMMA:

Dodici piccioni a due distanze, m. 27, m. 25. Iscrizione So. 50. Iscrizione gratuita a chi intende concorrere al solo titolo.

PREMI:

1° Coppa argento laminata in oro, offerta dalla Soc. Tiro a Volo di Mogadiscio - Titolo di « CAMPIONE SOMALO 1952 DI TIRO AL PICCIONE » Il 22% del monte premi in denaro.

2° Ciondolo oro ed il 15% del monte premi in denaro.

3° Ciondolo oro ed il 12% del monte premi in denaro.

4° Ciondolo oro ed il 10% del monte premi in denaro.

5° Medaglia argento e l'8% del monte premi in denaro.

6° Medaglia argento ed il 7% del monte premi in denaro.

7° Medaglia argento ed il 6% del monte premi in denaro.

8° Medaglia argento ed il 5% del monte premi in denaro.

Il monte premi verrà reso noto ai tiratori il giorno della gara. Regolamento FITAV.

Direttore di tiro Sig. Cioffi Giulio.

LETTERE DEL PUBBLICO

Un alunno di Belet Uen

Un alunno delle scuole di Belet Uen, il Sig. Abdurahman Hagl Mumin ha inviato, affermando di farlo anche a nome di altri 97 alunni, una lunga lettera, in arabo, al giornale.

A parte il fatto che la lettera è di ben tre pagine di scrittura araba e che, tradotta in italiano, occupa ben sei pagine scritte a macchina ed occuperebbe quindi più di un'intera pagina del giornale, osserviamo che essa è diretta non al giornale, ma all'Amministratore.

Assicuriamo quindi il Sig. Abdurahman Hagl Mumin che la sua lettera è stata consegnata nelle mani dell'Amministratore il quale provvederà a fargli pervenire la sua risposta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 6 novembre 1952

Temperatura massima 30,8
Temperatura minima 25,1
Vento prevalente SE Km-ora 7,0

Maree per il 7 novembre 1952:

Alta marea ore 6,48 ed ore 19,26.
Bassa marea ore 0,15 ed ore 13,28.

Una conversazione all'Istituto Culturale Sociale

Qualche sera fa Scek Mahamed Giama, Qadi presso la Residenza di Mogadiscio, ha parlato nella sala dell'Istituto Culturale Sociale su « Alessandria Magno secondo la tradizione islamica ». Ha tratteggiato efficacemente la figura e l'opera di colui che è tuttora popolarissimo nei paesi d'Oriente con l'appellativo di « Dhul-qarnain ».

Hanno ascoltato il Qadi molti soci e simpatizzanti, nonché allievi della Scuola Politico Amministrativa.

Al termine dell'esposizione si è sviluppato un interessante dibattito, secondo la simpatica tradizione del Sodalizio.

Costituzione del comitato scolastico della Scuola di Yonte

Il giorno 25 ottobre, presso la Scuola Elementare di Yonte, si è costituito il Comitato Scolastico.

Fanno parte di detto Comitato il Direttore Didattico Regionale Torelli, gli insegnanti Suor Rachele Buratto e Mohamed Abdulle, il capo della comunità somala Abdalla Ali Mohamed, il capo della comunità araba Abdalla Salim Saumai, il capo gosha Olo Farhan Mohamed ed altri esponenti locali e rappresentanti famiglie alunni ed alunni stessi dei Corsi per Adulti.

Il Comitato di Yonte si propone di raggiungere una più stretta collaborazione fra Scuola e famiglie ai fini della più intensa istruzione dei bambini di quel paese.

Avviso

Corso di preparazione per cancellieri

Si rende noto che le iscrizioni al corso di preparazione per coloro che intendono prestar servizio presso le cancellerie degli Uffici giudiziari del Territorio, si chiuderanno il giorno 7 novembre p.v. alle ore 12 a.m.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Affari Giudiziari e Legislativi (stanza n. 23, Palazzo dell'A.F.I.S.).

Tutti coloro che hanno provveduto all'iscrizione dovranno presentarsi lo stesso giorno, 7 novembre p.v., alle ore 17 presso il Liceo Ginnasio in Corso Italia, per comunicazioni e per sostenere gli esami di ammissione previsti dal decreto istitutivo del corso.

Gli esami consisteranno nelle seguenti prove:

- a) breve dettato in lingua italiana;
- b) breve dettato in lingua araba.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo I-DALU dell'Alitalia della linea Mogadiscio-Asmara-Cairo-Roma, sono partiti questa notte alle ore 2,30:

S. E. Edmundo de Holte Castello; Rosalie Jaillet; Adolfo Mario Morgantini; Elisabetta Pace e bambino; Carlo D'Agostino; Mary Mac Ewen; Luigi Gambaro; Mario Bardi; Mu-huddin Hagi Bascir; Ahmed Mohamed Issa; Abdulkadir Hagi Said; Ibrahim Aden Mussa; Mohamed Omar Mohamed; Abdullahi U. Mussa.

Movimento del porto

Giorno 5 corrente:
Arrivo e partenza della M/n « Jole Fassio » (bandiera italiana) da Aden con tonn. 116 di merce varia e 9 passeggeri.

I fiumi

Altezza dell'Uebi Scebeli a Belet Uen: metri uno e centimetri sessanta.

Le cavallette

Elementi del servizio antiacridico comunicano che sciami di cavallette segnalati nella circoscrizione di Bardera hanno proseguito in direzione di El Uach senza che risulti deposizione di uova. Da Gardo viene segnalata una intensa infestazione di larve al primo stadio e nascite in atto mentre parte degli sciami provenienti dal Somaliland prosegue in direzione est.

Elementi del servizio antiacridico hanno avvistato due grandi sciami di cavallette in sosta a 60 chilometri circa sulla rotabile da Oddur verso Uegit.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Il regno del terrore ».

CINEMA CENTRALE — « La vendetta del corsaro » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Leela » film indiano.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Un'altra parte della foresta ».

CINEMA MISSIONE — « Il diavolo in convento » e documentario.

SUPERCINEMA — « La figlia del capitano ».

Annunci Economici

DISPOSTO EFFETTUARE cambio vettura. 1400 con vettura 1100E o Topolino 500C. Condizioni trattabili. Telefono 41.

DA AZAN ogni giovedì, sabato e domenica pizze alla napoletana. Ogni domenica cannoli alla siciliana.

AFFITTASI appartamento con 3 camere e accessori. Rivolgersi Sartoria di fronte Bar Impero - Scerif Mohamed Hussein Zenna.

L'Associazione Gioventù Abgal si unisce all'H.D.M. nel dolore per la morte dell'amico

MATTEO DIONISIO

ed invia viva condoglianza alla famiglia.



Un nuovo prodotto per il bucato e per la lavatura delle stoviglie e del vasellame.

Adatto per l'impiego con le acque più salmastre, restituisce alla biancheria freschezza e splendore. Usato in cucina sgrassa le stoviglie e dà lucidità e trasparenza ai piatti e ai bicchieri.

In vendita nei migliori negozi.

TRIBUNA

Gli articoli che compaiono in questa rubrica possono non rispecchiare le idee del giornale e sono pubblicati sotto la responsabilità dell'autore. La mancanza di commenti editoriali non avrà valore né di consenso né di dissenso.

LIBERA

Irrigazione e colture

Si fa gran parlare in questi giorni a Genale di provvedimenti che sarebbero necessari per assicurare l'irrigazione dei bananeti nella prossima stagione secca del Uebi; si va dalla proposta di vietare l'irrigazione dei terreni a monte — vedi Afgoi — alla proposta di creare un bacino di raccolta delle acque del fiume, per averle disponibili più tardi, entrambe soluzioni incomplete, e la prima specialmente gravida di incognite e di pericoli.

L'acqua di un fiume — come può insegnare qualunque economista — è un bene comune, come l'aria che si respira, e non può neanche con legge di imperio essere tolta ad un cittadino per essere riservata da un altro; pari vi sono sopra i diritti di tutti: tutt'al più una disposizione di imperio può intervenire per limitare uno spreco, non l'uso legittimo, ed è logico che chi trova a monte si serva per primo e chi è a valle prenda la rimanenza, salvo naturalmente il diritto all'Autorità costituita di intervenire prevedendo una giusta ripartizione che salvi i bisogni di tutti e di ciascuno. Per altro nel caso specifico del Uebi nel periodo di secca tutti rimarrebbero senza il benefico liquido, né limitazioni di consumo a monte anche fatte a spese dei bisogni degli abitanti locali, darebbero gran vantaggio a quelli più a valle: quando non ce ne è, non ce ne è per nessuno.

Né la soluzione più volte studiata anche negli scorsi decenni di un bacino di raccolta, come sembra si voglia nuovamente proporre, sembra buona: lo sarebbe stata potendo costruire il bacino in zona montana — come da uno studio del 1938 — non lo è per un bacino in pianura o quasi pianura: basta pensare un momento alla estensione della superficie dell'acqua del bacino ed alla velocità di evaporazione ed assorbimento dell'acqua stessa in queste regioni calde, per convincersene.

Ma procediamo con ordine, e prendiamo in esame i pochi dati tecnici disponibili, che pure sono abbastanza orientativi, ed il fabbisogno dei due comprensori agricoli più interessati Genale ed Afgoi, e distinguiamo il fabbisogno di acqua di irrigazione fra le colture stagionali e quelle permanenti — banane — lasciando da parte la S.A.I.S. — Villaggio — che ha già una regolamentazione di acqua sua propria convenuta con i Governi passati, ed essendo poi a monte di Afgoi si serve per prima giusta la regola generale.

Le colture stagionali, il cui sviluppo per giungere al raccolto ha una durata da 4 a sei mesi, non preoccupano per quanto riguarda l'irrigazione: esse richiedono ed assorbono naturalmente la quantità d'acqua loro necessaria, ma non richiedono in genere che da due a quattro irrigazioni durante tutto lo sviluppo, e poiché il coltivatore sceglie opportunamente le stagioni adatte, ed approfitta dei periodi di piena del fiume, quando acqua ce ne è in abbondanza per tutti, non incidono sul nostro problema.

Il problema quindi deve ridursi alla cultura delle banane.

Un bananeto già sviluppato, su terreno di media compattezza, bene scassato, richiede in media in Somalia una irrigazione, in cifra tonda media 100 litri di acqua per mq. pari a 1000 mc. per ettaro: un po' meno se il terreno è già per natura umido perché posto vicino al fiume e questo è pensile come a Genale onde la pianta usufruisce dell'umidità del sottosuolo, un po' di più fino anche a 1500 mc. per ettaro se il terreno è alquanto asciutto e l'umidità del sottosuolo è più profonda perché più profonda è la falda freatica perché il fiume è incassato come ad Afgoi.

Se manca una irrigazione la pianta soffre, se ne mancano due soffre molto e tanto più quanto più il terreno è naturalmente asciutto, se ne mancano tre successive la pianta cessa di dare frutto, e non si riprende che dopo due-tre mesi dalla nuova bagnatura. Sono pertanto più che giustificate le preoccupazioni dei coltivatori di banane per un tale pericolo che annualmente minaccia i bananeti, e lo sono specialmente i coltivatori di Genale che sebbene favoriti dalla maggiore umidità naturale del terreno, della cultura a bananeto hanno fatto ormai la base del

loro lavoro; ma per quanto meno, ne sono preoccupati anche i coltivatori di Afgoi, che pur avendo terreni più asciutti e dovendo irrigarli a pompaggio, possono per il regime del fiume usufruire di una mezza irrigazione di più in quanto il fiume pur andando in secca lascia qua e là delle pozze di acqua non più corrente quindi non più utilizzabile a valle, ma estraibile con le pompe sebbene venga a costare molto. Ciò non toglie che il problema esista anche per loro, sebbene non siano polarizzati sulla sola cultura delle banane, a cui per altro stanno dando il maggiore impulso in quanto è la sola veramente redditizia e la richiesta di esportazione va rapidamente crescendo.

Ed ora vediamo quanta acqua può fornire il fiume e se basta per tutti e sempre.

Il regime del fiume è irregolare, per altro le irregolarità, mi si perdoni il bisticcio, sono abbastanza regolari. Non proviene la sua acqua da ghiacciai o nevi perenni ma dalle piogge dell'altipiano Abissino, grosso modo fra Addis-Abeba e l'Harrar: le piogge di Addis Abeba arrivano a Belet-Uen dopo 30-40 giorni, quelle di Harrar dopo 10 giorni: se le due ondate si sommano abbiamo la massima piena, se no un periodo di piena media o di morbida, e alla stagione secca sull'altipiano, segue nel fiume una diminuzione continua del livello e della portata finché il fiume va in secca. La secca dura generalmente per Genale da fine gennaio a fine aprile, per Afgoi da metà gennaio a metà aprile, salvo differenze per annate particolarmente secche o particolarmente piovose sull'altipiano.

La portata è nel periodo in cui l'acqua corre assai variabile: con altezza di acqua ad Afgoi di quasi m. 5 in piena giungente, può raggiungere i mc. 80 per minuto secondo, in morbida per es. con altezza di m. 2 in decrescenza si riduce fino a mc. 3 al secondo! I periodi di piena massima o quasi massima durano in media da giugno a novembre con una leggera diminuzione in luglio ed agosto, precedono e seguono periodi di morbida, crescente o decrescente in cui l'altezza varia da m. 5 a zero e da zero a 5 della durata media di un mese e mezzo ciascuno finché vi sono i tre mesi di secca.

Come si vede è tale la variazione degli elementi di calcolo pur avendo noi tenuto conto di una media quasi decennale — che riesce assai difficile trarne delle conseguenze matematicamente esatte, per altro ci sforziamo di farlo con un'approssimazione che riteniamo abbastanza vicina alla realtà.

Calcoliamo a 120 giorni il periodo di piena massima con portata di mc. 70 al secondo, calcoliamo a 60 giorni il periodo di piena media con portata di mc. 30 al " calcoliamo a 80 giorni il periodo di morbida con portata media di mc. 10 al " formano rispettivamente 60.480.000, 25 milioni 920.000 e 8.640.000 metri cubi di acqua al giorno nei diversi periodi e in totale 7.257 milioni di mc. nel periodo di piena, 1.555 milioni nel periodo medio, 691 milioni nel periodo di magra, in totale nell'anno 9.500 milioni di mc.

Se l'acqua fosse ripartita egualmente durante tutto l'anno, alla media normale richiesta per le colture irrigue di un litro per secondo per ettaro permanente, cioè per 24 ore al giorno (dato alquanto esagerato anche in Somalia) si potrebbero tenere irrigati ben 30.000 ettari costantemente per tutto l'anno, tutti in cultura. Ma noi sappiamo che le colture sono alternate ed alcune perfino complementari, che con colture condotte con metodi estensivi e non intensivi la superficie usata è sempre almeno la metà di quella usabile, che a Genale specialmente buona parte della superficie non è coltivata, quindi giungiamo alla conclusione che l'acqua del fiume non solo è sufficiente ma molto sovrabbondante e lo stanno a dimostrare le paludi formate dall'acqua esuberante verso Havai, a valle di Genale.

Il male sta nella variabilità del regime del fiume, e specialmente nel periodo di secca, e per precisarlo ritorniamo ai bananeti.

A Genale si tende ad arrivare agli 8000 ettari di bananeti, ad Afgoi ai 1500, globalmente 9500 ha, che assorbirebbero

per quanto è detto più sopra in media 9.500.000 mc. per irrigazione cioè per mese. Nei periodi di piena e mezza piena in un sol giorno l'acqua sarebbe sufficiente per irrigare contemporaneamente tutta la superficie a bananeto; nei periodi di morbida no, però una media di 8.640.000 mc. al giorno permette di erogare assai di più nel periodo considerato dei mc. 9.500.000 che occorrerebbero per ogni irrigazione cioè dei 27.500.000 mc. necessari per le tre irrigazioni del tre mesi: quattro giorni di acqua sarebbero sufficienti e ne avanza.

E veniamo alle dolenti note: i tre mesi di secca del fiume. Vero è che l'agricoltore attento cerca di fare una irrigazione abbondante negli ultimi giorni prima della secca per mettere le piante in condizioni di meglio resistere al successivo periodo, e poi alla prima acqua si affrettava a bagnare di nuovo onde praticamente nei tre mesi salta un irrigazione di meno di quanto il periodo di secca del fiume richiederebbe, ma ciò non toglie che il fatto sia dannoso e possa essere molto dannoso se il periodo di secca del fiume si prolunga oltre il consueto.

Quindi è necessario provvedervi e l'unico mezzo evidentemente è quello di raccogliere in qualche modo l'acqua esuberante delle piene, per conservarla per i momenti critici.

Crediamo di sapere essere stato proposto a Genale di creare un bacino di raccolta a monte (o forse a valle?) di Afgoi, facendo riversare l'acqua di piena in zone di depressione naturale che esistono frequenti lungo il fiume, per poi riconvolgarle nel fiume in magra. Non ci pare una soluzione consigliabile per vari motivi:

1. — l'estensione di un bacino di qualche decina di milioni di mc. in depressione naturale in pianura, sarebbe piuttosto grande. Anche se si potesse avere nel bacino una profondità media di 4 metri (e difficilmente si potrebbe di più anche perché diversamente per potere riportare l'acqua nel fiume occorrerebbe o un lunghissimo canale per sfruttare il dislivello del terreno che è piccolo, o l'uso di pompaggio, entrambi mezzi assai costosi) la superficie dovrebbe essere di qualche buon milione di mq.! Tale superficie è certamente oggi coperta da vegetazione magari rigogliosa per la vicinanza del fiume e lo stato di bassura, e verrebbe sottratta ad un possibile sfruttamento agricolo od al pascolo;

2. — una tale superficie, con la velocità di evaporazione che si ha in questi paesi caldi e quella di assorbimento di un terreno nuovo, calcolabili secondo gli autori da me consultati in ben 7 cm. al giorno di abbassamento del livello, porterebbe ad un consumo tale che in 60 giorni i 4 metri di altezza sarebbero esauriti ed il deposito non esisterebbe più prima ancora di doverne usare;

3. — l'acqua del Uebi porta con se dal 18 al 20 per cento di limo che si deposita ad acqua stagnante. In 10 anni il bacino sarebbe totalmente intasato e già molto più presto avrebbe perduto buona parte della sua capacità e fallirebbe al suo compito.

Noi saremmo propensi per un'altra soluzione più razionale sebbene più costosa: ma di questo potremo parlare dopo.

E la soluzione sarebbe la divisione del corso dell'Uebi in bacini successivi mediante dighe che senza rialzare il livello massimo che normalmente raggiungono le acque anzi lasciando il necessario margine di sicurezza siano però capaci di trattenere le acque esuberanti in piena per usarle in magra.

Le dighe verrebbero tenute aperte durante l'arrivo delle acque dopo la secca, verrebbero chiuse a piena raggiunta lasciando l'acqua debordare sulla diga stessa o uscire con canali sfioratori, e successivamente durante la secca aperte per distribuire l'acqua raccolta.

Verrebbero eliminati il 1° ed il 3° degli inconvenienti rilevanti per il bacino unico di raccolta — il limo depositato lo sarebbe in quantità molto minore perché l'acqua non ristagna, e sarebbe poi trascinata via nuovamente nella piena successiva quando le paratoie sono aperte. Sarebbe fortemente ridotto l'inconveniente elencato come secondo perché la vege-

tazione di alto fusto che copre le rive creerebbe su tutto il percorso zone d'ombra in cui l'evaporazione è molto ridotta e si avrebbero invece dei vantaggi fra cui l'innalzamento quasi permanente del livello dell'acqua nel fiume a quasi il massimo di piena e come conseguenza tutt'altro che disprezzabile la maggiore estensione della fascia di terreni umidi che circonda il fiume in causa della maggiore altezza della falda freatica, il che significherebbe migliore vegetazione spontanea o di colture indigene in tale fascia, migliori condizioni di pascoli e di abbeverate, ecc. ecc. con vantaggio per l'economia generale del Paese.

In uno studio dell'Ing. Tomatis, esperto venuto apposta dall'Italia, oltre a questa soluzione ne sono esposte altre, oggi non possibili, e per questa vengono proposte almeno 10 dighe apribili, a monte di Genale, distanti fra loro dai 10 ai 15 km. a seconda della pendenza dell'alveo, e ove occorra arginatura laterale.

Ma per tale soluzione integrale la spesa sarebbe rilevante e l'acqua immagazzinata anche troppa. Secondo noi basterebbero per ora quattro sbarramenti a distanza di km. 25-40 uno dall'altro e compresi fra l'attuale sbarramento di Segale a monte di Genale e circa Balad.

Con una pendenza media del tetto del fiume di cm. 10 a 15 per km., una sezione media di mq. 100, una altezza d'acqua alla diga chiusa di m. 4, ogni bacino potrebbe contenere da 8 a 5 milioni di mc. di acqua, quanti sono sufficienti per assicurare le due bagnature necessarie per il periodo di secca. Per ragioni di economia e gradualità nel lavoro in un primo tempo potrebbero bastare due sole, una poco a valle di Afgoi una poco a monte di Segale ed almeno una bagnatura sarebbe assicurata alle due località.

Grosso modo la spesa si può calcolare in 100 mila So. per diga più qualcosa per gli eventuali argini di rinforzo o protezione, spesa non eccessiva rispetto all'utile che se ne può ricavare, ed alla spesa potrebbero concorrere gli stessi coltivatori che beneficino maggiormente da essa. Con accordi fra i comprensori di Genale e di Afgoi se fossero capaci di mettersi d'accordo la spesa potrebbe anche essere totalmente sostenuta da loro, ad es. con un contributo fisso da pagarsi per ogni quintale di banane spedito, contributo che non esito a dichiarare modesto: basterebbe un So. per quintale per due anni e la spesa sarebbe tutta sostenuta, il beneficio per loro rilevante e per tutto il Paese non disprezzabile.

Dott. M. Garino

Presidente della Soc. Agricoltori di Afgoi

10 milioni di kg. di cotone prodotto in Spagna

MADRID, 6 (Mondar).

Nelle provincie orientali della Spagna (Murcia, Alicante, Baleari, Valencia e Castellon de la Plana) il raccolto del cotone, avviato ormai dalla fase sperimentale a quella di intensa coltivazione razionale, ha superato quest'anno i dieci milioni di chilogrammi.

Notevole, dal punto di vista merceologico il fatto che la produzione è assolutamente uniforme, cioè tutto il prodotto è a fibra lunga, analogo a quello di tipo egiziano. I prezzi della presente campagna sono stati fissati in 15, 13 e 12 pesetas al kg. a seconda della categoria di purezza.

Un'idea dello sviluppo di questa produzione agricolo-industriale, che tende ad affrancare la Spagna dalle importazioni dall'estero, è data dal fatto che nel 1945 si producevano in tutta Spagna non più di 600 mila kg. di cotone.

Diecimila tonnellate di riso italiano in Siria

DAMASCO, 6 (Mondar).

Il Governo siriano ha deciso di acquistare sul mercato italiano diecimila tonnellate di riso della produzione 1951-52 ed ha stanziato a tale scopo i fondi occorrenti.

Come è noto, la Siria si riforniva di riso da qualche anno in Egitto, ma dato lo scarsissimo raccolto fatto nella Valle del Nilo nell'ultima annata agraria, gli esperti economici di Damasco hanno scelto la produzione italiana come la più adatta a sopprimere alle necessità del consumo interno siriano.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

La vittoria di Eisenhower ha messo fine alla ventennale era roosveltiana

Il generale ha ribadito la sua solidarietà con il mondo occidentale - Ancora incerta la situazione parlamentare - Il messaggio di Truman e la risposta di Eisenhower il quale ha confermato che andrà in Corea

NEW YORK, 6.

Qualche minuto dopo aver ricevuto il telegramma di Stevenson che ammetteva la vittoria dei Repubblicani, Eisenhower è sceso nella grande sala del « Commodore » per ringraziare i suoi fedeli, per fare un appello all'unione di tutta la Nazione americana, per riaffermare la sua volontà di far fronte alle responsabilità che lo attendono a Washington, e per dichiarare di voler la solidarietà con il mondo occidentale.

Rispondendo al messaggio di Stevenson, Eisenhower ha espresso la sua convinzione che uomini e donne d'America sapranno unirsi nel disegno comune di battersi per un avvenire migliore. Egli ha ringraziato non solo i membri del suo partito, ma ha parlato a tutti coloro che durante questa campagna elettorale l'hanno accolto con « cortesia ed entusiasmo ». — Ha promesso di lavorare per la pace, « operare per fare un'America prosperosa per i nostri figli e i nostri nipoti ».

La vittoria di Dwight Eisenhower è un trionfo. Il grande capo di guerra ha messo fine a venti anni di regno democratico impadronendosi di posizioni che erano considerate come insuperabili.

A 62 anni il Generale ha riportato la più brillante vittoria della sua lunga e gloriosa carriera. Venuto per la prima volta alla politica, egli ha percorso il suo paese dall'Atlantico al Pacifico, ottenendo un trionfo elettorale che ha sorpassato di molto le speranze più audaci dei suoi amici. Egli ha dimostrato anche che la sua vittoria è una vittoria personale poiché il suo partito, « grand old party » repubblicano, scartato dal potere da venti anni da Roosevelt e da Truman, non ha riportato la stessa clamorosa vittoria. Così il corpo elettorale americano ha risposto favorevolmente all'affermazione di Eisenhower, « è tempo di cambiare », respingendo categoricamente la candidatura di Adlai Stevenson. Ma gli elettori hanno dimostrato che restano sensibili alle questioni regionali, dando la loro preferenza ai parlamentari democratici.

La vittoria di « Ike » è veramente sbalorditiva. Egli ha conquistato posizioni democratiche, da molto tempo, nel sud, dove il problema dei negri ha finito per aver ragione delle abitudini politiche. In alcuni casi le sue maggioranze hanno sorpassato quelle acquisite da Franklin Roosevelt al tempo dei suoi successi, mentre Stevenson ha perduto anche in quello Stato che egli governava da quattro anni: l'Illinois.

Tuttavia nel quadro parlamentare la situazione è meno buona. Sembra che alla riapertura del Parlamento, la Assemblea sarà divisa in parti eguali dai voti del suo Presidente, il sen. Barkley, Vice Presidente degli Stati Uniti, fino al 20 gennaio; data in cui Richard Nixon prenderà posto alla Presidenza del Senato.

A partire da quel giorno, un uomo potrebbe permettere di interdire la maggioranza: è il senatore Whyne Morse il quale ha abbandonato il campo di Eisenhower e ha svolto la campagna per Stevenson. Egli si definisce attualmente « repubblicano indipendente » e formerà il punto di cristallizzazione per gli altri parlamentari, forse inclini ad intravedere la formazione di un terzo grande partito politico negli Stati Uniti.

Questo è ciò che riveleranno le prime nuove settimane dell'amministrazione repubblicana ed è una questione che terrà preoccupato Eisenhower per molto tempo.

Cinque milioni di voti in più di Stevenson

Il futuro capo del Governo americano ha annunciato che andrà a riposarsi alcuni giorni, dopo le faticose giornate della campagna elettorale, nel « Country Club » della Georgia, dove sarà invitato da un professore di golf, l'ex campione Bobby Jones. Da oggi il Presidente Truman rientra a Washington e si ritiene che egli abbia intenzione di annunciare al Presidente eletto l'immediata apertura dei servizi dell'amministrazione statunitense, allo scopo di assicurare un trapasso, senza ostacoli, tra i due regimi.

Nell'instabile situazione delle elezioni presidenziali e legislative ame-

ricane è la seguente:

Eisenhower è definitivamente eletto con 29.124.001 voti contro 23.470.798 a Stevenson. Tali cifre risultano da 121.259 circoscrizioni su 146.347 di tutto il territorio statunitense. Per le elezioni al Senato vi sono fino a questo momento 19 eletti democratici che conferiscono a tale partito 45 seggi e 20 nuovi eletti repubblicani che danno 46 seggi contando fra di essi il senatore Whyne Morse dell'Oregon il quale, com'è noto, si è dichiarato indipendente ed ha fatto la campagna per Stevenson.

La maggioranza necessaria al Senato è di 49 voti. Per la Camera dei Deputati, vi sono 194 eletti democratici e 208 repubblicani. La maggioranza necessaria è di 218 seggi. Per i posti di Governatore si calcolano 8 eletti democratici (né guadagni né perdite) e 18 repubblicani (4 in più), vi sono ancora 4 posti da attribuire essendo il numero di tali posti 30.

Non si tratta di una operazione facile per « Ike ». Truman gli offrirà di far venire, senza ritardo, rappresentanti in tutti i settori sensibili: Casa Bianca, Dipartimento di Stato, Dipartimento della Difesa, Tesoro, delegazione americana all'ONU. Tali rappresentanti dovranno essere scelti con cura poiché l'opinione pubblica vedrà in essi i futuri detentori del portafoglio, ciò che porrà dunque, senza ritardo, il problema della composizione del Gabinetto Eisenhower.

Tale problema pone a sua volta, quelli della collaborazione fra i diversi gruppi repubblicani, principalmente fra l'ala sinistra detta libera e l'ala destra taftista.

Sono per il momento piccoli inconvenienti, essendo essenziale la vittoria clamorosa e personale di un uomo, al quale le cinque stelle d'argento, il sorriso leggendario, il suo fare familiare, hanno assicurato il vantaggio e la cui campagna ha suscitato, per la sua semplicità, il favore popolare.

L'«Indipendence» pronto per Ike

Un altro argomento che ha contribuito, in modo notevole, negli ultimi tempi della propaganda elettorale del Generale ad accrescergli quella popolarità acquisita ovunque, è la partenza per la Corea, partenza che, come si ricorderà, Eisenhower annunciò imminente nel caso fosse stato eletto.

A questo proposito si apprende che il Generale ha fatto sapere al Presidente Truman che si servirà di un aereo militare per recarsi in Corea e che farà conoscere al più presto possibile la data della sua partenza al Segretario della Difesa.

Tale precisazione è stata data dopo che Truman da bordo del suo treno speciale, che lo riportava verso la capitale, aveva inviato al gen. Eisenhower un telegramma di felicitazioni in cui gli offriva l'aereo presidenziale per l'eventuale viaggio in Corea.

Ecco il testo del messaggio indirizzato da Truman al suo successore, messaggio che costituisce appunto la prima reazione di Truman alla vittoria del candidato repubblicano che egli ha combattuto vigorosamente, durante la campagna elettorale, con 212 discorsi pronunciati in favore di Stevenson: « Felicitazioni per la vostra vittoria clamorosa. Il bilancio 1953 deve essere presentato al Congresso prima del 16 gennaio. Voi dovrete inviare immediatamente un rappresentante presso il Direttore del Bilancio. L'«Indipendence» sarà a vostra disposizione se desiderate recarvi in Corea ».

Non può sfuggire il lieve senso di « humour » del telegramma che richiama Eisenhower alle concrete realtà dell'amministrazione in confronto dei risultati politici di un eventuale viaggio in Corea, considerati da Truman molti problematici.

Primi commenti al Dipartimento di Stato e al Pentagono

Le prime reazioni della vittoria di Eisenhower si sono avute al Dipartimento di Stato e al Pentagono. Si osserva al Dipartimento di Stato che « verranno liquidati gli affari correnti » e che il Segretario di Stato non intraprenderà altre azioni fino al passaggio dei poteri al suo successore.

Un centinaio di diplomatici se ne

andranno come pure i collaboratori più vicini di Acheson e i capi dei servizi regionali. Si tratta senza dubbio di David Bruce, Sottosegretario di Stato, Edward Miller, Segretario Aggiunto per gli Affari Interamericani, e un certo numero di ambasciatori fra cui, forse, George Mac Gedge attualmente ad Ankara.

Questi dovranno far posto ai repubblicani. Negli ambienti del Dipartimento di Stato si parla anche della sostituzione di Acheson. I nomi di John Foster Dulles e del Governatore Thomas Dewey sono quelli più frequentemente citati. Nelle loro conversazioni, i diplomatici americani, la maggior parte di essi ancora meravigliata dalla vittoria repubblicana, esprimono la loro certezza che le realizzazioni di politica estera del Governo democratico non saranno mutate. Sottolineano che i dati permanenti del ruolo degli Stati Uniti nel mondo non saranno modificati da Eisenhower. Riconoscono tuttavia che uno dei fondamenti della politica estera democratica è in grave pericolo: l'apertura del mercato americano ai prodotti europei e giapponesi. Nessuno di questi diplomatici, può d'altra parte, rispondere in questo momento alla domanda per sapere ciò che i repubblicani intendano fare, attraverso quella « politica estera più dinamica » che hanno preannunciato.

Al Pentagono l'elezione di Eisenhower è stata in genere bene accolta. Egli non ha ricevuto tuttavia quell'ovazione entusiasta che qualcuno si sarebbe potuto immaginare, da parte degli ambienti militari. Ci si rallegra, senza dubbio, che l'esercizio della funzione suprema sia stata affidata ad un generale americano; ma non è un segreto per nessuno che la personalità dell'ex Comandante Supremo Alleato in Europa non è mai riuscita ad avere l'unanimità dei suffragi dei grandi capi militari americani. Il modo con cui è stata condotta la campagna presidenziale è stato talvolta commentato sfavorevolmente negli ambienti militari più elevati. In un certo senso si può dire, senza rischio d'errore, che l'« esercito » di ufficiali subalterni della fanteria e dell'aviazione, al Pentagono, si è rammaricato dei risultati dello scrutinio di ieri.

La Marina, invece, se ne è rallegrata. Non vi è stato bene inteso, nessun commento ufficiale. Anche qui si è in attesa di cambiamenti immediati e importanti nella politica condotta attualmente dal Pentagono. Il nuovo orientamento, dato eventualmente alla politica del Pentagono, dipenderà dal Segretario alla Difesa che sceglierà il Presidente degli Stati Uniti.

Il senatore Henry Cabot Lodge, amico di Eisenhower, resta il grande favorito dei pronostici. E' poco probabile che il nuovo Presidente nel suo desiderio di diminuire le imposte, diminuisca l'efficienza dell'apparato militare. I suoi amici ed i suoi nemici del Pentagono attendono di vedere come potrà conciliare il suo desiderio di ridurre i gravami fiscali e la sua ambizione di rafforzare la potenza americana. Attendono anche con straordinario interesse, ma con circospezione, i risultati del viaggio che egli farà in Corea.

L'elezione del gen. Eisenhower alla presidenza degli Stati Uniti continua intanto ad essere oggetto di numerosi commenti nel mondo intero. Mentre il portavoce del Foreign Office si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione, ed ha detto che nessuna dichiarazione sarà fatta in proposito, l'on. De Gasperi, Presidente del Consiglio italiano ha dichiarato: « Eisenhower ha avuto contatti diretti e costanti con l'Europa, in questi ultimi anni ed ha dimostrato un grande interesse per l'Italia e per l'unificazione dell'Europa. Credo pertanto nel suo desiderio di pace e credo che le democrazie che hanno lottato per la pace con Truman potranno collaborare con lui ».

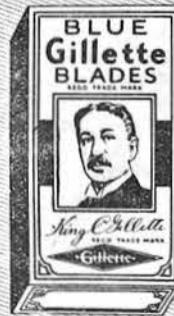
Negli ambienti politici di Ankara si spera che Eisenhower proseguirà la politica dell'amministrazione democratica, in particolare per ciò che concerne la Turchia, e che non subirà l'influenza della vecchia guardia repubblicana.

Al Cairo il Ministro di Stato, Fati Raduane, ha espresso la speranza che il Governo di Eisenhower prenda in considerazione le aspirazioni legittime del popolo egiziano e che se questo dovesse avverarsi l'Egitto offrirà la sua amicizia sincera a coloro che lo sosterranno.

UN BUON CONSIGLIO !!!

Abbisognandovi svendere: vestiario, mobilio, oggetti d'arte, rottame vario etc., rivolgetevi alla « Casa delle Aste pubbliche » (Via Diaz, 25). Realizzerete di più, risparmierete tempo e sarete dispensati dalle noiose trattative con Caio e Tizio. Dunque è nel vostro interesse.

Più barbe da ogni lametta
Gillette Blue



Comperate le lamette Gillette Blu, con il filo più tagliente del mondo, e compirete la più dolce rasatura del mondo, e in aggiunta voi otterrete più rasature con la stessa spesa da queste lamette specialmente temprate per la lunga durata.

Blue Gillette Blades

GILLETTE vi dà il buon giorno

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

VENERDI 7 NOVEMBRE 1952

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col. - Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

Anno III - N. 569 - Prezzo 10 cont. (Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

Al Consiglio Territoriale

*L'elezione dei Vice-Presidenti - Modifiche alle Tariffe doganali
Assicurazione obbligatoria degli autoveicoli da noleggio dirimessa*

Ieri il Consiglio Territoriale ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza del dottor Benardelli.

Il primo argomento all'ordine del giorno è una modifica del regolamento del Consiglio Territoriale che istituisce le funzioni di due vice presidenti e le norme per la loro elezione.

Il Presidente dà la parola al relatore dottor Da Prato.

Dr. DA PRATO — Il sistema di chiamare due Cons. Terr. al tavolo della presidenza, fu già adottato nella scorsa sessione del Consiglio Territoriale. E si sta attuando anche adesso. Però non si era mai provveduto a fissare con qualche articolo del regolamento interno del Consiglio Territoriale le funzioni dei vice presidenti, quali criteri si devono seguire nella loro scelta, quali erano le funzioni loro. Si è perciò ritenuto opportuno disporre con questi due articoli, che dovranno poi essere inseriti nel regolamento interno del Consiglio Territoriale, che poi dovrà essere pubblicato sul « Bollettino Ufficiale » dell'Amministrazione, le variazioni che furono portate nelle scorse sessioni e quelle che si apporteranno oggi.

Esaminiamo adesso il primo di questi due articoli: l'art. 1 è quello che istituisce la carica di vice presidente e stabilisce i criteri da seguire nella loro nomina. I vice presidenti, si dice nell'articolo, vengono nominati a scrutinio segreto e a maggioranza di voti. Credo che questa parte non abbia bisogno di illustrazione perché tutti i Consiglieri sanno che cosa sia scrutinio segreto e maggioranza.

Il relatore dott. DA PRATO illustra quindi il sistema di votazione sul quale si deve decidere: se cioè si debba adottare il sistema della maggioranza assoluta o quella della maggioranza relativa.

Sull'argomento, di carattere tecnico, prendono la parola successivamente il Cons. Terr. Avv. BONA che propende per il sistema della maggioranza relativa ed i Consiglieri DUALE CAIE, HAGI FARAH ALI, ISMAIL GIAMA GIS. Di questi ultimi il primo, HAGI FARAH è in favore della maggioranza semplice mentre ISMAIL GIAMA GIS di quella assoluta.

Si procede quindi alla votazione per alzata e seduta. Risulta approvato il sistema di votazione a maggioranza relativa.

A questo punto, il Presidente del Consiglio Territoriale lascia la presidenza al Consigliere ADEN ABDULLA.

Si passa al secondo argomento all'ordine del giorno: Modifica della vigente tariffa dei dazi doganali d'importazione per l'olio di cocco ad uso alimentare.

Relatore è il Consigliere ISLAO OMAR ALI che legge il provvedimento e lo illustra.

Il Vice Presidente ADEN ABDULLA: l'articolo 1 dell'ordinanza riguarda la importazione dell'olio di cocco che prima era tassato del 15 per cento. Per facilitare ed incoraggiare l'importazione e diminuire il prezzo, cosa necessaria per il paese, l'Amministrazione ha ridotto la tassa dal 15 al 5 per cento. Perché l'industria locale per il sapone per poter vincere la concorrenza estera ha bisogno di aver questa materia ad un prezzo minore di quello sin'ora pagato. Quindi la tassa viene ridotta praticamente dal 15 al 5 per cento. La seconda voce riguarda l'esportazione di conchiglie e anche su questa voce l'Amministrazione ha voluto favorire gli esportatori ed incoraggiare la gente dedita alla pesca delle conchiglie ed ha apportato un calo del dazio dal 20 al 5 per cento. Quindi anche lì vi è una diminuzione della tassa del 15 per cento. L'art. 3 riguarda l'entrata in vigore dell'ordinanza che entrerebbe in vigore il 1 luglio. Adesso, se qualcuno chiede la parola alzi la mano.

Il Consigliere HAGI MUSSA BONGOR chiede la parola per dichiararsi d'accordo sulla proposta e per esporre alcune osservazioni sulla concorrenza del sapone estero col sapone fabbricato in Somalia. Infine, poiché la stessa

ordinanza riguarda anche il dazio sulla esportazione delle conchiglie chiede se fra le conchiglie sia compresa anche la madreperla e ne ha conferma dal Vice Presidente ADEN ABDULLA il quale dà anche altri chiarimenti sullo scopo dell'ordinanza.

Seguono alcune osservazioni sulla data di entrata in vigore dell'ordinanza da parte del Consigliere Territoriale SCERIF ABDULLAHI; ed alcune richieste di chiarimenti da parte del Cons. MOHALLIM EDEN cui risponde il Vice Presidente ADEN ABDULLA. Segue il Cons. HAGI ABDULCADIR ABUBACHER che si dichiara favorevole all'ordinanza e propone che vada in vigore con effetto retroattivo dalla data del primo novembre.

ADEN ABDULLA — Prima di dare la parola al Cons. Mohamed Scek Osman vorrei spiegare ai Consiglieri che questo provvedimento è tale che non aggrava la situazione del paese, ma è un beneficio per la Somalia in quanto dà possibilità di lavoro a molta gente e riapre la porta dei saponifici chiusi già da molto tempo. Noi qui possiamo aspettare che i Consiglieri suggeriscano che venga chiusa l'importazione del sapone per incrementare la industria locale, ma non ci si può aspettare che si chieda di aumentare il dazio che l'Amministrazione ha giustamente studiato. Perciò io suggerirei di cercare di snellire il lavoro e di portare la questione a sostanza approvando o apportando eventuali modifiche per far presto.

MOHAMED Scek OSMAN — Signor presidente, io avevo chiesto la parola semplicemente per far piccole osservazioni e cioè chiedere che si faccia in maniera che il margine doganale che si viene a formare non vada a profitto dell'industriale produttore.

ADEN ABDULLA — Naturalmente

esercitando controlli sui prezzi e esigendo che il prodotto venga migliorato.

Sullo stesso tema parlano i Consiglieri HUSSEN AHMED ALI e MAHALLIM OMAR dopo di che il Vice Presidente ADEN ABDULLA mette ai voti l'ordinanza che riceve parere favorevole a maggioranza.

Dopo una sospensione di dieci minuti viene riaperta la seduta questa volta sotto la presidenza del Cons. ISLAO OMAR ALI.

Il Relatore dell'Ordinanza per l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli al servizio pubblico di rimessa e da noleggio illustra il provvedimento, suggerendo di aggiungere ai veicoli per cui è obbligatoria l'assicurazione anche i motoscooters e le motociclette, si suppone, da noleggio, nonché di aumentare i massimi delle assicurazioni. Sull'argomento prende la parola l'Avv. BONA che esprime dei dubbi sulla possibilità degli emendamenti.

Il Presidente ISLAO OMAR ALI chiede il parere dei Consiglieri.

Prende la parola il Cons. MOHAMED Scek OSMAN il quale osserva che il relatore ha modificato la proposta originaria ed infine chiede che sia sentito un esperto nella materia. Segue un intervento del Cons. Avv. BONA che spiega la portata dell'ordinanza ed a seguito di altro intervento del Presidente si chiarisce che si tratta praticamente di due proposte: una è quella contenuta nell'ordinanza e la seconda è una proposta specifica del Relatore GEILANI MALAK.

Si procede quindi alla votazione dell'ordinanza sulla quale viene dato parere favorevole, rimandando la discussione sulla nuova proposta del Cons. GEILANI MALAK a domani sabato alle ore nove.

Il nuovo Delegato egiziano al Consiglio Consultivo

Ieri è giunto a Mogadiscio il nuovo Delegato dell'Egitto al Consiglio Consultivo. Egli sostituisce il Ministro Fadel Bey che, come è noto, fu destinato ad altro incarico.

Il nuovo Rappresentante egiziano, Ministro Mahamud Moharram Hamad è stato ricevuto all'Aeroporto dal Segretario Generale dell'Amministrazione Ministro Plenipotenziario Canino e dal Presidente del Consiglio Consultivo Ministro Pastrana, nonché dal Segretario Principale del Consiglio Mr. Shore, da Mr. de La Roche e dal Dr. Canavesio.

NORD-SUD-EST-OVEST

AMBURGO, 7. — Il capo dei servizi per la nazionalizzazione dei petroli iraniani, Hussen Makki, ha annunciato che tra pochi giorni, non appena uscito dalla clinica di Amburgo, partirà per la Francia, per recarsi successivamente in Italia, dove è stato invitato dalla direzione degli stabilimenti Fiat.

MARSALA, 7.

La motonave « Maria Antonietta » di cinquecento tonnellate di stazza, è naufragata nelle acque di Marsala a causa del cattivo tempo.

NEW YORK, 7. — L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato ieri la risoluzione della commissione politica speciale, che porta a 23 milioni di dollari il bilancio dell'assistenza diretta ai rifugiati arabi della Palestina.

MILANO, 7.

Hanno transitato ieri per Milano, provenienti da Roma, il Re e la Regina di Svezia, reduci dal loro giro di visita nelle principali città italiane.

ANSIETA' INTERNAZIONALI PER LA VITTORIA DI "IKE"

Il mondo confida che il nuovo Presidente U.S.A. continuerà a perseguire gli obiettivi di pace

I commenti delle principali capitali del mondo - Le delegazioni dell'ONU dovranno rivedere, al lume, delle elezioni americane, la questione della Corea. Telegrammi di felicitazioni

I messaggi di Einaudi e De Gasperi

ROMA, 7.

Tutta la stampa italiana dedica intere pagine alla travolgente vittoria, senza precedenti, del generale Eisenhower, nuovo Presidente degli Stati Uniti.

La notizia della vittoria di Eisenhower è stata appresa con soddisfazione nei circoli diplomatici della capitale che, per avere avuto personale conoscenza con il futuro Presidente, sono sicuri che la sua azione internazionale si ispirerà a quei principi di solidarietà atlantica ed europea, per i quali egli è stato il più efficace assertore e il più deciso realizzatore nel corso della sua permanenza in Europa.

Il Presidente della Repubblica Einaudi ha inviato al Generale Eisenhower il seguente telegramma:

« Nel momento in cui Ella è chiamata alla suprema magistratura degli Stati Uniti d'America, la prego, anche a nome del mio Paese, di accogliere le felicitazioni più vive insieme con voti augurali che molto calorosamente formulo per l'opera che l'attende e per le sempre maggiori fortune dell'amico popolo americano ».

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, on. De Gasperi, ha così telegrafato al generale Eisenhower:

« Nel momento in cui la fiducia del popolo americano la chiama a così alti compiti, desidero farle giungere le mie personali felicitazioni e quelle del Governo italiano, unitamente ai più fervidi auguri ».

L'on. De Gasperi, Presidente del Consiglio, dopo l'annuncio dei risultati delle elezioni americane, ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Il Presidente Eisenhower ha avuto contatto diretto e costante con la vita europea in questi ultimi anni ed ha mostrato il massimo interesse per l'Italia e per l'unificazione politica del nostro continente. In tutti gli incontri personali e pubblici ebbi l'impressione che egli si fosse ispirato ad un gran senso di responsabilità e pure essendo stato uomo d'armi, anzi a causa della stessa esperienza della guerra, egli avesse desiderato vivamente la pace. »

« Credo perciò — ha soggiunto il Presidente del Consiglio — che la sua sarà una presidenza di pace e che con lui potranno collaborare in

politica estera i democratici che intorno a Truman la pace vollero costantemente. »

« Come italiani — egli ha detto — gli saremo particolarmente grati se egli vorrà far sue le direttive emigratorie di Harry Truman, del quale noi portiamo il più amichevole ricordo ».

Ridda di commenti

NEW YORK, 7.

Mentre il popolo americano si appresta a mettere nelle mani di un'amministrazione repubblicana, le sorti del paese, nel mondo la notizia della clamorosa vittoria del generale Eisenhower, continua a tenere il primo posto in ordine ai commenti dell'opinione pubblica internazionale.

Negli ambienti ufficiali giapponesi si dichiara che la vittoria del generale Eisenhower ha confermato la vittoria degli artefici della pace con il Giappone.

Si sottolinea che è stato grazie agli instancabili sforzi del repubblicano John Foster Dulles che il Giappone ha riacquisito l'indipendenza.

Negli ambienti del partito liberale progressista si pensa che, avendo il generale Eisenhower per tutta la durata della sua campagna posto l'accento contro il comunismo, egli aiuti

(continua in 4.a pagina)

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 — Telef. AFIS 21

PALLACANESTRO

Marina Militare batte Mista Esercito-Av.ne 29 a 25

Alla pari di uno di quei libri gialli che non fanno dormire, la « sfida » fra gli azzurri della « Marina Militare » ed i gialli della « Mista Esercito-Aviazione » — entrambe del C. I. S. — ha tenuto con il fiato sospeso i mille spettatori affluiti ieri sera sul campo di Via Balad. Un incontro che è sembrato davvero un romanzo poliziesco, con colpi di scena se non di rivoltella, con emozioni in serie e brividi a non finire. Come nelle pagine di Wallace e nelle straordinarie avventure di Phile Wance, man mano che il gioco procedeva e soprattutto quando la seconda metà del secondo tempo ha preso a sgranarsi, ognuno si chiedeva con ansia come sarebbe andata a finire.

Pensate: dopo trenta minuti di gioco la « Mista Esercito-Aviazione » conduceva la gara con un vantaggio di 23 a 9; negli ultimi dieci minuti della partita non solo i gialli vedevano volatilizzarsi il cospicuo vantaggio, ma si trovavano ad arare il terreno della sconfitta con un 25 contrapposto al 29 realizzato dagli avversari. Un risultato del genere, a come si erano messe inizialmente le cose, nessuno se lo sarebbe aspettato. Che gli azzurri della « Marina Militare » avessero in mente di far ripagare ai « cugini » l'insuccesso nel torneo di quindici giorni orsono, si sapeva bene; ma si sapeva anche che i gialli della « Mista » non avrebbero tollerato... menomazioni alla loro classe; ed era evidente che questa volta non solo il cuore ed i muscoli avrebbero impostato e risolto una questione di supremazia, ma sarebbe entrata in campo anche l'astuzia più fine. La scottata cui è andata soggetta la « Mista », partita a volo d'aquila per una nuova sonante vittoria, lo si deve — a nostro parere — ad una eccessiva sicurezza delle proprie possibilità e fors'anche ad una certa sottovalutazione dell'avversario; il quale avversario ha incassato, sì, i primi duri colpi senza battere ciglio, ma ha saputo mantenere il cuore fermo e dosare le forze, per partire al contrattacco con propulsione a turboreattore quando ha notato che i gialli stavano preoccupandosi con affannose azioni difensive, dagli eccessi di velocità che i marinai stavano attuando, nel notare possibilità di vittoria molto vicine. Questa partita, mobile, variabile, mutevole come una goccia di mercurio su un cristallo, costituisce un'autentica prodezza per i ragazzi del Comandante Adrower, che — novello Radames — è stato portato a trionfo dai cento marinai convenuti a dare man forte con la voce e coi gli strumenti più strambi ai loro commilitoni.

La « Mista » ha mostrato di essersi innervosita negli ultimi minuti della partita, ed a questo innervosimento ha certo contribuito quel tanto di disdetta che faceva schizzare fuori dal cerchio del canestro avversario qualcuno di quei palloni che avrebbero potuto mutare faccia al risultato; e quel brio indiolto messo in scena dagli azzurri. Nonostante lo smacco di ieri sera, i gialli formano sempre la squadra di primo piano, e con tutta certezza meditano di riscattarsi ad un nuovo assalto.

Le squadre si sono presentate con i seguenti giocatori:

« Marina Militare » - Adrower (cap.) che ha realizzato 6 punti, Parlani 2, Amato 4, La Cava 10, Sardella 6, Cordone 1, Borgia, Bartolomei.

« Mista Esercito-Aviazione » - Amadei (cap.) che ha realizzato 3 pun-

ti, Bertolini 16, Vablè 6, Bertanetti, Cini, Chiaia, Biagioni.

Arbitro: Facioni.

Cronometrista: ing. Crotti.

Giudice: Romanini.

La Lotteria

della "Fiera della Somalia"

L'Ente Autonomo Fiera della Somalia porta a conoscenza che sono tuttora giacenti i seguenti premi assegnati ai vincitori della Lotteria « Gran Premio Motociclistico 1° Fiera della Somalia »:

1°) Premio So. 10.000 - Biglietto B-1226 venduto ad Alula;

2°) Premio So. 2.700 - Biglietto B-6250 venduto a Bardera;

3°) Premio So. 1.800 - Biglietto C-6515 venduto a Dolo;

4°) Premio So. 900 - Biglietto C-4335 venduto a Chisimaio;

e i premi di consolazione (So. 100) corrispondenti ai seguenti numeri:

Serie A 0275 — Serie A 8543 —

Serie B 2471 — Serie B 7526 —

Serie C 2725 — Serie C 4916 — Serie C 5069.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 del corrente mese, Reparti Militari del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 6,30 in poi — tiri di addestramento al poligono situato nel tratto di spiaggia tra l'Aeroporto di Mogadiscio ed il Campo Bottego.

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi e da vedette ed il tutto sarà ritirato solo alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia compreso tra il limite sud-ovest dell'Aeroporto ed il limite est del Campo Bottego, nonchè lo specchio d'acqua antistante per una profondità di cinque miglia.

La pista Mogadiscio-Gesira rimarrà aperta al traffico.

اطلاقات ناروية تدريبية

جاء من مقيمة (رازيدنزا) مقديشو

ما يلي:

نحيط علم الجمهور بان بعض الكتابات

التابعة لهيئة الامن العام ستجرى اطلاقات

ناروية تدريبية في المنطقة الساحلية الواقعة

بين مطار مقديشو ومعسكر «بوتيفو»

في ايام 10، 11، 12، 13، من الشهر

الجاري وذلك في الساعة 30 و 12 حسب

التوقيت العربي وستحدد هذه المنطقة باعلام

حمره وحرس حتى ينتهي التدريب

المذكور اعلاه.

واناء الاطلاقات النارية التدريبية

هذه يجب ان تفرغ منطقة الساحل

الواقعة بين جنوب غربي المطار وشرقي

معسكر «بوتيفو» وقطعة البحر الواقعة

بين الحدود المذكورة لمسافة ايمال عرضا.

هذا وسيكون طريق مقديشو -

جزيرة مفتوحا للمارة.

Le lezioni di Storia dell'Arte a cura della "Dante Alighieri"

Di fronte a un pubblico scelto e numeroso, il Prof. Camillo Bonanni ha tenuto giovedì la sua seconda lezione di Storia dell'Arte Italiana, illustrata da proiezioni.

Egli ha efficacemente delineato le caratteristiche dell'architettura rinascimentale, passando quindi a trattare di due grandi figure di artisti: Filippo Brunelleschi e Leon Battista Alberti.

Gli intervenuti hanno seguito con vivo interesse la brillante lezione del Prof. Bonanni, applaudendolo poi cordialmente.

Gratissima, tra tutti gli altri amici della « Dante », la presenza del Ministro Canino con la Signora.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo VR-AAA dell'Aden Airways della linea Nairobi-Mombasa-Mogadiscio sono giunti ieri: Rag. Etore Bona.

Con lo stesso aereo che ha proseguito sulla linea Mogadiscio-Harghessa-Aden, sono partiti: Signora Motibal Haridas e tre figli, Sig. A. S. Bin Saiwad.

E' arrivata ieri nel porto di Mogadiscio la motonave italiana « Jole Fasolo » dall'Italia con tre passeggeri in transito e nove per Mogadiscio. La nave è ripartita nella stessa giornata per Merca.

Le cavallette

Il servizio antiacridico segnala da Dolo la presenza di uno sciame di cavallette dell'ampiezza di circa 500 metri quadrati. Si tratta di cavallette gialle posatesi in direzione nord-sud. Altro sciame con direzione nord-est è segnalato in località Matarba sulla strada di El Uach con ampiezza di circa 800 metri quadrati. E' stata segnalata inoltre la deposizione di uova nelle seguenti località: Dagder, Takar, Garbakeiro, Hamurca, Garba Jusuf, Mado Ali, Burtusi, Makalla, Gol.

Avviso

Corso di preparazione per cancellieri

Si rende noto che le iscrizioni al corso di preparazione per coloro che intendono prestar servizio presso le cancellerie degli Uffici giudiziari del Territorio, si chiuderanno il giorno 7 novembre p.v. alle ore 12 a.m.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Affari Giudiziari e Legislativi (stanza n. 23, Palazzo dell'A.F.I.S.).

Tutti coloro che hanno provveduto all'iscrizione dovranno presentarsi lo stesso giorno, 7 novembre p.v., alle ore 17 presso il Liceo Ginnasio in Corso Italia, per comunicazioni e per sostenere gli esami di ammissione previsti dal decreto istitutivo del corso.

Gli esami consisteranno nelle seguenti prove:

- breve dettato in lingua italiana;
- breve dettato in lingua araba.

اعلان الى كافة الاخوان

أيها الاخوان اعلموا ان زيارة

العالم الشهير والبحر النحرير الشيخ عثمان

بن معلم محمود الشهير (بيقول صوى)

قد قربت ويكون الاجتماع لها في قبره

الكائن (بحذيعالي) وهو خارج

مقدشوه بمقدار 8 كيلومترا بطريق

ورطيقلي في 23 صفر الحير ليلة الربوع

الموافق 13 نوفمبر سنة 1952.

وأرجو من الاخوان أن يشرفونا

بنقل أقدامهم الشريفة ليحصل لهم الأجر

والثواب لان من زار عالما حيا او ميتا

فكانما عبد الله في زوايا الارض اربا

اربا والسلام.

الداعي الخادم: شيخ عمر

شيخ محمود المشهور بيحلي

Movimento del porto

Arrivi giorno 6 corrente:

P.fo « El Karim » (bandiera inglese) da Merca, con tonn. 200 di carburanti.

M/n « Munir » (bandiera inglese) da Chisimaio, con tonn. 0,200 di tessuti.

P.fo « Sunburst » (bandiera italiana) da Merca, con tonn. 112 di carburanti.

Sambuco « Kamarizaman » (bandiera italiana) da Chisimaio, con tonn. 15 di legname.

Partenze:

M/n « El Hak » (bandiera inglese) per Mombasa, con tonn. 42 di fusti vuoti.

Partenze previste per il giorno 9 corrente:

P.fo « El Karim » (bandiera inglese) per Mombasa.

P.fo « Sunburst » (bandiera italiana) per Mombasa.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Il Conte di Sant'Elmo ».

CINEMA CENTRALE — « La più grande avventura » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Canaglia eroica ».

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Rigoletto » e documentario.

CINEMA MISSIONARIO — « Jio Raja » film indiano.

SUPERCINEMA — « Miracolo a Viggiù » e cinegiornale Fox Movietone.

Annunci Economici

AFFITTASI appartamento con 3 camere e accessori. Rivolgersi Sartoria di fronte Bar Impero - Scerif Mohamed Hussein Zenna.

CERCASI appartamento 3-4 locali. Rivolgersi Porro.

DA DREI Via Carletti ultimi arrivi: borsette in vernice e vitello colorato, cinture da signora e da uomo, articoli vari.

BILIARDI acquistansi. Offerte dettagliate presso Porro.

CINEMA CENTRALE

Questa sera in prima visione un film che ha suscitato i più larghi consensi in ogni parte del mondo

La più grande avventura

interpretato da: Claudette Colbert, Henry Fonda. La vita dei primi colonizzatori americani all'alba della loro indipendenza. Nell'arroventata atmosfera di battaglia fiorisce un idillio d'amore più forte della vita...

SEGUIRA' CINEGIORNALE D'ATTUALITA'

Ad evitare domani sera un eccessivo affollamento all'entrata de

LA LUCCIOLA

è consigliabile ritirare PRIMA i biglietti d'ingresso presso la Ditta ALTA MODA, i Negozi di PORRO, presso l'EMPORIO di G. CARACCIO e presso "LA LUCCIOLA".

La Direzione inoltre rivolge viva preghiera di voler rispettare i tavoli prenotati.

ANCORA
SUL CINEMA
A RILIEVO

La terza dimensione cinematografica ed il "cinerama,"

Migliaia di spettatori hanno potuto ammirare recentemente, in un grande cinema di Broadway, il secondo atto dell'*Aida* nella mirabile esecuzione del complesso artistico del teatro La Scala. I loro applausi si sono fusi alla fine con quelli del pubblico milanese fedelmente riportati dalla colonna sonora. In questa trasposizione dal palcoscenico allo schermo le trionfali scene dell'opera verdiana non hanno perso nulla del loro fascino perché non soltanto i colori erano riprodotti alla perfezione in uno splendido technicolor, ma un sistema speciale di ripresa e di proiezione assicurava alle immagini quel senso della profondità, quella famosa terza dimensione quasi raggiunta ormai dai tecnici del cinema.

Il secondo atto dell'*Aida* faceva parte infatti, insieme ad altri cortometraggi fra i quali una ripresa di scene di vita veneziana, una corrida a Madrid, un viaggio aereo attraverso gli Stati Uniti, dello spettacolo inaugurale del «Cinerama», il riuscito tentativo di cinematografia tridimensionale.

Il Cinerama, parte dal principio di sfruttare la cosiddetta «visione periferica», la possibilità, cioè, che hanno i nostri occhi di vedere non soltanto ciò che si trova direttamente sul loro asse, ma anche le cose comprese entro un certo angolo abbastanza vasto, che è valutato sui 165 gradi in senso orizzontale e sui 60 gradi in senso verticale. Fred Waller, l'ideatore del Cinerama, aveva già avuto modo di sperimentare l'efficacia di questi concetti in un'attrezzatura che egli stesso aveva a suo tempo progettato per la Marina degli Stati Uniti, per istruire gli addetti alla contraerea al tiro contro il bersaglio mobile rappresentato dagli aerei nemici. I marinai da istruire prendevano posto al centro di una curiosa costruzione a forma di cupola, sulla cui superficie interna venivano proiettati film di velivoli nemici lanciati all'attacco. Il sistema di proiezione e la curvatura dello schermo davano la perfetta impressione di trovarsi realmente di fronte ad un aeroplano in volo, ma questo non era ancora sufficiente e il Waller aveva messo in atto tutta una serie di accorgimenti per rendere più realistica l'atmosfera. Gli allievi cannonieri o mitraglieri entravano così perfettamente nella loro parte e l'esercitazione veniva svolta come se si fosse trattato di dover difendere realmente la propria nave da un autentico attacco di bombardieri. Il metodo dette risultati eccellenti e risolse uno dei più difficili problemi nell'addestramento delle reclute.

I criteri cui s'ispira il Cinerama sono esattamente gli stessi. L'idea dello schermo curvo, ad esempio, è stata ripresa integralmente, sia pure con qualche modifica, soprattutto nelle dimensioni. Lo schermo del cinerama, infatti, è largo oltre 15 metri e mezzo ed alto quasi otto. La sua convessità fa sì che ad ogni spettatore sia offerto un angolo di visibilità di 145 gradi in senso orizzontale e di 50 in senso verticale. Su questa candida superficie, in confronto alla quale il «quadro» di un cinema normale è come un fazzoletto di fronte ad un lenzuolo, sono proiettate da tre proiettori situati in punti diversi, tre distinte visioni della stessa scena; una al centro e due ai lati. Il cervello degli spettatori fa il resto e, fondendo le tre immagini ne ricava una unica figura con perfetta visione spaziale. Naturalmente le tre pellicole proiettate contemporaneamente non sono perfettamente uguali. Tuttavia esse possono essere riprese da una sola macchina dotata di tre obiettivi orientati in tre direzioni diverse spostate di 40 gradi.

Il rilievo che le immagini acquistano con questo sistema non è nemmeno lontanamente paragonabile a quello che la nostra fantasia attribuisce ai film normali, in base al giuoco delle luci e delle ombre. Fred Waller, però, non ha dimenticato che il grande successo della sua attrezzatura per l'istruzione nell'uso delle armi antiaeree, era dovuto anche alla minuziosa cura dei particolari tendenti a creare l'«atmosfera» esatta. Perciò il sistema accoppia alla novità delle immagini in rilievo quella dei suoni in rilievo o della «stereofonia».

Come già i cannonieri nella cupola, anche gli spettatori possono compenetrarsi perfettamente della loro parte ed acquistano l'illusione di trovarsi realmente ad assistere a scene «vere». Essi infatti non sentono i suoni provenire da una unica direzione o, come nel cinema meglio studiati, uniformemente da tutte le direzioni. Se un determinato suono proviene da un attore la cui immagine si trova in un punto X dello schermo, essi lo sentono provenire esattamente da quel punto X. Tutto ciò è ottenuto con un ingegnoso sistema di altoparlanti e di smistamento delle correnti foniche.

Non è facile forse rendersi esattamente conto della impressione susci-

tata negli spettatori da questa ultima novità in campo cinematografico. Tutta la stampa di New York è concorde nel riconoscere i notevolissimi pregi del Cinerama e il suo successo presso il pubblico della grande metropoli. Non mancano naturalmente le critiche. È stato osservato, ad esempio, che le tre immagini proiettate sullo schermo non si saldano perfettamente l'una all'altra e che lungo le linee di separazione si nota una confusa zona di discontinuità. Altri hanno avanzato il sospetto che all'impressione destata nel pubblico non fossero estranee le colossali dimensioni delle immagini perché la grandezza dello schermo poteva suggerire la fantasia e lo spirito critico degli spettatori.

Queste critiche sono, in linea di massima, più che fondate. Tuttavia esse non tolgono nulla al successo del Cinerama che rappresenta un esperimento veramente riuscito di cinematografia in rilievo. Che tutto fosse perfetto alla prima rappresentazione nessun tecnico serio avrebbe potuto neppure sognarlo. V'è quindi da sperare che con il tempo gran parte dei difetti scompaiano e che il Cinerama possa presto essere messo alla portata di tutti. Attualmente infatti esso non sembra si presti molto ad uscire dalla cerchia delle grandi metropoli perché le spese per costruire schermi curvi di 15 metri e mezzo di larghezza per

otto di altezza, per tenere in funzione tre distinte macchine da proiezione ciascuna con il proprio operatore e per noleggiare tre pellicole, sono tutt'altro che indifferenti.

V'è poi un altro fattore che limita attualmente le possibilità di diffusione del Cinerama e che deriva ancora dalle enormi dimensioni richieste per il suo schermo.

Esso infatti sembra adatto soltanto alla riproduzione di scene grandiose, di vasti panorami con sfondi di grande profondità. Un primo piano del volto di un attore, ad esempio, riportato sulla grande superficie dello schermo ricurvo, diventerebbe probabilmente quasi mostruoso. Il Cinerama sembra quindi escluso, almeno per ora, dalla produzione di film nel senso comune della parola, per i quali occorrono sistemi che si adattino ugualmente bene sia alla ripresa di scene intime che di quadri grandiosi.

Il Cinerama è destinato a progredire rapidamente e, forse, tra qualche anno, ci saremo talmente abituati a questo nuovo genere di spettacolo che le pellicole che oggi ammiriamo proveranno in noi lo stesso senso di penoso ridicolo che suscitano ora i vecchi film dell'epoca del muto, con le loro figure dai movimenti grotteschi e gli occhi spiritati delle prime attrici che con lo sguardo tentavano di sopperire alla mancanza della parola.

Il film di De Sica

Alla stazione Termini si "gira" con il raffreddore

ROMA, 5.

L'attore americano Montgomery Clift ha iniziato venerdì sera il suo lavoro nel film «Stazione Termini» che De Sica sta dirigendo com'è noto a Roma con la partecipazione dell'attrice Jennifer Jones.

La lavorazione del film procede regolarmente secondo i piani prestabiliti ed è stato finora girato circa un terzo delle scene.

Il film viene realizzato di notte alla stazione di Roma. L'improvviso abbassamento di temperatura ha fatto sì che tutta la troupe dal produttore Selznick ai tecnici sia affetta da un notevole raffreddore. Fanno eccezione Jennifer Jones che si dimostra assai resistente alla fatica e al freddo e Vittorio De Sica.

La scrittrice americana, Mac Cykdigh, che ha provveduto alla stesura di numerosi dialoghi del film, è ripartita per gli Stati Uniti, mentre è giunto a Roma lo scrittore Paul Gallico per una revisione generale del testo.

In generale, i produttori Selznick e Giorosi, gli interpreti e naturalmente anche De Sica si dimostrano assai soddisfatti per il modo in cui procede la lavorazione.

Per quanto riguarda De Sica vengono decisamente smentite e dichiarate prive di qualsiasi fondamento due notizie pubblicate da alcuni giornali, che lo riguardano: quella secondo cui gli sarebbero stati offerti vari milioni per dirigere un film, insieme a Frank Capra, sulla banda Gulliano e quella secondo la quale sarebbero stati effettuati sondaggi presso di lui da parte di alcune personalità ecclesiastiche per fargli dirigere in Spagna un film su Santa Teresa.

TRIBUNA

Gli articoli che compaiono in questa rubrica possono non rispecchiare le idee del giornale e sono pubblicati sotto la responsabilità dell'autore. La mancanza di commenti editoriali non avrà valore né di consenso né di dissenso.

LIBERA

La piena del Giuba

Il Giuba è in piena. Da circa due settimane tutta la zona agricola da Cansuma a Gobuen è sotto la minaccia dell'alluvione. Da due settimane si vivono ore di angoscia nelle concessioni del Basso Giuba. Il lavoro ed i sacrifici di tanti anni, gli enormi capitali investiti, tutto è minacciato di tremenda inesorabile rovina.

Il ricordo troppo recente e troppo doloroso della piena dello scorso anno in questa stessa stagione e degli immensi danni che ne sono derivati (circa 300 ettari di bananeti distrutti e 20 mila quintali circa di frutta perduta oltre alle conseguenti spese per l'impianto di nuove superfici; circa 650 ettari di cotone in compartecipazione distrutti e circa due mila quintali di bioccolo perduti) sono un monito troppo eloquente per lasciar posto alle illusioni.

Tutta la popolazione agricola del Basso Giuba, non soltanto gli agricoltori italiani, vive sotto l'impressione ed il timore della imminente totale rovina. E senza dubbio sarebbe la rovina totale se si ripetesse un disastro come quello dell'anno scorso.

Per la verità, bisogna riconoscere che tutto il possibile si sta facendo per fronteggiare la situazione. Le Autorità locali — Commissariato, Residenze, Genio Civile — hanno subito disposto per interventi immediati, i Concessionari si prodigano giorno e notte, la Società Agricoltori Giuba ha dislocato trattori con angledozers. Il livello del fiume a Lugh, però, accenna solo ora ad una leggera diminuzione ed ancora non è presumibilmente giunta nel Comprensorio la massima piena segnalata il 22 ottobre a monte. È facile prevedere che la situazione si aggraverà nei prossimi giorni. La minaccia incombe; è il momento di agire: tutti si prodigano, tutti si prodigheranno, fino al limite estremo, nella difesa degli interessi singoli e generali.

È indispensabile però, studiare, predisporre ed eseguire un programma di lavori, atti a proteggere stabilmente le coltivazioni rivierasche dalle piene del fiume, perché l'attuale sistema di interventi di fortuna comporta un dispendio sensibi-

bile senza risultati concreti e duraturi. Ad ogni stagione di piogge la mobilitazione di mezzi finanziari e tecnici impone un grave onere alla economia agricola della zona, onere che si ripete in gravi difficoltà, sempre in posizione di inferiorità.

È vero che ad ogni piena del Giuba si dice che è la maggiore di quante sia dato ricordare, ma è altrettanto vero che queste affermazioni si ripetono quasi ogni anno: tali affermazioni, quindi, hanno finito ormai per essere squalificate come un qualsiasi luogo comune.

Si tratta in sostanza di dare stabilità economica ad un territorio vastissimo, che rappresenta la parte migliore della Somalia; né si dica che le piene con i loro straripamenti possono anche essere benefiche, perché è un luogo comune di cui obiettività e serietà vogliono si faccia giustizia. Gli straripamenti della stagione di «Gu», susseguendosi l'uno all'altro distruggono le semine eventualmente fatte ed esteriliscono il territorio; gli straripamenti di «Der» (in genere uno solo, più o meno lungo) possono tutt'al più, favorire zone ristrette, capaci di produrre, al massimo, modesti quantitativi di sesamo (un migliaio di quintali). Nel quadro generale della economia della regione è, quindi fuori dubbio che la mancata protezione contro gli straripamenti si tra-

duce in un danno enorme, non soltanto per le aziende italiane, ma anche per l'economia autoctona, alla quale occorre, quindi, con carattere d'urgenza, dare una protezione sicura e definitiva.

L'economia del nuovo Stato Somalo dovrà necessariamente avere le sue più importanti fondamenta nel Basso Giuba e quindi questa regione deve avere la priorità in ogni programma.

Non si deve dimenticare che la distruzione anche di una parte delle opere agricole esistenti sul Basso Giuba rappresenterebbe una diminuzione delle possibilità di realizzazione dei programmi futuri con conseguenti immaneabili ripercussioni politico-economiche di portata non facilmente prevedibile.

Queste realtà sono certamente comprese e ben presenti dall'Amministrazione che, nel quadro generale dell'imponente complesso di problemi relativi alla evoluzione del Paese, non mancherà di dare al problema del Basso Giuba il posto di preminenza che gli spetta. Le stesse realtà sono, logicamente, comprese dai coltivatori e quindi non dovrebbe essere difficile realizzare una collaborazione A. F. I. S. Concessionari che, nel superiore interesse del Paese, affronti e risolva in modo concreto il problema che, ripetiamo, è di importanza capitale.

Dr. Carlo Fontana

Ora
in Vendita..

Rothmans
Pall Mall
VIRGINIA CIGARETTES

Fabbricate
in Inghilterra



ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

IL PROBLEMA COREANO ALLA COMMISSIONE POLITICA DELL'ONU

Tentativi di compromesso sulla questione dei prigionieri

La Russia insiste sulla sua tesi

NEW YORK, 6.

Nonostante gli sforzi tentati per giungere ad un compromesso nella tanto dibattuta questione dei prigionieri di guerra, che ostacola, com'è noto, la conclusione di un armistizio, la Russia manterrà il suo punto di vista in favore del rimpatrio incondizionato di tutti i prigionieri.

Gli sforzi per giungere ad un compromesso, da parte dell'Indonesia, del Messico e del Perù sono orientati nel senso di mantenere sempre integro il principio della libera determinazione dei prigionieri, circa il loro rimpatrio, principio fermamente sostenuto dal comando unificato in Corea.

Da parte sovietica tuttavia si continuerà a ritenere che è impossibile violare la legge internazionale che prevede il rimpatrio di tutti i prigionieri dopo la fine delle ostilità. La posizione americana, secondo la Russia, avrebbe solamente per scopo di prolungare le ostilità in Corea e fornire, con i prigionieri di guerra, nuovi soldati alla Corea del sud.

La formula di compromesso (destinata a consentire ai belligeranti della Corea di uscire dall'attuale punto morto, in cui si trovano i negoziati d'armistizio di Pan Mun Jom) elaborata attualmente dall'Indonesia in consultazione con altri membri del gruppo arabo-asiatico, riconoscerebbe il diritto dei prigionieri di guerra di rifiutarsi di essere rimpatriati e lascerebbe a una commissione mista, presieduta da un « neutrale », il compito di decidere sulla sorte di tali prigionieri.

La delegazione indonesiana ha preso l'iniziativa di riassumere in un solo testo le proposte essenziali sottoposte dai sovietici e dagli occidentali, a questo proposito. Il gruppo arabo-asiatico sembra pronto a collegarsi all'iniziativa indonesiana.

Secondo gli ambienti vicini al gruppo arabo-asiatico, quest'ultimo desidera porre riserve all'atteggiamento da assumere nei confronti della proposta occidentale sottoposta da 22 delegazioni, tendente ad approvare l'azione del comando delle forze delle Nazioni Unite in Corea. Sembra che i diplomatici asiatici ed arabi esitino a dare « carta bianca » al comando americano e preferiscano che una commissione dell'ONU abbia « alta autorità » sui negoziati d'armistizio.

Il testo della proposta peruviana sulla Corea, che è stato distribuito sotto forma di risoluzione dalla presidenza della Commissione politica, prevede la creazione di una commissione composta da cinque rappresentanti di uno per ciascuna parte in conflitto, due designati dall'Assemblea Generale e uno che rappresenti uno Stato neutrale (il delegato peruviano ha fatto il nome della Svizzera).

La commissione avrebbe i seguenti scopi:

1.) Prendere immediatamente i provvedimenti necessari per cooperare alla risoluzione del problema del rimpatrio dei prigionieri, conformemente ai loro desideri liberamente espressi;

2.) Assumere la protezione dei prigionieri che non desiderano essere rimpatriati e che, pertanto, rimarrebbero in una zona neutrale finché il loro futuro non sia assicurato;

3.) Presentare proposte, il più presto possibile, alle Nazioni Unite, circa i mezzi più idonei per regolare

definitivamente la sorte dei prigionieri posti sotto la sua protezione, nell'intento di portare gli interessati in quei Paesi disposti a riceverli, potendo i prigionieri decidere ulteriormente di ritornare o no nei loro Paesi d'origine.

Nel suo preambolo, la risoluzione peruviana osserva che « la questione del rimpatrio dei prigionieri è il solo ostacolo alla conclusione dell'armistizio ».

Nessuna conferma di un accordo militare fra la Spagna e gli Stati Uniti

WASHINGTON, 7.

Il portavoce del Dipartimento di Stato si è rifiutato, ieri, di confermare o smentire le informazioni provenienti da Madrid secondo cui starebbe per essere concluso un accordo tra la Spagna e l'America, circa la messa a disposizione degli Stati Uniti di un certo numero di basi aeree e navali in territorio spagnolo.

Negoziati in tal senso, ha precisato il portavoce, proseguono a Madrid. Egli ha detto inoltre che il Dipartimento di Stato non ha avuto alcuna conferma circa le dichiarazioni attribuite al Ministro degli Esteri spagnolo, Artajo, il quale avrebbe annunciato nel corso di una riunione del Consiglio dei Ministri spagnolo, che tutti gli ostacoli alla conclusione di un accordo americano spagnolo, sono definitivamente eliminati.

Naghib progetterebbe una federazione degli stati arabi

CAIRO, 7.

I giornali egiziani pubblicano con notevole rilievo che il gen. Neguib avrebbe messo allo studio un progetto per una specie di federazione di tutti gli stati arabi, inteso a rafforzare la comune politica estera di tali paesi da unificarsi attraverso il Consiglio supremo dell'Unione araba.

Epurazione nella Legione Araba

AMMAN, 7.

Con provvedimenti in corso, numerosi alti ufficiali della Legione Araba giordanica sono stati allontanati dai loro posti o messi a riposo o degradati, sotto l'accusa di indisciplina.

Corre voce, tuttavia, che la maggior parte delle vittime di questa epurazione in grande stile, nutra sentimenti antibritannici.

La relazione di Tito al congresso comunista jugoslavo

ZAGABRIA, 7.

Nella sua relazione al congresso comunista jugoslavo Tito ha detto che la conferenza di Londra del Marzo 1951 per una amministrazione italiana a Trieste è stata un nuovo grande colpo dato alla Jugoslavia dai suoi alleati occidentali. I provvedimenti decisi a Londra per la presenza dell'Italia a Trieste sarebbero una violazione del trattato di pace.

Ultimati i piani di Bonn per l'esercito europeo

BONN, 7.

Il « General Anzeiger », giornale indipendente vicino agli ambienti governativi annunzia che i piani per l'organizzazione del continente tedesco dell'esercito europeo sono ultimati. Tali piani secondo il giornale prevedono la costituzione di quattro divisioni blindate di sei divisioni di fanteria interamente motorizzate di due divisioni blindate di appoggio nonché il reclutamento di 30.000 uomini per l'aviazione e di 18.000 per la marina.

MALTEMPO SUL PACIFICO

In stato di allarme i servizi di soccorso canadesi e americani

TOKIO, 7.

Gigantesche ondate si sono abbattute contro le coste del Giappone e di altre isole del Pacifico ed altre ondate altrettanto grandi vanno in direzione degli Stati Uniti e del Canada. Questi sono i primi effetti del violentissimo terremoto segnalato in Giappone e il cui epicentro dovrebbe trovarsi presso la penisola del Chamciatca.

Le gigantesche ondate hanno provocato inondazioni in molti punti dell'isola di Hokkaido e si dirigono ora su quella di Honshu. Quattro ondate delle stesse proporzioni si sono abbattute sulle isole hawaiane di Kauai e Oahu. Non si ha finora notizia di vittime umane. Tutti i servizi di soccorso navali e aerei degli Stati Uniti e del Canada sono in stato di allarme.

La Santa Sede e gli arruolamenti nella Legione Straniera

CITTA' DEL VATICANO, novembre.

Da fonte competente si apprende che al quesito posto da alcuni fedeli se, in date condizioni « i genitori possono con coscienza tranquilla dare il consenso per arruolarsi nella cosiddetta Legione Straniera che opera in Indocina per conto del Governo francese », è stato risposto con un « no categorico ». « Andare sotto le armi e combattere per il proprio Paese — è stato spiegato — è un dovere al quale nessuno può sottrarsi senza colpa, non solo civile, ma anche morale. I doveri verso la Patria discendono, infatti, direttamente dal terzo comandamento. Arruolarsi volontario e andare incontro alla morte per un Paese straniero, per una causa di cui neppure ora si afferrano bene i termini solo « per avere un « gagne pain » a costo della vita, non è lecito ». Se, a rigore, si può comprendere che un giovane sia colpito a distanza da certe apparenze romantico-avventurose, è « assolutamente inconcepibile che i genitori permettano un salto nel buio dal quale non vi potrebbero essere ritorni e che potrebbe significare la morte del loro figlio nello spirito e nel corpo ».

L'Ammiraglio Carney illustra le manovre « Passo Lungo »

NAPOLI, 7.

L'Ammiraglio Carney ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha fatto brevemente il punto sullo svolgimento delle manovre « Passo Lungo ».

Egli ha detto tra l'altro che stamane entravano in attività gruppi di « hunter killer » in copertura a convogli che agiranno nelle acque a sud ovest dell'Italia e comprendono navi turche, britanniche, greche, italiane, francesi, e statunitensi, un gruppo si radunerà attorno alla portaerei « Salerno Bay » mentre un altro gruppo, appoggiato alla portaerei « La Fayette », prenderà il mare.

Al termine della conferenza stampa è stato chiesto all'Ammiraglio Carney un suo commento circa l'articolo apparso sull'ultimo numero del « Saturday Evening Post » nel quale l'autore denigrava la partecipazione delle forze italiane alla NATO, mettendo in dubbio l'efficienza sia strategica che militare degli ufficiali italiani.

L'Ammiraglio Carney ha risposto dicendo: « Sono lieto che mi sia stata posta questa domanda. Innanzitutto tengo a dire che mi sento profondamente umiliato per quanto ha potuto scrivere il mio connazionale, ma bisogna mettere in rilievo il fatto che l'articolo esprime solo una personale opinione che è del tutto differente da quella del mio Quartier Generale ».

LE BORSE

Quotazioni e cambi. Mercato libero: sterlina oro 7250-7300; unitaria 1600-1610; egiziana 1340-1350; dollaro 642-643; franco svizzero 149-149,25; francese 158,50-159; marengo 5900-5950; pesos argentino 30-30,50; oro fino 782-784; grezzo 772-774.

Cambi medi: sterlina 1749,66; dollaro 624,88.

Commenti internazionali sulla vittoria di Eisenhower

(continuazione della 1.a pagina)

terà indubbiamente il Giappone a ricostruire rapidamente la sua forza militare.

Negli ambienti semiufficiali si teme invece che il nuovo presidente repubblicano, a causa delle alleanze contratte nel corso della campagna elettorale con Taft e con la vecchia guardia repubblicana, potrebbe essere costretto ad adottare una linea politica che potrebbe essere considerata pericolosa in Giappone.

Uno dei timori espressi nei detti circoli è che, con i repubblicani in sella, gli Stati Uniti potrebbero stancarsi della guerra fredda per estendere la guerra coreana onde finirla una volta per sempre. In questo caso essi ritengono che il Giappone potrebbe essere coinvolto in una terza guerra mondiale mentre è privo di forza, contando, ora, soltanto come una semplice pedina nello scacchiere internazionale.

L'opinione generale a Mosca è che egli ha mostrato lo spirito più aggressivo nel Patto Atlantico. Eisenhower viene paragonato a Hitler e Goebbels i quali nei loro giorni denunciavano il pericolo del comunismo e in particolare le intenzioni aggressive dell'Unione Sovietica.

Si sottolinea inoltre che Eisenhower nel corso della campagna elettorale ha dichiarato che i popoli delle democrazie popolari, cioè i satelliti della Russia, devono essere liberati a tutti i costi.

A Londra la segreteria di Winston Churchill, è stata completamente inondata da richieste di giornalisti per conoscere l'opinione del primo ministro sui risultati delle elezioni americane. A tutte le domande è stato risposto: « No comment! ».

Il capo del partito laburista, Clement Attlee, si è rifiutato anche lui di fare per ora qualsiasi commento. Tuttavia è risultato subito evidente che la disfatta del partito democratico ha causato una profonda delusione in seno al partito laburista.

Anche il generale Naghib, si è dichiarato soddisfatto della vittoria di Eisenhower nei riguardi del quale egli ha manifestato la più grande ammirazione. Naghib ha dichiarato che l'abitudine di Eisenhower a trattare le questioni internazionali contribuirà certamente a rafforzare la pace nel mondo.

La speranza che si esprime negli ambienti politici di Manila è che il generale Eisenhower vorrà ripudiare il tradizionale isolazionismo repubblicano per condurre una politica di indipendenza dell'Asia. Si deve notare che l'opinione più diffusa dopo la vittoria di Eisenhower è in qualche modo intonata a disappunto perché i filippini sono sentimentalmente uniti al partito democratico sotto il cui regime hanno ottenuto l'indipendenza.

Infine, negli ambienti delle Nazioni Unite si considerano soltanto i fatti e ormai si deve considerare il « caso » Eisenhower, che rappresenta per essi un certo numero di punti interrogativi.

Intanto l'annuncio dato dal nuovo presidente nel corso della campagna elettorale secondo cui si sarebbe recato sul posto per tentare di risolvere il problema coreano, mette nel più grande imbarazzo la commissione politica dell'Assemblea che sta attualmente esaminando il problema.

Negli stessi ambienti si esprime l'opinione che il Generale non metterà probabilmente in esecuzione il suo proposito di lasciare ai sud-coreani la difesa della Corea.

Si ritiene anche che la questione principale sta nel sapere se Eisenhower, come rappresentante dell'ala liberale del partito repubblicano, rimarrà fedele al gruppo di Taft una volta che egli si sarà affermato definitivamente.

Da questo fattore si ritiene che dipenda l'intera impostazione della politica estera americana. In genere gli osservatori più attenti ritengono che nelle parole pronunciate dal gen. Eisenhower a Filadelfia nel corso della campagna elettorale sta la vera base della linea di politica estera che il Dipartimento di Stato seguirà nel futuro. Eisenhower pronuncerà allora le seguenti parole:

« Noi abbiamo bisogno di alleati in Europa, nel Sud America, nel Medio Oriente, in Africa ed in Asia ».

Com'è noto la Costituzione degli Stati Uniti prevede che il Presidente eletto ai primi di novembre, si installi alla Casa Bianca non prima del 20 gennaio. Tuttavia fin da questo momento, si voglia o no, il neo Presidente partecipa ai destini del suo paese.

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 2 col.
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

SABATO 8 NOVEMBRE 1952

Anno III - N. 570 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI - Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotte, per uffici pubblici So. 25

La situazione del partito wafdista all'esame del Consiglio di Stato egiziano

Il Governo si oppone alla costituzione del "partito repubblicano,, e del "partito democratico,, - L'accordo germano israeliano

CAIRO, 8.

Il Consiglio di Stato ha fissato per il 20 novembre l'esame dell'opposizione avanzata dal governo alle dichiarazioni del partito wafdista. Come si ricorderà il governo si oppose alla nomina dell'ex Primo ministro, Mustapha El Nahas, come presidente d'onore del partito e alla presenza fra i membri fondatori del nuovo Wafd, dell'ex ministro, Abdel Fattah el Tawil, al quale si rimproverano atti di nepotismo. Il Consiglio di Stato ha ricevuto due altre opposizioni del Governo contro il «partito repubblicano», il cui programma è considerato contrario alla Costituzione, che definisce l'Egitto una Monarchia ereditaria, e l'altra contro il «Partito democratico», il cui programma d'ispirazione comunista, è considerato contrario alla legge e all'ordine sociale.

Sempre per quanto riguarda i partiti, si apprende che i «Fratelli musulmani» hanno deciso definitivamente di non considerarsi come partito politico, ma come organizzazione culturale e religiosa.

Infatti l'Assemblea generale del movimento, riunita al Cairo sotto la presidenza della «Guida suprema», Cheik Hassan el Hodelby, ha deciso dopo sette ore di dibattito movimentato, di indizzare una lettera ufficiale al Ministro dell'Interno, per fargli sapere che l'Associazione dei «Fratelli musulmani» non mira alla conquista del potere e non intende presentare candidati alle elezioni.

Nel quadro dell'attività della Lega araba, si apprende intanto che alla fine della riunione plenaria del comitato politico della Lega stessa circa le riparazioni germano-israeliane, il generale Naghib, giunto, appositamente da Alessandria per partecipare alle discussioni, ha dichiarato: «vi sono due pericoli per il mondo arabo, il primo che deriva dall'accordo concluso tra la Germania ed Israele, l'altro dalla possibilità di una rottura delle relazioni tra la Germania e gli Stati arabi. Noi siamo in procinto di valutare questi due pericoli: il più grande è quello che proviene dall'accordo delle riparazioni».

Il comitato politico che ha esaminato nel corso della seduta di ieri il rapporto della sottocommissione incaricata di studiare i particolari della situazione creata dall'accordo germano-israeliano, nonché il rendiconto delle attività delle missioni arabe che si sono recate recentemente a Bonn, terrà la prossima riunione, domani pomeriggio.

Al termine della riunione, il generale Naghib ha ricevuto l'ambasciatore della Germania federale, Guenther Pawelke. Nel corso dell'udienza sono state discusse le questioni delle riparazioni tedesche ad Israele.

Il generale Naghib ha informato l'ambasciatore dell'orientamento predominante in seno al comitato della Lega araba ed ha rilevato «la gravità della situazione derivante dall'insistenza della Germania federale, a voler persistere nel suo atteggiamento».

Naghib ha chiesto all'ambasciatore di informare il suo governo della situazione, così come risulta dall'attuale atmosfera. Un ulteriore colloquio tra Naghib e Pawelke, avrà luogo domani.

Mosca disapprova la decisione americana di difendere le coste della Corea

MOSCA, 7.

L'U.R.S.S. ha protestato presso gli Stati Uniti per la decisione del Dipartimento della Marina americano, di stabilire una zona di difesa marittima intorno alla Corea. In base ad essa le acque territoriali corea-

ne ed una vastissima striscia costiera sarebbero sottoposte alla giurisdizione del comando navale americano in Estremo Oriente, e tutte le navi incrocianti nella zona, di qualunque nazionalità, sarebbero soggette a perquisizione.

La decisione americana — dichiara la nota sovietica — costituisce un ampliamento del blocco illegale del litorale coreano, stabilito dal Governo degli Stati Uniti nel 1950 e dimostra che lungi dall'aspirare ad una cessazione della guerra in Corea, il Governo americano avanza sulla via di nuove aggressioni e si rende responsabile di una violazione della navigazione mercantile in alto mare.

La nota sovietica precisa che il Governo di Mosca non riconosce la legalità della decisione americana.

I maggiori problemi di politica estera esaminati da Eden alla Camera dei Comuni

Migliorate le relazioni anglo-egiziane - Il problema del deficit del dollaro - La funzione della CED nei rapporti franco-tedeschi

LONDRA, 8.

Nel discorso pronunciato ieri sera ai Comuni il Ministro Eden ha affrontato la questione egiziano-sudanese, sottolineando come le relazioni anglo-egiziane, siano notevolmente migliorate dall'arrivo al potere del Governo di Naghib.

Il Governo britannico, egli ha aggiunto, ha ricevuto alcune osservazioni da parte del Governo egiziano relative al progetto di costituzione sudanese. Tali osservazioni si riferiscono a questioni importanti, ma il Governo di Naghib, contrariamente ai suoi predecessori, si mostra disposto ad accettare l'autonomia e il diritto della libera determinazione del popolo sudanese.

A proposito della promulgazione della nuova Costituzione, da parte del Governatore del Sudan, Eden ha riconosciuto che tale promulgazione potrebbe essere effettuata a partire da oggi 8 novembre, ma si è dichiarato convinto che egli terrà conto delle necessità di esaminare con molta attenzione le osservazioni del Governo egiziano.

Il Capo del Foreign Office, dopo aver reso omaggio al gen. Eisenhower, ha detto che, secondo lui, attualmente ci si trova «in un periodo di sospensione nella politica estera».

Accennando alle questioni economiche, Eden ha dichiarato che il problema del deficit del dollaro non può essere risolto se non attraverso consultazioni comuni fra i paesi dell'Europa occidentale e i paesi del Commonwealth, per poter affrontare tale problema in comune con gli S. U.

Circa il problema tedesco, Eden ha affermato con forza che «nonostante immense difficoltà, la Gran Bretagna, come gli altri paesi dell'Europa occidentale, deve perseverare nell'esecuzione degli accordi di Bonn».

Parlando delle relazioni franco-tedesche, egli ha dichiarato che è normale che la comunità europea di difesa limiti la sovranità tedesca. «Il Cancelliere Adenauer e molti altri tedeschi non vogliono vedere — egli ha detto — la rinascita dell'esercito nazionale tedesco».

Dopo aver detto che non esiste altra soluzione ragionevole all'infuori di u-

Provvedimenti approvati all'Assemblea Generale dell'ONU

NEW YORK, 8.

L'Assemblea dell'ONU segna il passo sui grandi problemi politici, fra cui la Corea. Non si pensa a questo proposito che sviluppi importanti si verifichino nel corso del dibattito, prima della settimana prossima, allorché saranno conosciute le idee del generale Eisenhower sul modo con cui egli intende regolare tale problema.

L'Assemblea riunita in seduta plenaria ha approvato ieri mattina i seguenti emendamenti:

1) Ha reso definitiva la decisione della commissione politica e sociale portando a 23 milioni di dollari l'attuale bilancio per l'assistenza diretta ai rifugiati arabi della Palestina.

2) Ha dato la sua approvazione all'ammissione del Giappone nell'organizzazione dell'aviazione civile; il gruppo sovietico e i filippini si sono astenuti dal voto.

3) Ha ricostituito la commissione di osservazione per la pace, creata nel quadro del piano Acheson del 1950, designandone i membri, per l'anno prossimo, scelti fra quegli Stati che ne fecero parte già l'anno scorso.

La commissione comprenderà dunque: Cina, Colombia, Stati Uniti, Francia, India, Irak, Israele, Nuova Zelanda, Pakistan, Gran Bretagna, Svizzera, Cecoslovacchia, URSS e Uruguay.

ECHI DEL 4 NOVEMBRE

Telegramma di Einaudi al sindaco di Redipuglia

ROMA, 8.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al sindaco di Fogliano Redipuglia il seguente telegramma: «Nel ricordo solenne del rito celebrato il 4 novembre saluto in lei la nobile terra cui è riservato il privilegio della custodia del cimitero di Redipuglia nel quale la Patria esalta le sue memorie più pure attingendovi la perenne fiamma per la sua fede».

Il nuovo ambasciatore egiziano a Roma

ROMA, 8.

Il Governo italiano ha dato il suo gradimento per la nomina del nuovo Ambasciatore d'Egitto presso il Quirinale signor Ahmed Ramhti, Direttore generale al Dipartimento dell'economia internazionale al Ministero degli Esteri egiziano. La sede della rappresentanza diplomatica egiziana a Roma era vacante dal mese di agosto con il richiamo al Cairo dell'Ambasciatore Mohamed Abdel Aziz Bey, già accreditato dal 3 giugno 1950.

L'on. Taviani giunto a Vienna

ROMA, 8.

Il Sottosegretario agli Esteri, on. Taviani, nella sua prima giornata viennese, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Koelner, dal Cancelliere Figl e dal Ministro Gruber. In un simpatico articolo intitolato «L'amico da Roma», la «Wiener Tage Zeitung», mette in rilievo l'importanza della visita del Sottosegretario Taviani, sottolineando che essa servirà ad approfondire le amichevoli relazioni tra i due paesi. L'on. Taviani si tratterà in Austria fino a domani partendo nella mattinata di lunedì alla volta di Roma.

Il Ministro d'Italia a Sidney ricevuto da Menzies

ROMA, 8.

Da Sydney si apprende che il Ministro d'Italia, dott. Daneo, è stato ricevuto dal Primo Ministro Menzies, in relazione all'applicazione dell'accordo di emigrazione italo-australiano. Nel corso del colloquio il Ministro d'Italia ha consegnato al Primo Ministro un messaggio personale del Presidente del Consiglio dei Ministri italiano, on. De Gasperi. Il Primo Ministro australiano ha assicurato che la questione riguardante l'emigrazione italiana verrà ripresa in esame al più presto di concerto con il Ministro per l'emigrazione e con gli altri membri del Gabinetto.

Visita in Sardegna del Ministro Rubinacci

ROMA, 8.

Il Ministro del Lavoro, on. Rubinacci, ha visitato in Sardegna Oristano ed Arborea. Nella sede dei Consorzi riuniti di bonifica di Oristano, il Direttore generale dell'Ente ha illustrato al Ministro le realizzazioni finora conseguite per il risanamento della vasta zona alla destra del Tirso. Dopo essersi recato a visitare i lavori di bonifica in atto, il Ministro Rubinacci si è recato ad Arborea, dove al Palazzo municipale il sindaco gli ha esposto i particolari problemi del bracciantato agricolo.

Un rapporto della F.A.C. sulla produzione mondiale di olii e grassi

ROMA, 8.

Nella serie «Rapporti sui prodotti» la F.A.O. ha recentemente pubblicato una relazione sulla situazione mondiale degli olii e dei grassi. Da essa risulta che nel 1951 la produzione mondiale di tali prodotti è stata di circa 23 milioni di tonnellate, superiore cioè del 10 per cento a quella dell'anteguerra.

Una pensione di sessantamila lire al mese all'ex Presidente Truman

WASHINGTON, 8.

Un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che quando tornerà alla vita privata, il 20 gennaio prossimo, Truman avrà diritto ad una pensione di 95,66 dollari al mese. Tale somma equivalente a circa 60.000 lire italiane verrà concessa al colonnello in ritiro, Truman, per il servizio militare prestato nella prima guerra mondiale e successivamente nella riserva.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 — Telef. AFIS 24

La replica di "Salviamo la Giovane"

Alla replica di « Salviamo la Giovane » data al teatro « Hamar » l'altra sera, dalla compagnia del « Piccolo teatro di Mogadiscio », costituito sotto gli auspici della « Dante Alighieri » e dell'« ENAL », il pubblico ha rinnovato agli attori il suo consenso, per la convincente recitazione. Anzi, oseremo dire che l'interessante commedia di Viola è stata interpretata con maggiore acutezza, con più marcata disinvoltura, con più raffinato senso artistico. Se alla « prima » qualche personaggio risultò non troppo vivacemente reso l'altra sera tutti i contorni sono risultati chiaramente delineati. A conferma di ciò sta il fatto che, in sede di critica, è affiorato un altro aspetto, forse fondamentale, di tutto il lavoro. Infatti, accanto al problema del reducismo (che, sebbene si ponga dal principio alla fine della vicenda, resta purtuttavia argomento di pretesto per dare forma alla esasperazione di Ginevra Gustani) risulta come motivo dominante, quello della ostinatezza con cui la stessa Ginevra Gustani si oppone alle circostanze della vita, a lei avverse.

E' sempre lei che resta a galla: prima, manipolando le sorti della sua famiglia ch'ella vorrebbe fossero come lei vuole: reintegrazione del marito, trionfo dell'associazione di beneficenza che presiede, matrimonio di suo figlio con una giovane milionaria, poi decidendosi ad apparire come l'autrice di situazioni verificatesi suo malgrado; tutto questo, come si diceva, pur di restare in primo piano ed affermare davanti ai suoi e agli amici il suo spiccato egocentrismo.

Tali sfumature, gli attori del « Piccolo teatro di Mogadiscio » hanno reso con la loro ormai abituale ed apprezzatissima bravura. Arrivederci al prossimo spettacolo che sinceramente ci auguriamo non dovrà tardare.

Corso di preparazione per cancellieri

I sottolencati sono stati ammessi a partecipare al corso di preparazione per coloro che intendono prestare servizio nelle cancellerie degli Uffici Giudiziari del Territorio:

Ahmed Scek Ali Nur, Abucar Hamud Socorò, Ahmed Adda Megne Abdalla, Aves Scek Mohamed Mallim, Badavi Hagi Megne, Gelliani Scek bin Scek, Hassan Hagi Hussen, Hassan Said Aden, Islao Mohamed Nur, Mohamed Ahmed Mohamed, Mohamed Baghit Mohamad, Mohamed Ali Nur, Mohamed Auad « Bukhari », Mohamed Scek bin Scek, Mugne Gassim Scek, Mohamad Scek Hussen, Mohamed Said Aden, Megne Abdalla Mohamed, Nureni Gassim Hatimi, Scek Mohamed Scek Ali Abubacar, Scef Hassan El Nadir, Salim Auod Salim, Salah Hussen Nassir, Scef Abbas Abbò.

I suddetti dovranno presentarsi per l'inizio delle lezioni il giorno 11 novembre 1952 alle ore 7,15 a. m. nei locali della Scuola di Preparazione Politico Amministrativa in Corso Italia.

Concessione di onorificenze a Gardo

Il Residente di Gardo in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico, ha consegnato, in forma solenne, a varie personalità della circoscrizione, onorificenze e medaglie concesse dall'Amministratore per servizi resi al Territorio. Ha pronunciato parole di lode e congratulazione.

Sono stati insigniti delle onorificenze: Nur Ibrahim; Said Au Mussa; Mussa Ali; Arsee Ali Agar; Duale Fara; Yusuf Samantar; Issa Fara; Said Samantar; Ciama Fara; Salad Mahamad Omar e Nur Mohamed Scinni.

Proiezioni cinematografiche per i detenuti

Allo scopo di rendere sempre più attuale il principio umano di considerare la pena detentiva come mezzo di rieducazione dell'individuo, si sono cominciate a realizzare alcune provvidenze destinate ai detenuti nelle varie Carceri della Somalia.

Per disposizione dell'Ufficio Affari Giudiziari e Legislativi ed a cura dell'Ufficio Stampa sono state effettuate alcune proiezioni dei documentari « Guerra in Corea », « Il corpo umano » e del « Somalia in cammino, n. 1 », quest'ultimo parlato in lingua somala e prodotto in Somalia.

Le proiezioni hanno avuto luogo il giorno 5 al Centro Rieducazione dei minorenni, il giorno 6 al Carcere di Mogadiscio e ieri nella dipendenza del Carcere Sezione « Principe di Piemonte » al Lazzaletto.

Ha presenziato a tutte le proiezioni, commentando agli spettatori alcuni aspetti dei vari documentari educativi, il Direttore del Carcere, Andrea Giglio. Si calcola che circa ottocento detenuti abbiano potuto assistere a questo primo ciclo di proiezioni che saranno ripetute periodicamente nel quadro di altre forme di assistenza educativa.

TORNEO COPPA FIERA DELLA SOMALIA

Rappresentativa Civile Italiana contro Rappresentativa Civile Somala

Domani ore 16,30

Si inizia domani il girone di ritorno del torneo calcistico « Coppa Fiera della Somalia », e si ritroveranno di fronte gli undici della « Rappresentativa Civile Italiana » e della « Rappresentativa Civile Somala ». Come ognuno ricorda il precedente incontro registrò la vittoria di stretta misura della squadra italiana, dopo settanta minuti di gioco animatissimo. A distanza di sei settimane da quel giorno, tanto la « Civile Italiana » quanto la « Civile Somala » sono passate attraverso altre prove con altre avversarie; ed attraverso queste prove hanno avuto la possibilità di perfezionarsi nei ranghi, di acquistare maggiore efficienza. La partita di domani, tra un « undici » ansioso di lasciare la parte di fanale di coda e un « undici » che non se la sente di essere escluso dalle posizioni di testa, si annuncia ricca di motivi agonistici ed incerta nel risultato. Il pubblico avrà di che emozionarsi.

COMMISSARIATO DEL CICLISMO

Questa sera alle ore 19, nel Teatro della Casa del Soldato (ex Dopolavoro) avrà luogo la premiazione dei corridori ciclisti partecipanti alla Corsa Belet Uen—Mogadiscio.

Tutti gli appassionati sono invitati ad intervenire.

VITA DEI PARTITI

Il 5 corrente nelle prime ore del pomeriggio è stata inaugurata ad El Bur la Sezione Femminile dell'Unione Africana della Somalia. La cerimonia inaugurale è stata presenziata dalla Segretaria della Sezione Fatuma Hassan con l'intervento delle numerose iscritte, e si è protratta, in un'atmosfera molto cordiale, fino a tarda ora.

La Bella Italiana

Avrà luogo questa sera alla « Luciola » l'elezione della « Bella Italiana della Somalia » per l'anno 1952. Precederà una sfilata di modelli presentati dalla « Alta Moda » di Mogadiscio. Il numero delle candidate alla elezione e il loro particolare impegno per l'ambito successo daranno motivi di eccezionale interesse alla serata che si presenta ricca di brio e vivacità.

COMMISSARIO GIOCO CALCIO

Comunicato N. 34

TORNEO COPPA I FIERA DELLA SOMALIA

Visto il referto dell'arbitro e del commissario di campo si omologa il risultato della partita del 2 novembre 1952:

SMA 3 — CISOMA 1.

Classifica al 2 novembre 1952:

	Partite		Reti		Punti
	G.	V.	N.	P. F. S.	
S.M.A.	3	2	1	0	7
Corsica	3	2	0	1	8
Civita	3	1	1	1	6
Cisoma	3	0	0	3	4

Partita del 9 novembre 1952:

Civita-Cisoma.

TORNEO DEI QUARTIERI

Il reclamo della S. S. Scingani avverso il risultato della partita Hamaruin-Scingani viene respinto perché infondato.

Visti i rapporti degli arbitri si omologano pertanto le seguenti partite:

31 ottobre 1952: Hamaruin 2 - Scingani 0.

5 novembre 1952: Scingani 1 - Bondere 1.

Provvedimenti disciplinari: Nur Iman (Hamaruin) e Omar Auo (Scingani) sono squalificati per una giornata effettiva di torneo per essersi reciprocamente colpiti.

Classifica al 5 novembre 1952:

	Partite		Reti		Punti
	G.	V.	N.	P. F. S.	
Scuraran	2	2	0	0	3
Bondere	2	1	1	0	3
Hamaruin	1	1	0	0	2
Scingani	3	0	1	2	1
Benadir	2	0	0	2	4

Partita del 7 novembre 1952:

Scuraran-Hamaruin.

I fiumi

Altezza Scebeli e Belet Uen: metri uno e quaranta centimetri.

Comando Corpo di Sicurezza - Sez. Commissariato

Avviso

Presso questo Comando, il giorno 15 novembre 1952, dalle ore 8 alle 9 sarà tenuta una raccolta di offerte per l'acquisto di q.li 30 di tè e di q.li 8 di berberé (bes bes).

Gli interessati possono ritirare presso questo Comando le lettere d'invito relative.

Annunci Economici

LICHENE TROPICALE — Evitatelo usando un materasso di crine vegetale! Materasso da 12 Kg., confezione accurata so. 60. Materasso Nur Moheddin, Portici del Mercato, angolo Via De Martino.

DA HASSANALY GULAMHUSEIN telefono 67 nuovi arrivi zanzariere confezionate, camicie seta colorate, seta « Fuji », pasta di Napoli e sapone tipo Marsiglia.

GROSSA partita mattonelle italiane, pavimenti, rivestimenti a prezzi ridotti. Impresa Marenne.

CERCASI appartamento 3-4 locali. Rivolgersi Porro.

DA AZAN ogni giovedì, sabato e domenica pizze alla napoletana. Ogni domenica cannoli alla siciliana.

Alla Foto Lux

Sono in visione le foto della giornata del 4 Novembre; cerimonia Monumento; pranzo Quartier Generale; Campo Sportivo; inaugurazione Casa degli Italiani.

NICOLINO C. — Viale XXIV Maggio — Tel. 490 — C. P. 242
Succursale Merca — Tel. 37

TRIBUNALE REGIONALE DEL BENADIR

Severa condanna per omicidio

Il giorno 28 luglio un gruppo di otto uomini, appartenenti alla rer del Burale Musse, si recava ai pozzi di Aden Jabale, nel territorio di Itala, per abbeverare del bestiame e rifornirsi di acqua. Mentre essi erano intenti a tale lavoro presso il pozzo di El-Endalar, sopraggiungeva un Uarsangheli, certo Ali Olou Suble, per abbeverare il proprio cammello e rifornirsi anche egli di acqua. Si rivolgeva, pertanto, al gruppo del Burale Musse chiedendo in prestito un secchio. Al loro rifiuto, l'Ali Olou insisteva nella richiesta, vantando anche un diritto di precedenza in quanto il pozzo era di proprietà degli Uarsangheli. I Burale Musse non vollero aderire cosicché, in breve, la discussione degenerò. Certo Ahmed Taccò Gallo, « Capo Gruppo » degli otto Burale Musse, si scagliava contro l'Ali Olou Suble e con un'accetta lo colpiva in piena fronte, mentre i concabillani Mahamad Mohamed Giandal e Mohamed Ahmed Giovah lo raggiungevano con violenti colpi di bastone alla testa.

L'Ali Olou Suble, dopo aver tentato di difendersi, cadeva in fin di vita in prossimità del pozzo.

Entravano allora in scena i giovani Ahmed Alasso Tifo e Toho Addò Taccò, che gettavano nel pozzo l'Ali Olou Suble dietro ordine dell'Ahmed Taccò Gallo, preoccupato, come gli altri, di far scomparire ogni traccia del misfatto.

Presenti alla tragedia erano anche Assan Gallo Mahamad, Afrah Hio Addò e Nur Musse Matan.

Il processo, celebratosi davanti al Tribunale Regionale del Benadir nella udienza del 30 ottobre u. s., si è concluso con le seguenti condanne:

Ahmed Taccò Gallo ad anni 12 di reclusione per concorso in omicidio aggravato, ed istigazione a delinquere;

Mahamad Mohamed Giandaia e Mohamed Ahmed Gioddah ad anni 9 di reclusione ciascuno per concorso in omicidio aggravato;

Ahmed Alasso Tifo e Toho Addò Taccò ad anni 3 di reclusione ciascuno per occultamento di cadavere;

Hassan Gailò Mohamed e Afrah Iò Addò, colpevoli di omissione di soccorso, a cinque mesi di reclusione ciascuno.

Nur Mussa Matan assolto per non avere commesso il fatto.

Presidente: il Commissario del Benadir Dr. Enrico Olivieri.

Assessori: Prof. Giuseppe Armando Biondi, Dr. Lelio Leccisi, sig. Mahamad Erzi Meheri.

Difensore di fiducia: Avv. Francesco Bona.

Cancelliere: Sig. Bruno Vieri.

Le cavallette

Elementi del servizio antiacridico segnalano da Belet Uen la nascita di larve di cavallette nella zona compresa tra Godirro, Mataban, Goffaddo, Aomat, Ghelcudel e la deposizione di uova a Berghedit, Garapden, Hastani e Gigliei.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Phoolon ke Haar » film indiano.

CINEMA EL GAB — « La figlia del capitano » e documentario.

CINEMA MISSIONE — « La legge del mare » e documentario.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « La rosa nera » e giornale Universal.

CINEMA CENTRALE — « La più grande avventura » e cinegiornale.

SUPERCINEMA — « Perdonate il mio passato » e cinegiornale Fox Movietone.

e di domani

CINEMA BENADIR — « La più grande avventura ».

CINEMA CENTRALE — « Al cavallino d'oro » e cinegiornale d'attualità.

CINEMA EL GAB — « Akhr Kidbah » film arabo.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « La rosa nera » e cinegiornale Universal.

CINEMA MISSIONE — « Le mille e una notte » in technicolor e documentario.

SUPERCINEMA — « Romanzo d'amore ».

CINEMA TEATRO "HAMAR"

Sabato e Domenica in PRIMA VISIONE un capolavoro 20th Century Fox in Technicolor:

"La Rosa Nera,"

con Tyrone Power, Orson Welles, Cecil Aubry

Una fanciulla meravigliosa, strappata all'Harem del più potente conquistatore del mondo...

Pericoli, viaggi, avventure: nulla era troppo grande per conquistare il cuore della ROSA NERA

Seguirà nuovo Giornale Universal
Orario spettacoli: ore 18 — 20 — 22

A Parigi si rappresenta De Filippo tradotta in francese

PARIGI, novembre.

Al Teatro de « La Renaissance » la compagnia di arte drammatica di Jean Darcante ha messo in scena « Madame Filoumè », e cioè « Filumena Marturano », nella traduzione di Jacques Audibert. Crediamo sia la prima volta che una commedia napoletana tradotta nello « Argot » parigino venga rappresentata in Francia, e si deve ritenere che a preparare il clima favorevole a questa felice iniziativa abbiano notevolmente contribuito da una parte alcuni nostri buoni film in vernacolo e dall'altra lo schietto e grande successo ottenuto in primavera dagli spettacoli del Piccolo Teatro di Milano. Ma è stata Valentine Tessier a promuovere le fortune francesi del lavoro di Edoardo De Filippo. Avendo assistito per caso ad una recita della commedia, la grande attrice trovò che quella di Filumena era la parte che le si addiceva, e non si dette pace fino a quando convinse Darcante a mettere in scena il lavoro e Audibert a tradurlo. Allora se ne andò a Napoli per studiare l'ambiente dei vicoli e dei bassi, trascorrendo le sue giornate studiando i volti e studiava i gesti dei popolani, sopportava che gli scugnizzi le andassero appresso e ridessero di lei, cercava mille pretesti per avviare difficili dialoghi con la gente che le ricordava i personaggi di « Napoli Milionaria ». E la gente diceva: « ne', sta madama che va truvanno? ».

Gli entusiasmi di Valentine per Filumena furono presto condivisi da coloro cui ella si era rivolta, a cominciare da Audibert cui spettava il compito più difficile, quello di conservare al dialogo di Edoardo tutta la fresca spontaneità. La traduzione gli poneva ardui problemi, e la sua origine provenzale poteva recargli soltanto scarsi aiuti nella impresa. Egli ha infatti osservato che il provenzale, come il Basco e il Brettone, è un « idioma indipendente » dal francese, mentre il napoletano « è uno dei volti della lingua italiana ».

Audibert ha voluto anche presentare ai parigini il vero De Filippo. Finora Edoardo era conosciuto in Francia specialmente come regista cinematografico, ed in qualche particolare ambiente di « Italianisants » come poeta, per quel suo « paese di Pulcinella » che figura tuttora nelle mostre di alcune librerie nella grandiosa edizione curata da Gaspare Casella. Audibert ne ha fatto l'elogio di autore drammatico dicendo: « C'est mieux que Pagnol ». Ha poi descritto l'uomo narrando piacevolmente quel che avvenne qualche mese fa a Roma quando la macchina guidata da Edoardo venne in collisione con un taxi, e all'autista che protestava Edoardo fece una specie di scena madre, con variazioni filosofiche sulla sorte degli uomini, la cui vita può dipendere da una freccia luminosa che non si solleva o non si abbassa. A poco a poco il grande e grosso autista che era sceso dalla vettura con propositi bellicosi ammutolì dinanzi alla eloquenza ed alla milizia dell'attore, accettato senza fiatare delle invettive che forse non meritava, finì col riconoscersi colpevole ed aiutò De Filippo a risalire in vettura. Allora Audibert chiese a Edoardo: « eravate veramente in collera? » e l'altro confessò di aver intravisto una parte: tutta quella lunga scena era sfata soltanto un modo di abbozzare la figura di un personaggio.

Fin nelle recite ante-prima il successo del lavoro si è delineato pieno ed entusiastico. Gli uomini di teatro che vi hanno assistito, e che il cronista teatrale di « Aurore » ha intervistati, da Pierre O'Connell a Claire Maffei, da Jourdain a Bertheau, sono stati unanimi nell'esaltare la commedia e gli interpreti.

Conveniva sapere che cosa pensasse di questa edizione francese il critico meglio

autorizzato a giudicarla, ed insomma l'autore. Ebbene, De Filippo è felice. Venuto a Parigi alcuni giorni orsono per assistere alle ultime prove, trovò che Jacques Audibert aveva meravigliosamente reso nella sua traduzione lo spirito del lavoro, e che gli attori avevano perfettamente realizzata l'essenza del personaggio. Non gli riusciva sempre facile apprezzare la equivalenza di certe frasi di « Argot » con certe frasi tipicamente napoletane.

« Il pubblico parigino — ha detto — si lascia commuovere o esilarare dalle stesse battute che commuovono o rallegrano i pubblici italiani ». La esser, nella parte della protagonista, gioca su tutta la gamma del suo ricco temperamento dram-

matico, e Yves Denlaux, nella parte del marito, si rivela un attore eccellente. Grazie ai scenari di Douking.

Ha detto Edoardo: « quel che più mi ha stupito e il senso schietto napoletano che questa ottima compagnia ha saputo conservare al lavoro. Alla fine dello spettacolo, quando esco dal teatro della Renaissance, ho l'impressione di dovermi trovare in piazza San Ferdinando, e mi vien voglia di dire agli amici: andiamo a mangiare una pizza ». E quando ha saputo che a Parigi, in Rue Des Cantess, esiste una vera pizzeria napoletana, e corso da Valentine Tessier per invitarla a quel che egli chiama una rimpatriata.

Salvatore Aponte

Sergente americano buddista processato dal Tribunale di New York

E' comparso dinanzi al tribunale di New York l'ex sergente dell'esercito americano John Provo, fatto prigioniero dai nipponici nelle Filippine e convertito al buddismo, che è accusato di aver fatto torturare dai giapponesi diversi suoi compagni di prigionia, provocando anche la morte di uno di loro.

Provo, che si è presentato al tribunale con il capo rasato e in costume di sacerdote buddista, effettuò

anche trasmissioni di propaganda alla radio giapponese. La difesa afferma che gli eventuali delitti da lui commessi non sarebbero comunque di competenza del tribunale di New York e sostiene che il certificato di buona condotta rilasciatogli al momento del congedo dall'esercito, lo scagiona da ogni accusa. Nel caso però che il tribunale riconoscesse la sua colpevolezza, egli sarebbe passibile della pena capitale.

TRIBUNA LIBERA

Gli articoli che compaiono in questa rubrica possono non rispecchiare le idee del giornale e sono pubblicati sotto la responsabilità dell'autore. La mancanza di commenti editoriali non avrà valore né di consenso né di dissenso.

La legislazione sulle acque in Somalia

Il presidente dell'A.C.C.A. di Afgoi dott. M. Garino, titolare della farmacia imperiale di Mogadiscio, esordisce nella sua nuova attività di competente agricolo pubblicando sul Corriere del 6 corrente l'articolo « Irrigazione e Coltura » in cui, dopo aver trattato questo annoso ed importantissimo problema guardandolo solo sotto alcuni semplicissimi lati e con una immaginativa tutta sua particolare, ci consegna in fondo all'articolo la ricetta con la quale tutti i mali idrici agricoli e sociali dell'Uebi Scebeli dovrebbero per incanto sparire con sommo gaudio di tutti gli utenti d'acqua da Genale a Villabruzzi. Credo che il dott. Garino ignori che tale rimedio — i famosi undici bacini in alveo fiume — era stato da noi studiato discusso e giudicato, sia da noi agricoltori sia da tecnici di valore, peggioro del male poiché, senza contare le spese iperboliche per costruire le undici dighe di sbarramento (l'ro che centomila somali per diga!) avremmo moltiplicato per 11 tanti e tanti lati negativi del comprensorio irriguo di Genale, e, primo fra tutti, l'interramento del fiume. Ma nell'articolo del dott. Garino non sono i limitati aspetti tecnici del problema da lui trattato che possono interessarci, poiché abbiamo buona conoscenza di tutti gli studi e progetti vari eseguiti da tanti tecnici in questo campo dal 1920 ad oggi: Duca degli Abruzzi, Scassellati, De Angelis, Tomatis, Visentini, Cesari e Testa, Manfredi, Crotti, Gurgian, ecc. Solo per inciso faccio notare che se domani il progetto del grande bacino idrico di Adalei — che oggi purtroppo è

ancora un semplice studio appena iniziato dai tecnici — potesse diventare fatto compiuto, sarebbe una grande benedizione per i somali della zona, pastori ed agricoltori, poiché le zone di bagna-asciuga che si verrebbero a creare ai margini del bacino, lontanissime dal fiume, con superficie di migliaia di ettari, potrebbero essere messe gratuitamente a coltura di sesamo dalle popolazioni locali ed il bestiame troverebbe sempre acqua da bere in zona lontana dal fiume, ossia indenne da tripanosi (ghindi). La parte veramente interessante dell'articolo « Irrigazione e colture » è la nuovissima tesi giuridica che vuol sostenere l'autore sui diritti o meglio non diritti d'acqua degli utenti secondo le priorità acquisite. Sentenzia il Garino: « l'acqua di un fiume è un bene comune, come l'aria che si respira, e non può neanche con legge d'imperio essere tolta ad un cittadino... ed è logico che chi si trova a monte si serva per primo... e chi si trova a valle prenda la rimanenza... ». Ora in parole povere il dottor Garino vorrebbe dire questo: Visto e considerato che quando il fiume va in magra la S.A. I.S., ch'è a monte, lascia sempre scorrere a valle una notevole quantità di acqua, noi con le pompe di Afgoi ce la succhiamo tutta e quelli di Genale, italiani e somali, restano fregati!

E non sa il presidente dell'A.C.C.A. che quell'acqua che in magra continua ancora a scorrere a valle di Villabruzzi scorre in virtù di una limitazione legale a suo tempo imposta dal Governo della Somalia alla S.A.I.S. per salvaguardare i diritti degli uten-

Il C.O.N.I. e l'assistenza sportiva agli italiani all'estero

Fra le numerose decisioni del X Consiglio Nazionale del C.O.N.I. nel corso dei recenti lavori, si apprende, fra l'altro, che il massimo Ente sportivo italiano si è interessato anche per quanto concerne l'assistenza agli italiani all'estero, esprimendosi come segue:

« Con la felice ripresa delle correnti emigratorie all'estero, le collettività italiane residenti sia in Stati Europei, che Extra-Europei, sono andate continuamente aumentando e più che altro sono state vivificate dall'afflusso di forze fresche e più intimamente legate alle organizzazioni della Patria. Così gli emigrati, che hanno profondamente sentito in Italia la voce dello Sport, cercano contatto ed assistenza presso i nostri organi di rappresentanza all'estero, cercano di svolgere un'attività e di mantenere rapporti senza dubbio utili ad una organizzazione che è un eccellente legame di armonia fra i popoli. Di concerto con il competente Ministero degli Esteri, occorre studiare e realizzare un piano di assistenza e di collegamento sportivo per le principali collettività italiane residenti fuori Patria.

« RISOLUZIONE: Il Consiglio Nazionale del C.O.N.I. approva l'indirizzo generale per un'azione di assistenza sportiva degli italiani all'estero e domanda alla Giunta Esecutiva di concordare con il competente Ministero degli Esteri i modi ed i mezzi per conseguire tale scopo ».

Costruito il più grande bombardiere a reazione

WASHINGTON, 7.

Il più grande bombardiere mai costruito per lancio dalle navi portaerei è effettuato il suo primo volo alla base aerea di Muroc in California. Si tratta di un aereo ad ali rastremate a reazione e capace di una velocità oraria di 1100 chilometri.

SUPERCINEMA
 QUESTA SERA - Una sorprendente e divertentissima commedia:
Perdonate il mio passato
 con: FRED MAC MURRAY - MARGHERITE CHAPMAN -
 Un uomo amato da una ragazza mai veduta! Inseguito da una moglie
 mai sposata! Doppio amori.... doppi guai.... doppie risate!!!
 PRIMISSIMA VISIONE ASSOLUTA
 CINEGIORNALE FOX MOVIE TONE

SUPERCINEMA
 Domani sera in PRIMA VISIONE ASSOLUTA
 ROSSANO BRAZZI — DANIELLE DARRIEUX
 vivono magistralmente sullo schermo l'indimenticabile storia d'amore
 della Principessa di Sassonia con il grande musicista TOSELLI autore
 della celebre serenata.
Romanzo d'Amore

A. FALCONE

افتتاح الدورة الثالثة للمجلس الاقليمي

في الساعة الرابعة حسب التوقيت العربي من صباح يوم الاربعاء الماضي حضر سعادة الحاكم العام السفير فورناري افتتاح الدورة الثالثة للمجلس الاقليمي لسنة ١٩٥٢.

وقبل ابتداء الجلسة كانت ترى قاعة المجلس وقد ازدحمت بالجموع الغفيرة من الناس. وقد حضر افتتاح الدورة صاحب المقام قايتانو انسيره رئيس مكتب الشؤون المالية ومستشار محكمة الاستئناف الدكتور كامافينا رئيس مكتب الشؤون القضائية والشرعية والدكتور بولونيا رئيس مكتب إدارة الموظفين وغيرهم من رؤساء المكاتب الأخرى ورجال الإدارة كما حضر ايضا السكرتير الجديد للمجلس الاستشاري التابع للامم المتحدة مسيو ديلا روش صحبة الدكتور باردو.

هذا وقد كان القسم المخصص للجمهور غاصا باعيان البلد وغيرهم من عامة الشعب. وعلى اثر وصول الحاكم العام السفير فورناري اعلن في الحال افتتاح الجلسة والتي سعادته الخطبة التالية:

ايها السادة المستشارون
فتتح اليوم بنفس الطبع المألوف المديب الدورة الثالثة والاخيرة للمجلس الاقليمي لعام ١٩٥٢.

وانه لما يسرنى قبل كل شيء أن أبدأ ارتياح الإدارة وارتياح الشخصي الى أعضاء اللجنة المحددة التي عينتموها في شهر لوليو المنصرم لتحملوهم العبء الخثير لاعداد ووضع الصيغة النهائية للتدابير التي تعرض اليوم على بحث هذه اللجنة. ان العمل الذي قامت به اللجنة المحدودة الاعضاء في جو من التعاون الودي مع الرؤساء المختصين لمكاتب الإدارة الإيطالية الوصية على صوماليا قد حقق أمل الإدارة تحقيقا تاما، ذلك الامل الذي كان يقصد به تحويل اللجنة من هيئة استشارية محضة الى هيئة دراسية تمهيدية تناقش فيها وتوضع النصوص النهائية للتدابير التي تعرض فيما بعد الى رأي المجلس الاقليمي.

وعند مطالعتكم لجدول أعمال الجمعية الحالية ستجدون من بين المواضيع اقترحا راميا الى انشاء منصب نائب الرئيس للمجلس الاقليمي. وهذه الخطوة تعد خطوة أولى في سبيل الاصلاح التدريجي لهذا المجلس. وتوجد ايضا تحت البحث اصلاحات أخرى ذات أهمية

أكثر تتعاقب بنفس كيان المجلس، وستقدم هذه الاصلاحات في الاشهر القادمة الى رأي المجلس الاستشاري التابع للامم المتحدة والتي رأى هذا المجلس نفسه. وهكذا فان المجلس الاقليمي سيحول شيئا فشيئا من هيئة استشارية كانت أصل منشأه الى جمعية تشريعية، وربما يتحول ايضا عند انقضاء فترة الانتداب الايطالي الى مجلس تأسيسي.

وحيث اني مغادر صوماليا في القريب العاجل فلن يكون في استطاعتي ان أحضر الجلسة الختامية لهذه الجمعية، وأن أقوم بأستعراض الاعمال المألوفة التي قتم بها اثناء سنة ١٩٥٢، وأن ابرز التعاون الثمين الذي قدمتموه للإدارة لجعل التدابير الموضوعه تحت بحثكم أكثر ملائمة مع حاجيات وحقيقة الحالة المحلية.

ولكنني اريد ان اسجل بصورة علنية نشاطكم الثمين مشيرا الى بعض من التدابير العديدة التي بحثتموها وناقشتموها خلال الدورات السابقة، فمنها مثلا: القرار حول تعداد السكان والمشروع المدرسي للخمس سنوات والنظام البوليسي، ونظام فرض الضرائب على المزارع. وبالتالي لا عبر لكم عن تقدير الإدارة وعن ارتياحي الشخصي للشعور بالمسئولية ولدرجة التضج المدني التي ضرب بها كل منكم مثلا رائعا عاليا.

ايها السادة المستشارون
يسرنى في هذه المناسبة الجليلة وبحضور الرئيس الشهرير للمجلس الاستشاري للامم المتحدة أن أجدد لكم تهاني القلبية الحارة، مشفوعة بتعجبي الشخصية راجيا أن تتم دائما أعمال هذه الهيئة في المستقبل بنفس روح العدالة وبفلسفة رصانة الافكار التي امتاز بها هذا المجلس الاقليمي الثاني.

وبهذا التفاؤل أعلن افتتاح الدورة الثالثة للمجلس الاقليمي لسنة ١٩٥٢. وبعد ان هدأت عاصفة التصفيق والهتافات العالية التي قوبلت بها خطبة سعادة الحاكم العام استأذن المستشار الاقليمي محمد شيخ عثمان ليلقى كلمة قصيرة، ثم اتجه الى الرئيس وقال: «لقد سمعت في خطابكم بانكم ستفادرون هذه الربوع قريبا. وفي هذه المناسبة الخاصة من الدورة الثالثة للمجلس الاقليمي اريد ان اقدم لكم بصفتي مستشار اقليمي وممثل لحزب من احزاب القطر، احر تشكراتي للاعمال التي قامت بها حكومتكم

والتي قتمت بها شخصيا في هذا القطر. ان هذه الاعمال لا يمكن أن تمر دون ايفاءها حقها من الملاحظة والاعتبار، ولا شك انها ستلقى تقديراً اجد واعظم من ابناء المستقبل لهذا القطر. واني - ان لم يقوم زملائي بأية معارضة - اعبر عن رغبتى لتحمل احدي شوارع مقدشو اسم اول حاكم عام لصوماليا. ثم نهض السفير نورناري في جو من رضى المجلس واستحسان رجال السلطات الحاضرين ووجه الرد التالي:

«اشكر المستشار الاقليمي محمد شيخ عثمان بصورة خاصة لكلمته التي وجهها الى - لقد اديت مهمتي هنا باحساس يبرر مسئولية الانتداب الحقيقي الذي ائند إلى، ذلك الانتداب الذي يقود هذا القطر نحو الاستقلال. لقد قدرت وعلمت - خلال السنتين ونصف السنة من عملي هنا - بحب الصوماليين، جميع الصوماليين: الشبان، الشيوخ، الطاعنون في السن، اولئك الذين يعيشون بين الادغال واولئك الذين يعيشون في المدن، ذلك لأنني لمست في كل منهم رغبة وروحا حماسية لا يبلغ بلادهم درجة ذات حظ أسعد... تلك الرغبة وذلك الحماس الذين هما اساس تبلور الوعي القومي لسلك بلد من البلاد. واني أتتمنى هذه الفرصة التي اتاحها لي المستشار الاقليمي محمد شيخ عثمان لأقول: اذا فعلت شيئا فليس هذا الفعل صادرا عن شخصيتي ولكنه عمل الإدارة الإيطالية كان بواسطتي... بل عمل الحكومة الإيطالية التي ترغب في ان تكمل واجب هذه المهمة التي عهد بها اليها من قبل الامم المتحدة على أحسن وجه واجمله في سبيل رفاهية وتقدم واستقلال صوماليا.

اني اشكر جميع المستشارين الاقليميين كما أشكر المستشار محمد شيخ عثمان. ان شخصيتي لا تعد شيئا مطلقا، انما

الذي يعد هي اعمال ايطاليا واعمال الامم المتحدة اللتين تعملان لأبلاغ هذه البلاد نحو حظ أسعد ونحو حضارة حديثة أرقى».

وبعد أن انتهى سعادة الحاكم العام من خطبته هذه غادر القاعة ورفعت الجلسة لمدة عشرة دقائق، انعقدت بعدها من جديد تحت رئاسة الدكتور قولتيريو بنارديلي رئيس مكتب الشؤون الداخلية واجرى العمل لتعيين نائبين للرئيس يعاوناه في معالجة المواضيع المدرجة في جدول أعمال الدورة الثالثة للمجلس الاقليمي.

وقد اجريت عملية انتخاب نائبي الرئيس بالقرعة السرية فكانت النتيجة ان فاز كل من المستشارين الاقليميين اسلو عمر علي وآذن عبدالله عثمان. واخيراً رفعت الجلسة في تمام الساعة الخامسة والنصف.

UN BUON CONSIGLIO !!!

Abbisognandovi svendere: vestiario, mobilio, oggetti d'arte, rottame vario etc., rivolgetevi alla « Casa delle Aste pubbliche » (Via Diaz, 25). Realizzerete di più, risparmierete tempo e sarete dispensati dalle noiose trattative con Caio e Tizio. Dunque è nel vostro interesse.

Vespa

c/c 125 - modello 1952 con contachilometri incorporato

BICI MOSQUITO Garelli

c/c 49 - Il ciclomotore con telaio elastico

PRONTE CONSEGNE
PAGAMENTO DILAZIONATO

Rappresentante
S.A.I.E.M.A. - Tel. 49

CINEMA CENTRALE

DOMANI SERA in prima visione il TECHNICOLOR

Al Cavallino d'Oro

con: BETTY GRABLE — DICK HAYNES — PHIL SILVERS
WILLIAM GAXTON — BEATRICE KAY

Le più belle e famose ragazze d'America in uno stupendo corpo di ballo!
La fantasia coreografica della più abbagliante Cinerivista in Technicolor!
Il più bel colpo d'occhio che lo schermo abbia mai potuto offrire!
NUOVO CINEGIORNALE D'ATTUALITA'

Cercasi Agente Farmaceutico

Un importante fabbricante inglese di prodotti chimici cerca un abile agente distributore in Somalia per la vendita di un prodotto interamente nuovo per la cura dei reumatismi. Questa cura ha già avuto meravigliosi successi, in Gran Bretagna ed in molti Paesi di esportazione. E' una grande opportunità per un uomo adatto ed abile, con eccezionali prospettive per il futuro.

Per avere dettagli scrivere a:
STANNING PTYS. LTD. - II Waterloo Place - LONDON, S.W.I.